ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.— ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'a... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r...

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N...

IL PICCOLO

Trieste, Venerdì 20 Ottobre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 900

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Discussioni e previsioni sulla nuova situazione ministeriale

Momento di attesa

ROMA, 19, sera

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani, alle 16. In esso sarà iniziata la discussione sul programma col quale il Gabinetto intende presentarsi in Parlamento. Stamane il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio coi ministri De Vito e Bertone, poi col direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, quindi col prefetto di Palermo, comm. Matzinger e con l'on. Lanfranconi, ed infine col capitano Coselschi. Nel pomeriggio di oggi, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro delle Colonie on. Amendola ed il governatore della Tripolitania, conte Volpi.

Il fallito accordo coi fascisti

Intanto a Montecitorio veniva oggi commentata animatamente la rottura delle trattative fra Giolitti ed i fascisti. Le trattative, secondo le informazioni che noi riferiamo con le dovute riserve, sarebbero state condotte dall'on. Corradini. Questo sarebbe stato lo scopo principale del suo recentissimo viaggio a Cavour. Al ritorno avrebbe riferito a chi di dovere, e nuovi messi avrebbero preso la via della cittadina piemontese. Ora appunto, a quanto si dice, le trattative sarebbero fallite sulla questione del Ministero dell'Interno, che i fascisti reclamavano, ma che l'on. Giolitti non era disposto a lasciare.

Vista l'impossibilità di un accordo, l'on. Giolitti avrebbe rinunziato a ogni ulteriore tentativo, designando lui stesso l'on. Orlando e offrendo all'eventuale combinazione tutto il suo appoggio. L'on. Orlando non sarebbe stato alieno a lasciare l'Interno a un fascista, il quale sarebbe forse, non lo stesso Mussolini — il quale sembra che voglia rimanere al di fuori — ma l'on. Giuriati, persona di larghe simpatie personali. Si aggiunge che i fascisti, mentre insistevano nel chiedere l'Interno, si limitavano a un secondo portafogli soltanto, il quale potrebbe essere la Marina, nel caso che il secondo designato fosse l'on. Ciano. L'incertezza sarebbe stata dunque sui due nomi e cioè sui binomi Mussolini-Giuriati o Giuriati-Ciano, cosa che dipendeva, dicesi, soltanto dalla decisione dell'on. Mussolini.

Ripetiamo che non sappiamo dire quanta parte di vero ci sia in queste voci. E' un fatto, però, che un tentativo Orlando non avrebbe avuto la strada così spianata come quello Giolitti. Dell'on. Giolitti — come si esprimeva ieri l'on. Paolo Cappa, anche il sen. Albertini sarebbe oggi disposto a facilitare l'avvento, purchè possa assorbire i fascisti, caricandoli della responsabilità di una collaborazione al Governo.

La smentita del "Popolo d'Italia,,

Si attribuirono a Michele Bianchi, segretario generale del Fascio, dichiarazioni secondo le quali le trattative avvenute a Milano, e che avrebbero dovuto portare alla partecipazione dei fascisti ad un Gabinetto Giolitti, sarebbero fallite non potendo i fascisti entrare in un Gabinetto, che a condizione di esservi rappresentati in proporzione delle forze che contano in Paese. Si parlava della richiesta da parte dei fascisti di cinque tra i più importanti portafogli. Si disse poi che lo stesso Bianchi, annunciando il fallimento delle trattative con Giolitti, avrebbe aggiunto che i fascisti lavorano presso altri uomini politici, affinchè la loro tesi possa trionfare.

A tagliar corto a tutte queste voci veniva la smentita del *Popolo d'Italia*, smentita che, come osservavano oggi alcuni deputati socialisti unitari, non smentisce nulla, poichè tutti i circoli politici della capitale e di Milano, erano al corrente che le trattative stesse esistevano. Giolitti, essi dicevano, prosegue la sua vecchia tattica, di cercare cioè di avviluppare gli estremismi, facendoli strumento docile di Governo. Se non è riuscito, potrà essere un vantaggio per la sua azione futura di Governo. Dato che voglia sul serio tentare di ripristinare l'autorità dello Stato, senza i fascisti al Governo, avrà un movimento più libero.

Ma i deputati giolittiani assicurano che l'on. Giolitti, senza la cooperazione fascista, non tornerà al potere. Il deputato fascista on. Lupi, così esprimeva il suo pensiero circa una partecipazione dei fascisti al Governo: «Noi non abbiamo impazienza di andare al Governo, e in ogni caso non potremo mai andarvi per sciupare la situazione che il fascismo ha nel Paese. Chi spera che noi cadremo nella trappola montecitoriale, si inganna. Il fascismo potrà liquidare qualche uomo politico, ma non il fascismo».

Persona che ha avvicinato l'on. Giolitti a Torino, affermava stamane, che le nuove elezioni potrebbero essere indette per prossimo febbraio, con una legge elettorale riformata in senso maggioritario.

Le vie d'uscita

Secondo il *Giornale d'Italia*, vi sono alcuni punti che i fattori della situazione che si sta sviluppando non devono nè possono dimenticare, e devono essere autoposti a considerazioni di minor valore. E così li precisa:

1) Il Paese non deve essere travolto in pericolose scosse. Lo Stato non ha da essere attaccato dalla grandissima parte dell'opinione pubblica; pur simpatizzando con il fascismo, il terreno legalitario non deve essere abbandonato. E questa è del resto l'aspirazione espressa nelle loro dichiarazioni dai capi del fascismo. Sarebbe un grave errore sforzare con violenza la legalità, e questo errore presto o tardi si sconterebbe.

2) L'antinomia tra Camera e Paese deve essere soppressa. Infatti, l'attuale Camera non rappresenta più la volontà della Nazione. In questo i fascisti hanno ragione.

3) Prima di fare le elezioni, bisogna fare ogni sforzo per cambiare la legge elettorale. Con la proporzionale non si ha una maggioranza omogenea, e le due legislature lo hanno dimostrato; occorre il sistema maggioritario, e bisogna fare tutto il possibile perchè la riforma elettorale sia approvata dal Parlamento.

4) Far le elezioni con l'attuale sistema, significa non risolvere il problema fondamentale della nostra vita pubblica, che è il rinnovamento delle fonti del Parlamento. Una terza Camera eletta a sistema proporzionale, non vivrebbe che pochi mesi.

5) Farsi prendere dalla impazienza e precipitare la situazione, in maniera di far subito le elezioni, significa prolungare, anzi acutizzare il malessere della Nazione, mentre necessita formare una compagine ministeriale, che possa presentarsi con autorità ed energia alla Camera, e proporle il problema della riforma elettorale. Di tale compagine, dovranno necessariamente far parte tutti quei partiti e gruppi che accettano la riforma, e mirano allo stesso scopo cui tendono le forze nazionali.

6) Da un lato si deve soddisfare alla domanda del fascismo, il quale giustamente esige che la volontà popolare prevalga sulla cricca parlamentare; dall'altro lato, il fascismo deve tenersi disciplinato sul terreno legalitario.

7) Formato su queste basi un Ministero, di cui farebbero parte anche i fascisti, sarebbe fortissimo, e dominerebbe completamente la situazione.

Quanto alla situazione dell'on. Facta, la *Tribuna* scrive che è molto facile trovare, come fanno alcuni giornali, motivi a critiche ed anche a dileggio, ma tutti coloro che considerano questa situazione con spirito più alto, non possono a meno di riconoscere nell'atteggiamento dell'on. Facta una fine opportunità, un senso di nobiltà politica e una elevata coscienza del proprio dovere. Costituirebbe un grave e pericoloso precedente quello di esautorare un Gabinetto che è ancora legittimamente e costituzionalmente in carica e che ha diritto di rimanervi con piena dignità e con altrettanta autorità fino a quando, nei modi che fanno parte della pratica costituzionale, gli organi competenti non abbiano chiaramente dimostrato di preferire altre soluzioni e altre combinazioni e tanto meno può meritare codesto discredito l'on. Facta, di cui tutti, amici ed avversari, nel diversi giudizio sulle sue attitudini e sull'opera sua, universalmente riconoscono l'alto disinteresse nell'assunzione e nell'esercizio del potere, da lui inteso come stretto e preciso dovere di uomo politico e non come ambizione da soddisfare.

L'intesa d'Annunzio-Mussolini

A proposito dell'annunciato accordo fra Gabriele d'Annunzio e i fascisti, il capitano Coselschi, che da qualche giorno si trova a Roma e che, come diciamo più sopra, ha avuto stamane un colloquio con l'on. Facta, ha fatto le dichiarazioni seguenti:

— Siamo impegnati, sui particolari dell'accordo, al segreto; però vi posso confermare che questo accordo, relativo alle forze sindacali, esiste realmente e si è espresso negli scorsi giorni. Vi aggiungo che si tratta di un fatto importante, che porterà un grande contributo alla pacificazione nazionale. L'avvenimento è dovuto all'intervento di Gabriele d'Annunzio. Si è così stabilito un importantissimo concordato fra una potente organizzazione sindacale e l'organizzazione fascista.

— Questa organizzazione sindacale è quella della gente di mare? — è stato chiesto.

— Non posso dirvelo — ha risposto il capitano.

Dal modo però come l'intervistato ha pronunciato queste parole, si è compreso che si tratta proprio di quel sindacato marinaro.

Il Coselschi ha poi continuato:

— Credetemi, la portata di questo avvenimento è grandissima, anche e soprattutto per le future conseguenze e per il futuro indirizzo, non solo sindacale, ma anche politico. Anche in questo fatto l'azione del comandante è stata inspirata, come del resto sempre, a quella altissima idealità di patria per la quale offre con sì tenace ardore il contributo della sua altissima influenza morale.

— Non può darci altri particolari sull'accordo?

— Assolutamente no: ho l'impegno assoluto di non parlare prima che non sia diramato il comunicato ufficiale ai giornali, il che avverrà assai presto, forse domenica.

— E del colloquio d'Annunzio-Mussolini, che cosa può dirci?

— Ha perfettamente ragione Mussolini. La visita del «leader» dei Fasci a d'Annunzio non è stata fatta e quindi cadono tutti i commenti.

Il partito popolare sconfessato dal Vaticano

Severo richiamo al clero

di astenersi dalle competizioni di parte

ROMA, 19, sera

Il *Giornale d'Italia* e la *Sera* di Milano, per tagliar corto alle smentite della stampa popolare circa la sconfessione del partito popolare, da parte della Santa Sede, pubblicano questa sera il testo integrale della circolare mandata dal segretario di Stato a tutti i vescovi. Il documento porta la data del 2 ottobre 1922 e il n. 8920. Esso dice:

Il testo della circolare

«E' noto alla S. V. illustrissima e reverendissima, come negli ultimi tempi la Santa Sede sia stata fatta bersaglio di accuse e di attacchi da parte della stampa liberale, sotto il pretesto di accordi col partito popolare, quasi fosse una emanazione della Santa Sede, ed esponente dei cattolici nel Parlamento e nel Paese. Contro tali insinuazioni, assolutamente false e calunniose, la Santa Sede non ha mancato mai di protestare energicamente, dichiarando a più riprese che, fedele al principio di non lasciarsi trascinare nel giuoco delle competizioni politiche, essa era rimasta sempre ed intendeva rimanere totalmente estranea al partito popolare, come ad ogni altro partito politico, pur riservandosi di assumere verso di esso, come verso gli altri partiti, un atteggiamento di riprovazione e di biasimo, ove fosse venuto a mettersi in contrasto con i principi della religione e della morale cristiana.

Senonchè simili accuse sono state pure divulgate, e vanno tuttora ripetendosi contro l'episcopato e il clero, insinuando che il partito popolare trovi il suo più valido appoggio nella gerarchia ecclesiastica, nei vescovi, cioè, e nei parroci. La Santa Sede non dubita che il contegno dei vescovi e dei parroci, nella loro generalità, sia stato conforme alle istruzioni date più volte in proposito dai romani pontefici, in particolare da Leone XIII, ai vescovi boemi, e da Benedetto XV a quelli del Belgio e della Polonia, confermati dal Santo Padre Pio XI, felicemente regnante.

Trattandosi però di materia delicata e complessa, la Santa Sede crede opportuno richiamare sempre più viva e vigile l'attenzione dei vescovi. Certo, non si può negare al vescovo ed al parroco il diritto di avere, come privati cittadini, le proprie opinioni e preferenze politiche, purchè siano conformi ai dettami della retta coscienza ed agli interessi religiosi; ma è del pari evidente che, in quanto vescovi e parroci, essi dovranno tenersi in tutto alieni dalle lotte dei partiti e al disopra di ogni competizione meramente politica. E' ben vero che nella pratica non è sempre agevole segnare con precisione i limiti della distinzione accennata; non può quindi riuscire facile nel caso particolare, fissare, quanto una determinata azione riguardi solo la ragione di privato cittadino, o appartenga a quella della personalità pubblica che deriva dall'ufficio. In questi casi dubbi, come anche in tutti quelli in cui l'azione del vescovo e del parroco potrebbe nuocere agli interessi religiosi affidati loro in cura, lo zelo illuminato del buon pastore di anime, non esiterà punto ad astenersene. La Santa Sede è certa che vescovi e parroci, conformeranno sempre la loro condotta a tale dettame, subordinando, se n'è il caso, anche le loro personali preferenze agli alti doveri e alle delicate esigenze del sublime loro ministero.

Commenti e attenuazioni

Il contenuto di tale circolare è l'oggetto oggi di vivi commenti a Montecitorio, dove molti deputati democratici e liberali lo approvano incondizionatamente. Il documento veniva giudicato da questi parlamentari importantissimo, come una prova di saggezza e di onestà da parte del Vaticano. I deputati popolari tentavano di nascondere il malumore che, certo, il documento deve aver prodotto nel gruppo, ed alcuni di essi cercavano di sminuirne la portata politica, dicendo che esso non era che una delle consuete circolari con le quali il Vaticano cortesemente ripete di non aver rapporti politici col partito popolare. Ma ciò non ci sembra perfettamente esatto, se si considera soltanto la contingenza in cui la circolare viene diramata.

A sua volta il *Corriere d'Italia* così commenta la notizia della circolare:

«Tutti ormai, solo che vi avessero voluto mettere un po' di attenzione o di buona fede, avrebbero dovuto imparare: 1) che tra il Vaticano e il partito popolare italiano non c'è alcun rapporto di mutua dipendenza; 2) che la Santa Sede, in Italia, come in ogni altra nazione, si mantiene costantemente e scrupolosamente estranea a qualunque competizione meramente politica; 3) che in quanto ai programmi dei vari partiti politici, essa li considera per quella parte che può interessare la fede e la morale cristiana, e perciò li guarda con simpatia, a seconda della loro maggiore o minore uniformità a quella stessa fede e morale; 4) che fu sempre norma universale e costante della Santa Sede raccomandare al clero di qualsiasi nazionalità di serbarsi estraneo nell'esercizio del suo ministero, da qualsiasi questione puramente politica; 5) che il partito popolare stesso ha sempre dichiarato la sua aconfessionalità, la sua distinzione dall'azione cattolica e la sua precisa e categorica volontà di non includere in verun modo nella sua azione la responsabilità della Santa Sede.

Ricordando questi punti fondamentali — prosegue il giornale — risulta chiarissimo che il Vaticano non sente alcuna necessità nè di approvare, nè di sconfessare il partito popolare, e che questo, a sua volta, non si aspetta dal Vaticano alcuna approvazione e alcuna condanna. Ed è altrettanto evidente che in tutto ciò che si riferisce al contenuto della circolare, esista essa o sia un parto di fantasia, non vi è nulla di nuovo, nulla che possa portare pregiudizio all'azione che il partito popolare intende svolgere».

Chiarimenti dell',,Osservatore Romano

L'*Osservatore Romano*, riportando un commento del *Giornale d'Italia*, nel quale si afferma non essere alieni i popolari dal collaborare con Mussolini, in un Governo forte, presieduto anche da Giolitti, verso il quale più non esiste il veto o l'opposizione di don Sturzo, nè della Santa Sede, nè di altri elementi, così scrive:

«Una volta di più dobbiamo denunciare la gratuità di simili asserzioni, e cioè, non solo l'assoluta infondatezza, ma altresì il loro palese contrasto con le recenti ed esplicite dimostrazioni in proposito. E' appena dell'ultima crisi l'intervento del nostro giornale che, di fronte ad altri simili accenni, si diceva autorizzato a dichiarare che la Santa Sede vuole e deve rimanere completamente estranea alle questioni di politica italiana, sia estera che interna, come ad ogni partito di qualsiasi colore. Ora, da quel giorno, il 24 febbraio u. s., non sono certo mancate le occasioni per ribadire direttamente o indirettamente la immutabilità di tale proposito e la inflessibilità di questa direttiva: per una linea di condotta che è intimamente propria della natura di un istituto spirituale e supernazionale, quale è la Santa Sede, ma che non manca altresì di eloquenti documentazioni.

Dal dì che Benedetto XV, a rendere ancor più palese l'apoliticità dell'azione cattolica direttamente dipendente dalla Santa Sede, ne riconfermava l'essenziale programma religioso e morale, al recente discorso di S. S. Pio XI alla gioventù cattolica italiana, è tutto un succedersi di atti e di dichiarazioni intesi a dimostrare che la Santa Sede, non solo per sè stessa, ma persino per le organizzazioni che da essa traggono guida e disciplina, si ritiene e si mantiene, pur alzando la voce, così in Italia, come in ogni paese, a difesa di ogni diritto e conquista cattolica.

Ecco perchè — conclude il giornale vaticano — dinanzi ad un'azione sì coerente e sì palese, documentata a passo a passo da infiniti nuovi problemi i più svariati, appare assolutamente superflua la ricerca all'uopo di rivelazioni in circolari e istruzioni particolari, quasi di cosa nuova e meravigliosa, ed è superfluo, se non tendenzioso, voler interpretare come applicato a un caso specifico, ciò che è e rimane un principio generale, ricordato ancora una volta a tutti i singoli vescovi di tutte le regioni d'Italia, specie preparandosi la riorganizzazione dell'azione cattolica italiana».

L'ostilità britannica contro l'Italia

nella questione del Dodecaneso

ROMA, 19, sera

La protesta inviata dall'Inghilterra al Governo italiano contro la denuncia dell'accordo Bonin Longare-Venizelos, continua a formare oggetto di commenti nei nostri circoli politici. Per quanto negli ambienti della Consulta si mantenga intorno al suo contenuto il più scrupoloso riserbo, si ha l'impressione, avvalorata dalle indiscrezioni e dai giudizi apparsi sulla stampa inglese, che ci troviamo di fronte ad un atto di aperta ostilità, diretta a trarre vendetta dell'atteggiamento assunto dall'Italia nella recente crisi orientale.

«Risulta evidente — scrive in proposito l'«Idea Nazionale» — una duplice tendenza del Governo inglese: una, rivolta ad infirmare la nostra tesi, che la questione del Dodecaneso, cioè, debba considerarsi risolta in confronto degli alleati, in virtù dell'art. 8 del trattato di Londra, e a ribadire il concetto che essa sia tuttora aperta, in connessione con tutto quel complesso di problemi riflettenti il futuro assetto rientale; l'altra, diretta ad esercitare una pressione nei nostri riguardi, con una minaccia non si sa poi di quale intervento presso la Turchia, perchè si opponga al riconoscimento della nostra sovranità sulle isole del Mare Egeo e ad una eventuale dichiarazione di decadenza dell'accordo Milner-Scialoia, per il Giubaland.

Se è vero — prosegue il giornale nazionalista — come non sembra ormai vi sia alcun dubbio, che il Governo di Londra si sia lasciato andare a minacce di rappresaglie e per di più con un tono che, a quanto si dice, sarebbe alquanto vivace e intimidatorio, s'impone la necessità di una risposta del Governo italiano, che equivalga ad una dichiarazione di irricevibilità della nota di protesta.

I prigionieri italiani in Russia

non supererebbero il mezzo migliaio

ROMA, 19, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il ministro degli Affari Esteri, malgrado che dalle notizie assunte a Monaco ed a Berlino risultasse l'inesistenza di un ufficiale tedesco rispondente al nome Hans Graf Pest (o Perth) che, secondo alcune recenti pubblicazioni, avrebbe fatto rivelazioni sulla presenza di circa 7000 prigionieri italiani in Siberia, ha invitato la R. Delegazione in Mosca a rivedere e completare le notizie precedentemente fornite circa gli italiani in Russia.

Dalle comunicazioni della Delegazione in Mosca, testè pervenute, resta assodato quanto segue:

1.o) E' da escludere che in tutta la Russia esistano nuclei di ex prigionieri in attesa di rimpatrio. Si tratta soltanto di persone isolate, e non più di gruppi, ed in ogni caso di persone libere di comunicare e di viaggiare.

2.o) Gli ex prigionieri di guerra italiani nella Siberia e nel Turchestan, non superano i 100; nella Russia europea vi sono 300 e 400 rimpatriandi, di cui metà soltanto ex prigionieri di guerra. Gli ex prigionieri di guerra, sia in Siberia e nel Turchestan, sia nella Russia europea, sono nella maggior parte originari delle nuove province. Le fonti di informazioni della Delegazione sono le testimonianze degli italiani che la Delegazione stessa ha rimpatriati sinora, il comitato degli italiani di Pietrogrado, la missione della Croce Rossa Italiana e gli incaricati per la ricerca ed il rimpatrio degli ex prigionieri di guerra italiani in Novorossisk, Odessa, Sebastopoli e Kieff.

Come è noto, in seguito a precedenti accordi tra i vari Ministeri interessati, e col consenso del Governo di Mosca, partirà fra giorni per la Russia una missione, specialmente incaricata delle operazioni di ricupero di ex prigionieri di guerra, che restano ancora da compiere. Questa missione, costituita presso l'Ufficio assistenza ai combattenti, di Trento, è munita di speciali passaporti diplomatici, ed ha veste e carattere ufficiali. Di essa fanno parte otto cittadini delle nuove e vecchie province, scelti fra i migliori elementi che formavano la commissione militare italiana in Estremo Oriente, aventi conoscenza della lingua russa, pratici dell'ambiente e costumi, per aver vissuto parecchi anni su quel territorio. La missione, procedendo sulla scorta delle indicazioni, notizie e fotografie assunte dai congiunti, istituzioni umanitarie, enti, comuni e dall'Associazione nazionale fra le famiglie dei dispersi di guerra, provvederà alla ricerca ed al rimpatrio di tutti gli italiani prigionieri e dispersi in Russia, ed alle indagini necessarie per la raccolta di tutti quegli atti verbali e notifiche che servano a stabilire in linea giuridica le documentazioni dei deceduti e dispersi in prigionia».

Per evitare la catastrofe del marco

I rimedi suggeriti al Governo

BERLINO, 19, sera

La questione della stabilizzazione del marco ha dato luogo ad una serie di importanti discussioni in seno alla commissione per le socializzazioni. Questa commissione, che fu creata nei primi giorni della rivoluzione, è composta di esperti appartenenti a diversi partiti, ed ha per compito di studiare l'applicazione pratica dei diversi punti del programma socialista. La commissione ha elaborato un lungo memoriale, di cui è autore il dott. Hilferding.

Il memoriale divide in tre stadi l'evoluzione del marco tedesco. Il primo stadio è quello della guerra e dei primi tempi della rivoluzione, durante il quale il marco discese in seguito al crescente disavanzo del bilancio. Il secondo stadio è caratterizzato dal deprezzamento progressivo del marco in seguito alle condizioni del trattato e della bilancia commerciale tedesca, che chiudeva con un saldo passivo. Il terzo stadio, l'attuale, è caratterizzato dal deprezzamento completo del marco, che ha perfino perduto in Germania la sua funzione di mezzo di pagamento, poichè i commercianti e gli industriali basano i loro prezzi sulle divise estere, e poichè il piccolo risparmio, invece di depositare le sue economie nelle banche, preferisce comperare delle valute estere. La commissione per la socializzazione reclama perciò l'intervento immediato del Governo, per mettere, da una parte, a disposizione dei circoli economici, che hanno realmente bisogno di divise estere, un fondo delle medesime, e dall'altra, per impedire la compera di valute estere da parte di speculatori.

Una discussione della situazione finanziaria attuale, si è svolta fra i rappresentanti del partito democratico appartenenti al mondo commerciale ed industriale del porto di Amburgo. Il signor Melchior, il capo della nota banca Warburg, ha pronunziato un lungo discorso, esprimendo la speranza che per l'inverno prossimo sarà elaborato un regolamento definitivo del problema delle riparazioni. La moratoria che la Germania otterrà sicuramente, non sarà sufficiente; ma la Germania compirà uno sforzo serio, per arrivare alla stabilizzazione della sua valuta. E' necessario mettere a disposizione dell'industria un fondo di marchi oro sufficente. Ma per creare questo fondo, bisogna che l'industria ed il commercio, unitamente alla *Reichsbank*, creino una cassa detta di stabilizzazione, destinata a mantenere il corso del dollaro al tasso di 2000 marchi. L'oratore ha raccomandato di aggiornare provvisoriamente la questione del prestito oro interno, fino a che il problema delle riparazioni non sia entrato in una fase più favorevole.

Accordi tra Mosca e la casa Krupp

per lo sfruttamento di miniere negli Urali

BERLINO, 19, sera

Fra il rappresentante dei Soviet, Krassin, ed il direttore dello stabilimento Krupp-Wiedield, è stato firmato in questi giorni un accordo commerciale per la fornitura di un'ingente quantità di merce e per lo sfruttamento di alcune zone minerarie nella regione degli Urali. L'accordo, del quale si tacciono gelosamente i particolari, è stato fatto sulla falsariga del Trattato di Rapallo e tutta la stampa tedesca lo saluta come un'importante vittoria dell'indusria nazionale, confrontandolo specialmente con le iniziative francesi, che non riescono ad affermarsi.

Smobilitazione dei legionari fiumani

FIUME, 19, sera

Il comando fiumano comunica che, essendo venute a mancare le ragioni che avevano determinato la mobilitazione, si ordina agli arditi ed ai legionari di smobilitare.

Il premio della pace a Poincarè?

BERLINO, 19, sera

Viene qui telegrafata un'informazione della *Stokolm Tidningen*, secondo cui alcune personalità dell'accademia francese avrebbero fatto dei sondaggi a Stoccolma, per la attribuzione del premio della pace a Poincarè.

Il Gabinetto Lloyd George dimissionario

in seguito al ritiro dei ministri unionisti dalla coalizione

La successione a Bonar Law?

Drammatico svolgimento della crisi

LONDRA, 19, sera

Chamberlain è stato battuto oggi al convegno dei deputati unionisti conservatori, tenuto al Carlton Club. Egli si è dimesso insieme con tutti gli altri ministri del suo partito, che facevano parte del Gabinetto. Ciò ha obbligato Lloyd George a presentare le dimissioni del Ministero al Re, e il Sovrano sta ora consultandosi con i «leaders» dei vari partiti, per decidere a chi affidare l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. Una nota diramata stasera dalla *Reuter*, informa che Bonar Law sarebbe disposto ad accettare la successione. Questa la drammatica cronaca della giornata d'oggi, la quale per i suoi risultati decisivi è andata al di là di ogni aspettativa.

La riunione al Carlton Club

Come vi avvertivo nei giorni passati, si supponeva che Chamberlain sarebbe riuscito a racimolare una maggioranza qualsiasi al convegno odierno: una maggioranza che gli avrebbe permesso di salvare personalmente «la faccia». Invece egli è stato sconfitto come forse nessun altro «leader» di partito, che fu prima di lui in Inghilterra. Infatti, sopra un totale di 275 presenti, 189 hanno votato contro di lui. Una dimostrazione perciò, di carattere veramente schiacciante.

Come si è già detto, l'attesa per la riunione di oggi era grandissima e la vasta sala del «Carlton Club» si era già affollata una buona mezz'ora prima che il convegno fosse iniziato. Fuori sulla strada si era adunata una grande folla, che attendeva con curiosità il passaggio degli uomini politici più noti e che si è interessata ed anche divertita, quando è stato rifiutato l'ingresso al club a due deputati conservatori indipendenti e a lord Chaplin, che del conservatorismo inglese si può dire sia il decano. Questi ostracismi sono stati determinati dalla decisione di non ammettere al convegno che deputati unionisti conservatori, militanti nelle file della coalizione e di escludere qualsiasi altra gradazione di «torismo», compresi i membri della Camera dei lordi. Quando arrivò Chamberlain, i presenti lo salutarono con qualche applauso, ma l'umore dei convenuti si manifestò subito dopo, quando ben maggiori tributi di entusiasmo furono rivolti a Bonar Law, al suo apparire sulla soglia della sala.

Il convegno venne iniziato con la lettura di una lettera di lord Curzon, ministro degli Esteri, protestante contro l'esclusione dal convegno dei membri della Camera alta. L'assemblea prese atto della lettera e della protesta, evitando però di pronunciarsi al riguardo.

Il discorso di Chamberlain

Prese quindi la parola Chamberlain che, immediatamente, fece allusione alle difficoltà della situazione, resa ancor più grave dal fatto che i ministri unionisti appartenenti al Gabinetto, sentono di non aver con sè l'unanime consenso del partito. Quindi egli ritornò sulla questione dell'Oriente vicino, ricordando come il Governo abbia dovuto agire in una tempesta di invettive e di opposizioni scatenatesi da ogni parte. Quindi il «leader» dei conservatori ha detto:

«Noi da soli abbiamo mantenuto la pace in Europa e mentre compivamo questo sforzo, la nostra autorità è stata minata dalle divisioni dei partiti, le quali sono diventate tali che il Governo comprende di non poter continuare a resistere nelle presenti condizioni. Il Gabinetto deve cadere, oppure il mandato ricevuto nelle ultime elezioni deve essergli rinnovato. Perciò i ministri, di comune accordo, hanno deciso di fare quanto più presto un appello al padrone di tutto e cioè al popolo inglese. Unica cosa che rimane da decidere, è quale forma debba assumere questo appello».

Dopo aver fatto allusione a coloro che non vogliono vedere i pericoli che ancora minacciano l'Inghilterra, Chamberlain ha detto che oggi i liberali e i conservatori si trovano di fronte ad una sfida diretta dal partito labourista, il quale si presenta con un programma di nazionalizzazione imposto al capitale. Per resistere a questa minaccia, bisogna che liberali e conservatori rimangano uniti, perchè nessuno dei due partiti può, nelle circostanze presenti, assicurarsi una maggioranza parlamentare che consenta di governare. Il «leader» degli unionisti ha insistito nuovamente sulla necessità della cooperazione tra i due partiti, cooperazione che potrebbe prendere il nome di alleanza.

Denuncia della coalizione

Il discorso di Chamberlain è stato breve e freddo ed ha lasciato perplessa l'assemblea; ma a lui sono immediatamente succeduti oratori contrari alla coalizione, e tra questi Baldwin, presidente del «Board of Trade», il quale, anche a nome del suo collega Boschwell, ministro dell'Agricoltura, si è pronunciato per la denuncia immediata della coalizione e per il mantenimento dell'unità del partito unionista conservatore, sulla base della sua azione indipendente nelle prossime elezioni. Questo pensiero è stato concretato in un ordine del giorno, presentato dal capitano Pretyman, che è uno dei deputati estremisti conservatori fra i più attivi. L'ordine del giorno ha dato occasione a Bonar Law di prendere la parola, e in un breve discorso, durato poco più di 10 minuti, l'antico «leader» unionista ha dichiarato essere venuto il momento di ritornare alla politica parlamentare, basata sulla indipendenza dei partiti. La forma di coalizione poteva servire durante la guerra e nel primo periodo di pace; ma oggi la condizione interna del paese richiede che ciascuno riprenda il suo posto. Se il partito conservatore unionista si presenta in questo momento agli elettori con un fronte unito, può vincere nelle elezioni e ottenere la maggioranza necessaria per mantenersi al potere. Bonar Law finì dichiarando che, sia per colpa propria o per la forza delle circostanze, Lloyd George ha perduto la fiducia del paese, e di conseguenza non può pretendere di rimanere a capo del Governo.

La decisione del Gabinetto

Questo discorso è stato salutato da vigorosi applausi, e per quanto Balfour abbia cercato con la sua autorità e con la sua parola di risollevare le sorti di Chamberlain e dei suoi partigiani, la votazione ha dato i risultati sopraindicati, i quali hanno sconcertato Chamberlain e gli altri ministri coalizionisti, per l'inattesa maggioranza contraria.

Chamberlain, dopo aver annunciato ai convenuti che si riservava di prendere una decisione circa l'interpretazione da darsi alla votazione, scioglieva la seduta e ritornava a «Downing Street», dove verso le 3 pomeridiane ha avuto un colloquio con Lloyd George e, contemporaneamente, quasi tutti i ministri conservatori hanno fatto pervenire al primo ministro le loro dimissioni. Poco dopo le 3, ha avuto luogo un Consiglio di Gabinetto, sotto la presidenza di Lloyd George, che ha ricevuto l'incarico dai suoi colleghi di informare il Re della situazione. Re Giorgio si trovava a Saint Tringham, sua consueta dimora di campagna. Appena informato dell'esito del convegno degli unionisti conservatori, ha fatto ritorno a Londra, e alle 4 si trovava al «Buckingam Palace», dove pochi minuti dopo giungeva Lloyd George, che si è intrattenuto col sovrano quasi tre quarti d'ora.

Siamo quindi in piena crisi, e le soluzioni che si offrono non possono essere che due: o una ricomposizione provvisoria del Ministero sotto la guida di Lloyd George, che scioglierebbe immediatamente la Camera dei Comuni, e indirebbe le elezioni cercando di guidare la lotta nel proprio interesse e di costituirsi un partito personale, o l'altra, di affidare a Bonar Law o a lord Derby, o magari a tutti e due, l'incarico di formare un Gabinetto conservatore, che a sua volta dovrebbe procedere alle elezioni.

Quale sia quella delle due soluzioni che venga scelta — la seconda è più probabile — le elezioni sono imminenti, ed anche ammesso che non vengano convocate domani o dopo, come confermano alcuni giornali amici di Lloyd George, saranno certamente da attendersi per la prossima settimana.

Il primo ministro partirà domani alle 4 da Londra per Leeds. Questo fatto indica che Lloyd George è intenzionato di affrontare la lotta elettorale con la massima energia e con tutte le risorse del suo spirito combattivo. Egli si è promessa così una campagna elettorale, delle più animate e vivaci che l'Inghilterra abbia mai visto.

Soddisfazione in Francia

Le ripercussioni sugli affari d'Oriente

PARIGI, 19, sera

Un telegramma laconico della *Havas*, annuncia questa sera al pubblico parigino che Lloyd George si è dimesso. I quotidiani della sera parigini, non possono che dare la notizia pura e semplice, senza commenti di sorta, data l'ora avanzata in cui essa è giunta a Parigi.

Tuttavia, negli ambienti ufficiosi del Quai d'Orsay si discute animatamente intorno al fatto nuovo creato dalle dimissioni del Gabinetto britannico, e specialmente si è molto inquieti per la prossima Conferenza della pace. Sarà essa rimandata? E per quanto tempo? Qui si teme grandemente che un ritardo «sine die» ne sconvolga il risultato così faticosamente raggiunto a Mudania. Un membro influente del Gabinetto, attualmente dimissionario, sir Worthington Evans, ha pronunciato ieri delle parole che possono influire seriamente sugli avvenimenti del prossimo Oriente. Egli ha detto tra l'altro, che nessun ministro britannico potrà recarsi alla Conferenza della pace orientale, finchè non si saranno fatte le elezioni.

Queste dichiarazioni del ministro della Guerra inglese, davano già da pensare all'opinione pubblica francese, quando la notizia della crisi ha ancora aumentato il senso di malessere provocato dall'atteggiamento britannico in questi ultimi giorni, riguardo alla Conferenza della pace. Già la pretesa da parte dell'Inghilterra, di convocare la commissione dei periti a Londra, sembrava un perditempo, un pretesto, per rimandare la Conferenza.

E quanto durerà la crisi? Ed una volta formato il nuovo Gabinetto, potrà il Presidente del Consiglio britannico andare alla Conferenza, senza prima farsi rilasciare il mandato della Camera dei Comuni? Se questo non potesse essere, ne risulterebbe, come si afferma qui a Parigi, un grave inconveniente. Difatti, ne risulterebbe che la Conferenza della pace potrebbe essere ritardata fino alla metà ed anche alla fine del mese di novembre.

Si ritornerebbe dunque al sistema dei rinvii, sistema che ha già prodotto così gravi conseguenze. Il 26 marzo scorso, dopo la riunione interalleata, quando le tre potenze dell'Intesa si erano messe d'accordo per convocare una conferenza, e proporre alcune condizioni di pace ai turchi e ai greci, l'Inghilterra non è stata favorevole a questo accordo, al quale tutti avevano partecipato, ed aveva fatto in modo perchè la conferenza fosse rimandata di mese in mese. Invano, Francia ed Italia, hanno continuamente insistito perchè si cominciassero i negoziati. Ciò non è avvenuto. Di modo che i turchi, disperando di ottenere la pace mediante la diplomazia, presero l'offensiva e annientarono l'esercito greco.

Si vuole forse ricominciare, dopo l'armistizio di Mudania, la stessa tattica dilatoria della riunione del 26 marzo? Non sarebbe certo il mezzo questo per evitare le complicazioni. Già si annuncia che i greci, dalla Tracia orientale, passano nella Tracia occidentale, ed hanno cacciato fuori gli abitanti musulmani. Il disordine rischia così di estendersi fino alla Macedonia greca.

A malgrado di questo giusto timore e di queste riserve, si è piuttosto soddisfatti qui a Parigi della scomparsa del primo ministro inglese, di colui, che era qui considerato come il dittatore della Granbretagna. Ormai troppi dissensi e troppi malumori si erano addensati contro di lui, e si attendeva con troppa ansia la notizia delle sue dimissioni perchè essa abbia potuto determinare se non un senso di sollievo e di compiacimento.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 19, sera

La notizia delle dimissioni di Lloyd George, giunta a Berlino questa sera alle 17, ha sollevato nel pubblico un momento di interesse. Nei circoli ufficiali ed ufficiosi si è riservatissimi, e si evita per ora di esprimere dei giudizi. Si osserva soltanto che la situazione dei partiti in Inghilterra è oggi così confusa, da non potersi parlare di una vera e compatta opposizione contro Lloyd George. Nessuna previsione si crede quindi di poter fare circa la successione. Che le dimissioni del «premier» inglese possano avere una influenza sulle relazioni anglo-tedesche, si ritiene per ora escluso, anche perchè sembra qui che Lloyd George continuerà a dirigere gli affari, fino alle nuove elezioni, per assumere probabilmente ancora la direzione del Gabinetto.

La Conferenza internazionale di diritto marittimo, riunita a Bruxelles, si è occupata oggi dell'esame del progetto di codice internazionale e della limitazione delle responsabilità dei proprietari delle navi. Ha inoltre deciso di prendere in esame il progetto di convenzione internazionale sulle clausole di esonero della polizza di carico, le quali clausole sono state proposte alla conferenza di Londra dal Comitato marittimo internazionale.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'estensione alle nuove province del II Libro del Codice di commercio italiano

Il N. 1299 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il regio decreto 6 agosto 1922, già da noi annunciato, che estende ai territori annessi il II Libro del Codice di commercio del Regno, riguardante, come è noto, il commercio marittimo e la navigazione. Ecco il testo integrale del decreto:

I limiti dell'unificazione

Art. 1. Sono estese ai territori annessi con le leggi 26 settembre 1920, N. 1322, e 19 dicembre 1920, N. 1778, le norme contenute nel libro secondo (articoli 480 a 682, esclusi gli articoli 660 a 665) quelle contenute nel libro quarto, titolo I, capo II (articoli 879 a 904) e nel libro quarto, titolo II, agli articoli 918, 920, 923, 924, 925 del Codice di commercio approvato con legge 2 aprile 1882, N. 681, e promulgato col R. decreto 3 ottobre 1882, N. 1062, che trattano del commercio marittimo e della navigazione e del sequestro, del pignoramento e delle vendita giudiziale delle navi e della prescrizione.

Gli articoli 660, 661, 662, 663, 664 e 665, costituenti il titolo VIII del libro secondo del Codice di commercio non sono estesi alle nuove provincie. In sostituzione di detti articoli e fino a quando non saranno emanate altre norme generali legislative in materia di urto fra navi continueranno ad avere vigore nelle nuove provincie le disposizioni contenute nella legge dell'ex Impero austriaco 29 luglio 1912, N. 151 B. L. I.

Art. 2. Gli articoli riportati in appresso sono modificati come segue:

Art. 482. Il committente può sciogliere il contratto per manifesta imperizia o frode del costruttore. Eccettuato questo caso, il committente può sciogliere a suo arbitrio l'accordo, quantunque sia già cominciato il lavoro, tenendo indenne l'imprenditore di tutte le spese, di tutti i lavori e di tutto ciò che avrebbe potuto guadagnare in tale impresa.

Il costruttore non può sciogliere il contratto se non per caso fortuito o forza maggiore.

Nel caso di morte del costruttore il contratto si scioglie, il committente è però tenuto a pagare ai suoi eredi in proporzione del prezzo fissato dalla convenzione l'importare dei lavori fatti e dei materiali preparati, allorchè tali lavori o materiali possano essergli utili.

Art. 490. I contratti di costruzione, di alienazione e di pegno delle navi minori non destinate ad uscire dai porti, dalle rade, dai fiumi, dai canali o dai laghi ed altre non provvedute di atto di nazionalità, non hanno effetto verso i terzi se non siano trascritti in un registro speciale presso le autorità e nelle forme stabilite dal diritto vigente nei territori indicati all'art. 1.

Art. 500. Il capitano deve tenere il giornale nautico diviso nei libri seguenti:

giornale generale e di contabilità;

giornale di navigazione, giornale di boccaporto o manuale di bordo, inventario di bordo.

I libri suddetti non possono essere posti in uso se prima ciascun foglio non sia stato numerato e firmato dall'ufficiale marittimo a ciò destinato e devono essere tenuti per ordine di data, di seguito, senza alcuno spazio bianco, senza interlinee e senza trasporti in margine. Non vi si possono fare abrasioni, ed ove sia necessaria qualche cancellazione, questa deve eseguirsi in modo che le parole cancellate siano tuttavia leggibili.

Nel giornale generale e di contabilità deve essere annotato tutto ciò che appartiene all'ufficio del capitano rispetto alle persone dell'equipaggio e dei passeggeri, alle cose caricate, agli avvenimenti importanti del viaggio, alle prese deliberazioni, all'entrata ed alla spesa della nave, ed in generale a tutto ciò che riguarda l'interesse dei proprietari, degli armatori e dei caricatori, e che può dar luogo a rendimento di conto o a domanda giudiziale, salvo le annotazioni particolari da farsi negli altri libri.

Nel giornale di navigazione devesi particolarmente annotare la rotta seguita, il cammino percorso, le manovre seguite, le osservazioni geografiche, metereologiche ed astronomiche e quant'altro riguarda la navigazione.

Nel giornale di boccaporto o manuale di bordo, devono annotarsi le date ed i luoghi di caricamento, la natura, qualità e quantità delle cose caricate, la loro destinazione, le persone dei caricatori e dei destinatari, il luogo e la data di riconsegna e quant'altro concerne il carico.

Nell'inventario di bordo devono indicarsi gli attrezzi, gli oggetti di corredo e gli istrumenti dei quali la nave è provveduta ed ogni variazione che in essa intervenga.

Le norme per l'uniforme tenuta del giornale nautico e dei libri dei quali si compone e per la verificazione dell'inventario in relazione alle disposizioni delle leggi marittime, sono determinate con regolamento da pubblicarsi con R. decreto.

Art. 502. Il capitano deve far visitare la nave nei casi e nei modi stabiliti dalle norme vigenti nei territori indicati all'art. 1.

Egli deve prima della partenza accertarsi che la nave sia perfettamente idonea al viaggio da intraprendere e sia convenientemente caricata e stivata, quand'anche siano stati adoperati appositi stivatori.

Art. 516. Il capitano all'arrivo nel porto di una destinazione sia di andata come di ritorno o nel luogo di qualunque approdo, volontario o forzato, come pure in caso di naufragio, deve far vidimare il suo giornale nautico dall'ufficiale pubblico che ne ha l'incarico. Se vi furono avvenimenti straordinari interessanti la nave, le cose caricate o le persone, il capitano, oltre quanto è prescritto dalle altre disposizioni in vigore nei territori indicati all'art. 1, deve far la sua relazione.

La relazione deve enunciare il luogo ed il tempo della partenza, la via tenuta, i rischi corsi, i disordini avvenuti nella nave ed in generale tutti gli avvenimenti importanti del viaggio.

Art. 521. Le persone componenti l'equipaggio sono il capitano o padrone, gli ufficiali, i marinai, i mozzi e gli operai indicati nel ruolo dell'equipaggio, ed inoltre i macchinisti, i fuochisti e tutte le persone addette al servizio della nave e dei passeggeri.

Il ruolo deve indicare i salari o la parte di utili dovuti alle persone dell'equipaggio. Le altre condizioni dell'arruolamento devono risultare dal contratto di arruolamento.

Art. 554. Il pagamento del nolo ed il ricevimento senza riserve delle cose trasportate quand'anche il pagamento del nolo sia stato anticipato estinguono ogni azione contro il vettore.

Tuttavia l'azione per la perdita parziale o per l'avaria non riconoscibile al momento della consegna sussiste anche dopo il pagamento del nolo ed il ricevimento delle cose trasportate se si provi che la perdita o la avaria avvenne nell'intervallo tra la consegna a bordo e la riconsegna o a condizione che la domanda di verificazione sia proposta appena scoperto il danno e non più tardi di sette giorni dopo il ricevimento.

La polizza di carico

Art. 555. La polizza di carico deve esprimere la natura, la specie, la qualità e la quantità delle cose caricate. Essa deve essere datata ed enunciare:

1.o) la persona del caricatore e la sua residenza;

2.o) la persona cui è diretta la spedizione e la sua residenza;

3.o) il nome e cognome del capitano o padrone;

4.o) il nome, la nazionalità e la portata della nave;

5.o) il luogo della partenza e quello della destinazione;

6.o) il nolo.

La polizza deve avere segnate in margine le marche ed i numeri delle cose caricate.

Essa può essere all'ordine od al portatore e nel primo caso la forma e gli effetti della girata sono regolati secondo le disposizioni dell'art. 305 del Codice di commercio dell'ex Impero austriaco.

La polizza non può essere sottoscritta dal capitano prima del caricamento.

Art. 556. La polizza di carico è fatta in quattro originali, destinati al capitano, al proprietario od armatore della nave, al caricatore ed alla persona cui le cose caricate devono essere consegnate.

Sopra ciascuno degli originali si deve indicare la persona alla quale è destinato.

Il caricatore ha diritto di avere dal capitano uno o più duplicati dell'originale destinato alla persona cui devono essere consegnate le cose caricate.

Eguale diritto ha ogni altro possessore della polizza verso il suo girante e per mezzo dei giranti anteriori verso il capitano.

Ogni duplicato deve essere dello stesso tenore della polizza originale, salvo la diversa indicazione di «prima», «seconda», ecc.

In mancanza di questa diversa indicazione i duplicati si considerano come altrettante polizze distinte.

Gli originali per il capitano e per il proprietario o armatore della nave sono sottoscritti dal caricatore, gli altri sono sottoscritti dal capitano.

La sottoscrizione o la consegna rispettiva degli originali deve essere eseguita entro ventiquattro ore dopo compiuto il caricamento.

Il caricatore deve consegnare nello stesso termine al capitano le spedizioni delle cose caricate, ossia le quietanze di pagamento e le bollette di cauzione delle dogane.

Art. 557. Il capitano deve consegnare il carico nel luogo di destinazione a chi gli presenta la polizza di carico, qualunque sia il numero che essa porta, se non gli è stata notificata alcuna opposizione.

In caso di opposizione o se si presentano più portatori della polizza di carico, il capitano deve depositare giudizialmente il carico a termini del par. 1425 Codice civile dell'ex Impero austriaco e può anche farsi autorizzare a venderne la quantità occorrente per il pagamento del nolo.

Art. 592. L'atto di prestito a cambio marittimo, se è all'ordine, può essere trasferito a mezzo di girata.

La forma e gli effetti della girata sono regolati secondo le disposizioni dell'art. 305 del Codice di commercio dell'ex Impero austriaco.

La garanzia di pagamento si estende anche all'interesse marittimo, se non vi è convenzione contraria.

Art. 604. Per le assicurazioni contro i rischi della navigazione sono conservate le norme e gli usi vigenti nei territori indicati all'art. 1, in quanto non sono modificati nelle seguenti disposizioni.

Ai soli effetti della presente disposizione sono pubblicati o avranno applicazione nei territori indicati all'art. 1 il capo 1.o, eccettuato l'art. 419 e il capo 2.o, sezione 1.a, del titolo XIV del libro 1.o del Codice di commercio vigente nelle antiche provincie.

Art. 605. Il contratto di assicurazione marittima deve essere fatto per iscritto.

La polizza di assicurazione deve essere datata e deve indicare:

1.o) il nome, la specie, la nazionalità e la portata della nave;

2.o) il nome, il cognome del capitano o padrone;

3.o) il luogo dove gli oggetti assicurati sono stati o devono essere caricati;

4.o) il porto o la rada da cui la nave è partita o deve partire;

5.o) i porti o le rade dove la nave deve caricare e scaricare e nei quali deve entrare.

Se le anzidette indicazioni non possono farsi o perchè l'assicurato non sia in grado di darle o per la speciale qualità del contratto, vi si deve supplire con altre atte a determinare l'oggetto dell'assicurazione.

Art. 612. Le cose caricate possono essere assicurate:

o per il prezzo d'acquisto, coll'aggiunta delle spese di caricamento e del nolo;

o per il prezzo corrente nel luogo di destinazione al loro arrivo senza avarie.

La valutazione data nel contratto alle cose assicurate senz'altra spiegazione può riferirsi ad entrambi questi casi. Se tale valutazione supera il maggiore dei prezzi suddetti, l'assicurazione nella somma eccedente il valore delle cose assicurate non produce effetto riguardo all'assicurato se vi fu dolo o frode da parte sua e l'assicurazione di buona fede ha diritto al premio.

Se non vi fu dolo nè frode da parte dell'assicurato, l'assicurazione è valida sino alla concorrenza del valore delle cose assicurate; l'assicurato non è tenuto a pagare il premio per la somma eccedente, ma deve soltanto un'indennità uguale alla metà del premio e non maggiore del mezzo per cento della somma assicurata.

La valutazione s'intende sempre data sulla dichiarazione dell'assicurato se non è preceduta da stima accettata dall'assicuratore.

Se non vi è stima accettata il valore delle cose assicurate può essere stabilito con tutti i mezzi di prova ammessi dalla legge.

Art. 628. In caso di perdita di merci caricate sulla nave per conto del capitano, questi deve giustificarne l'acquisto coi mezzi di prove permessi dalle leggi vigenti e il caricamento con una polizza di carico sottoscritta da due dei principali dell'equipaggio.

Le persone dell'equipaggio o il passeggero che porta da paesi stranieri merci assicurate nel Regno deve consegnare la polizza di carico al R. console del luogo in cui si fa il caricamento, e in mancanza ad uno dei principali commercianti nazionali, o all'autorità del luogo stesso.

Art. 666. I privilegi stabiliti nel presente titolo sono da considerarsi quali diritti di pegno nella procedura per fallimento e sono preferiti ad ogni altro privilegio generale o speciale sui mobili stabiliti da leggi in vigore, compresi quelli per i crediti dello Stato per ogni tributo dell'anno in corso e degli antecedenti, e comprese le sovrimposte comunali e provinciali.

Crediti privilegiati

Art. 671. Sono privilegiati sopra le cose caricate sulla nave e collocati sul loro prezzo nell'ordine in cui sono indicati nel presente articolo i seguenti crediti:

1.o) le spese di giustizia fatte nell'interesse comune dei creditori per gli atti conservativi o di esecuzione sulle cose stesse;

2.o) le spese, le indennità ed i premi di salvataggio dovuti, per l'ultimo viaggio, secondo le disposizioni in vigore;

3.o) i diritti doganali dovuti per le cose stesse nel luogo di scaricamento;

4.o) le spese di trasporto e quelle di scaricamento;

5.o) il fitto dei magazzini nei quali le cose scaricate sono state depositate;

6.o) le somme dovute per contribuzione di avarie comuni;

7.o) i premi di assicurazione;

8.o) le somme di capitale e di interessi dovute per obbligazioni contratte dal capitano sul carico, nei casi preveduti nell'art. 509 e coll'adempimento delle prescritte formalità;

9.o) ogni altro prestito o cambio marittimo o con pegno sul carico, quando colui che ha dato il denaro sia possessore della polizza di carico.

Art. 672. I privilegi indicati nell'articolo precedente non si conservano, se l'azione non è esercitata entro 15 giorni dallo scaricamento e prima che le cose caricate siano passate in mano di terzi.

Al sequestro, al pignoramento e alla vendita giudiziale delle cose vincolate con privilegio si applicano le regole stabilite nel vigente regolamento esecutivo.

Art. 673. Sono privilegiati sul nolo e collocati sull'ammontare di esso nell'ordine in cui sono qui appresso indicati, i seguenti crediti:

1.o) le spese di giustizia fatte nell'interesse comune dei creditori per atti conservativi e di esecuzione;

2.o) le spese, le indennità ed i premi di salvataggio dovuti, per l'ultimo viaggio, secondo le disposizioni in vigore;

3.o) I salari, gli emolumenti e le indennità dovute secondo le disposizioni del titolo III di questo libro al capitano ed alle altre persone dell'equipaggio, per il viaggio nel quale è guadagnato il nolo, nonchè le retribuzioni dovute alla Cassa degli invalidi della Marina mercantile, per lo stesso viaggio;

4.o) le somme dovute per contribuzione di avarie comuni;

5.o) i premi di assicurazione;

6.o) le somme di capitale e d'interesse dovute per le obbligazioni contratte dal capitano sul nolo, nei casi preveduti nell'art. 509 e coll'adempimento delle prescritte formalità;

7.o) le indennità dovute ai noleggiatori per mancanza di consegna delle cose caricate, e per avarie da esse sofferte per colpa del capitano o dell'equipaggio nell'ultimo viaggio;

8.o) ogni altro debito, a cambio marittimo o con pegno sul nolo, trascritto e annotato sull'atto di nazionalità.

Art. 675. Sono privilegiati sopra la nave e collocati sul prezzo di essa nell'ordine in cui sono indicati nel presente articolo, i seguenti crediti:

1.o) le spese di giustizia fatte nell'interesse comune dei creditori per atti conservativi e di esecuzione sulla nave;

2.o) le spese, le indennità ed i premi di salvataggio dovuti, per l'ultimo viaggio, secondo le disposizioni vigenti;

3.o) le tasse di navigazione stabilite dalla legge;

4.o) i salari dei piloti, il salario del custode e le spese di custodia della nave dopo il suo ingresso nel porto;

5.o) il fitto dei magazzini di deposito degli attrezzi e degli arredi della nave;

6.o) le spese di manutenzione della nave e dei suoi attrezzi ed arredi, dopo il suo ultimo viaggio e l'ingresso nel porto;

7.o) i salari, gli emolumenti e le indennità dovute secondo le disposizione del titolo III di questo libro, al capitano ed alle altre persone dell'equipaggio per l'ultimo viaggio, nonchè le retribuzioni dovute alla Cassa degli invalidi della Marina mercantile per lo stesso viaggio;

8.o) le somme dovute per contribuzione di avarie comuni;

9.o) le somme di capitale e d'interessi dovute per le obbligazioni contratte dal capitano per i bisogni della nave nei casi preveduti nell'art. 509, e coll'adempimento delle prescritte formalità;

10.o) i premi di assicurazione della nave e dei suoi accessori per l'ultimo viaggio, sia la nave assicurata a viaggio o a tempo, e per i piroscafi in navigazione periodica assicurati a tempo, i premi corrispondenti agli ultimi sei mesi, e inoltre, nelle associazioni di mutua assicurazione, i ripartimenti e le contribuzioni per gli ultimi sei mesi;

11.o) le indennità dovute ai noleggiatori per mancanza di consegna delle cose caricate, o per le avarie da esse sofferte per colpa del capitano o dell'equipaggio, nell'ultimo viaggio;

12.o) il prezzo della nave ancora dovuto al venditore;

13.o) i crediti indicati nel precedente N. 9 trascritti ed annotati tardivamente, ogni altro credito a cambio marittimo sulle navi ed i crediti per i quali la nave è stata data in pegno.

Nel concorso di più crediti menzionati nel N. 13 la preferenza è determinata dalla data della trascrizione del titolo e dell'annotazione sull'atto di nazionalità o certificato di registro.

Il pignoramento della nave

Art. 880. La nave può essere pignorata e data in custodia giudiziale nei casi e colle forme stabilite nel vigente regolamento esecutivo.

La vendita esecutiva, la graduazione dei creditori e la distribuzione del prezzo si operano secondo le regole stabilite nel presente capo.

Art. 883. Nel conchiuso per l'esecuzione sulla nave o sopra una porzione di nave, deve farsi al debitore l'intimazione di pagare entro 24 ore la somma dovuta e l'avvertimento che qualora non paghi nel detto termine si procederà al pignoramento.

Se vi è pericolo di sottrazione, il giudizio competente per la concessione dell'esecuzione può autorizzare il pignoramento immediato nelle forme stabilite nel vigente regolamento esecutivo.

Art. 884. Il conchiuso di concessione d'esecuzione deve essere notificato al proprietario se si tratta di azione generale da esercitarsi contro di lui, può essere notificato al capitano, se il credito è privilegiato sulla nave.

Art. 885. L'organo esecutivo deve enunciare nel processo verbale di pignoramento oltre quanto è prescritto dalle norme vigenti in materia esecutiva:

1.o) l'elezione e la dichiarazione di domicilio o di residenza nel Comune ove risiede l'autorità giudiziaria dinanzi alla quale deve procedersi per la vendita e nel luogo dove la nave pignorata è ancorata;

2.o) il nome, cognome, il domicilio e la residenza del proprietario della nave e del capitano;

3.o) il nome, la specie e la portata della nave;

4.o) la descrizione degli schifi, delle scialuppe, degli attrezzi, degli arredi, delle armi, delle munizioni e delle provviste.

L'organo esecutivo deve nominare un custode della nave pignorata e questi deve sottoscrivere il processo verbale.

Art. 886. Se il proprietario non ha residenza o dimora nel Comune ove si è proceduto al pignoramento, le citazioni a comparire dinanzi il giudizio di esecuzione, sono fatte al capitano della nave pignorata e s'egli è assente, a chi rappresenta il proprietario od il capitano.

Se il proprietario è straniero e non ha residenza o dimora nel Regno, le notificazioni sono fatte nel modo stabilito dal paragrafo 120 e seguenti del regolamento di procedura civile vigente nei territori indicati all'art. 1.

Copia del processo verbale di pignoramento deve essere depositata dall'organo esecutivo nell'ufficio presso il quale è iscritta la nave.

Art. 887. Il giudizio di esecuzione deve stabilire le condizioni della vendita, pubblicare il bando per la medesima e fissare la udienza per l'incanto giusta le norme del vigente regolamento esecutivo.

Art. 891. Se il pignoramento ha per oggetto una nave la cui portata sia maggiore di trenta tonnellate, il bando deve essere pubblicato per tre volte consecutive, di otto in otto giorni, ed inserito per estratto nel giornale degli annunzi giudiziari.

Dopo la terza pubblicazione del bando, l'incanto si apre alla udienza fissata e la vendita è fatta al maggiore offerente, sempre sotto l'osservanza delle norme statuite dal vigente regolamento esecutivo.

Art. 893. Ognuno può offrire all'incanto. Chi offre all'incanto per conto altrui deve presentare un mandato speciale da unirsi agli atti.

Qualunque offerente deve aver depositato in danaro, nella cancelleria, l'ammontare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e della trascrizione nella somma stabilita nel bando.

Deve inoltre avere depositato in denaro o in titoli del debito dello Stato al valore di Borsa, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, se il giudice, uditi i creditori presenti, non lo dispensa.

Le parti che devono effettuare i depositi possono farli anche direttamente nella Cassa dei depositi e prestiti e nelle Casse di risparmio postali consegnandone al cancelliere la ricevuta.

Quegli la cui offerta è vinta ha diritto all'immediata restituzione dei depositi fatti.

Art. 901. Le domande di separazione della nave pignorata devono essere notificate al creditore istante prima della vendita.

Le domande di separazione posteriori alla vendita si convertono di diritto in opposizione sul prezzo.

La domanda di separazione deve contenere la citazione del creditore istante a comparire a udienza fissa davanti al giudice competente e la elezione o la dichiarazione di domicilio o di residenza, giusta le disposizione vigenti in materia.

Se la domanda è rigettata, l'attore, oltre che alle spese, può essere condannato a pena pecuniaria estensibile a lire cinquecento.

Art. 904. Per ciò che non è espressamente regolato dal presente titolo si applicano le disposizioni del Codice di procedura civile e del regolamento esecutivo vigenti tuttora nei territori indicati all'art. 1.

Art. 924. Le azioni, derivanti dal contratto di noleggio si prescrivono col decorso di un anno dalla fine del viaggio, e quelle derivanti dal contratto di arruolamento si prescrivono col decorso di un anno dalla scadenza del termine convenuto o dalla fine dell'ultimo viaggio, se il contratto è stato prorogato.

Le azioni derivanti dal contratto di assicurazione marittima si prescrivono col decorso di un anno.

Nelle assicurazioni marittime il termine decorre dal compimento del viaggio assicurato e per le assicurazioni a tempo dal giorno in cui finisce l'assicurazione in caso di presunzione di perdita della nave per mancanza di notizie l'anno comincia alla fine del termine stabilito per la presunzione di perdita.

Sono sempre salvi gli altri termini stabiliti per l'abbandono del titolo VI del libro

Disposizioni transitorie

Art. 3. I contratti aventi per oggetto la costruzione, la proprietà e il godimento di una nave o di porzione di essa, ed i contratti di pegno della nave e di cambio marittimo, hanno pieno effetto, secondo la legge anteriore, se le formalità in esse stabilite siano state adempiute prima dell'attuazione del nuovo Codice, altrimenti si applicano le disposizioni del nuovo Codice.

Art. 4. Entro sei mesi dell'attuazione del nuovo Codice, tutte le navi soggette alle disposizioni dell'art. 500 del Codice stesso devono uniformarsi ad esso.

Per le navi che nel giorno dell'attuazione del nuovo Codice si trovano in viaggio, il termine suddetto decorre dal giorno del loro arrivo in un porto del Regno.

Art. 5. I privilegi sulle navi acquistati prima dell'attuazione del nuovo Codice nelle forme stabilite dalla legge anteriore, conservano il loro grado anche rispetto ai privilegi acquistati sotto l'impero del Codice stesso.

Le disposizioni dell'art. 678 del libro secondo nuovo Codice, si applicano anche ai privilegi acquistati prima dell'attuazione di esso.

Art. 6. Nei giudizi di pignoramento, custodia e vendita giudiziale nelle navi e di distribuzione del loro prezzo, che si trovano pendenti secondo le disposizioni delle leggi ora vigenti nei territori indicati all'art. 1 si applicano le disposizioni del capitolo II, titolo I, libro quarto del nuovo Codice in qualunque stato i giudizi stessi si trovino nel giorno dell'attuazione di esso.

Art. 7. I termini per l'inammissibilità di azione sono regolati dalla legge vigente al tempo dell'avvenimento che dà luogo all'azione.

Art. 8. Le prescrizioni cominciate prima dell'attuazione del nuovo Codice si regolano secondo le leggi anteriori. Tuttavia le prescrizioni cominciate prima della detta attuazione, e per le quali secondo le leggi ulteriori si richiederebbe ancora un tempo maggiore di quello fissato dal nuovo Codice, si compiono col decorso di questo termine minore computato dal giorno dell'attuazione del Codice medesimo.

Art. 9. Dovunque è menzione di uffici del compartimento marittimo, ufficio marittimo di iscrizione, deve intendersi il Governo marittimo di Trieste. Dove si parla di amministratore della marina mercantile, ufficiale marittimo, amministratore locale di marina, ufficiale della amministrazione della marina, amministratori della marina mercantile e simili, devono intendersi i funzionari ed ufficiali degli uffici portuali (capitanerie e capinati, uffici e deputazioni di porto).

Art. 10. Dove si parla di pretore, si deve intendere la pretura in affari commerciali e marittimi.

Dove si parla di Tribunale commerciale si deve intendere o il Tribunale commerciale marittimo o la Pretura in affari commerciali e marittimi.

Dove si parla di Cassa depositi e prestiti si deve intendere l'Ufficio dei depositi giudiziari.

Dove si parla di giornali degli annunzi giudiziari devesi intendere l'*Osservatore Triestino*.

Dove si parla di usciere si deve intendere organo esecutivo.

Art. 11. Le trascrizioni da farsi nei registri degli Uffici marittimi sono effettuate secondo le prescrizioni della legge 7 maggio 1879 e dell'ordinanza 1.o ottobre 1879, N. 31176, del Ministero del commercio fino a che queste resteranno in vigore.

Art. 12. Dove si cita l'atto di nazionalità deve intendersi il certificato di registro ai sensi delle disposizioni vigenti sotto la cessata Monarchia, fino all'entrata in vigore nelle nuove provincie delle norme del Regno.

Art. 13. Le polizze di assicurazione già perfezionate all'entrata in vigore del presente Codice continuano ad avere valore fino alla loro estinzione anche se non redatte secondo le prescrizioni dell'art. 605.

Art. 14. Il presente decreto entrerà in vigore nel decimoquinto giorno dopo quello della sua pubblicazione (cioè dopo il 12 ottobre. - N. D. R.).

Decesso. Nella sua piena maturità, a quarantaquattro anni, la fibra di Umberto de Calò si è spezzata. Con lui scompare un concittadino esemplare, che esplicò la sua attività nobilmente, sia nel campo particolare della sua azienda, che in quello civile, da italiano retto. A Rovigno, dove fino al 1912 fece parte del Consiglio di quella Camera di commercio, fu presidente della Lega Nazionale, di cui era fervido animatore. Dopo il 1912 ritornò a Trieste per fondare una sua prospera ditta in farine. Riparò, due anni dopo, allo scoppio della guerra europea, in Italia. La redenzione lo ritrovò a Trieste e quivi riprese la sua attività commerciale, fondando, assieme al fratello Aldo, la ditta Fratelli de Calò, in tessuti.

Il saluto della città al Prefetto

Oggi ritorna da Roma S. E. Mosconi

In sostituzione dell'on. Pitacco, assente, ieri il vice sindaco avv. Tamaro si è recato dal comm. Crispo-Moncada per porgere al primo Prefetto di Trieste il deferente saluto della cittadinanza. Il comm. Crispo-Moncada ringraziò con viva commozione il nostro vice sindaco dell'omaggio graditissimo, dichiarando di essere lieto ed orgoglioso di poter consacrare alla Venezia Giulia ogni sua attività.

Ci telefonano da Roma che ieri sera alle 17, è partito per Trieste il sen. Mosconi, il quale ha intenzione di fare senz'altro in via ufficiosa la consegna dell'ufficio al comm. Crispo-Moncada, nuovo Prefetto di Trieste. Il sen. Mosconi ha avuto in questi giorni dei frequenti colloqui col Presidente del Consiglio on. Facta sulla nuova sistemazione delle nuove provincie in base all'ordinamento che si è venuto a creare in seguito alla soppressione dell'Ufficio centrale per le nuove provincie e dei Commissariati generali civili. Intanto il decreto legge che è stato controfirmato dal Presidente del Consiglio e da alcuni ministri sarà fra giorni inviato alla Corte dei Conti per la relativa registrazione. Negli ambienti governativi si ritiene che solamente lunedì o martedì il decreto legge potrà essere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gradisca sarà sede di sottoprefettura

Ci telefonano da Gradisca 19, sera:

Un fonogramma da Roma comunica che il voto di Gradisca di costituire sottoprefettura è stato accolto. Nell'ultimo Consiglio dei ministri, e la *Gazzetta Ufficiale* di oggi ne dà la notizia, è stato deciso che Gradisca divenga sede di sottoprefettura.

La notizia è stata accolta con grande soddisfazione dalla cittadinanza, e il sindaco cav. Marizza ordinò di esporre il tricolore in segno di giubilo. Gradisca è, di conseguenza, tutta imbandierata.

Il congresso dell'Unione magistrale nazionale a Trieste

Il XXVI.o congresso della massima associazione magistrale italiana — l'U. M. N. — come annunziato fin dal giugno scorso, verrà tenuto quest'anno a Trieste dall'8 all'11 novembre.

Per i punti che figurano all'ordine di trattazione, esso si preannunzia di eccezionale importanza nazionale e regionale. Ecco l'ordine del giorno: 1) Riforma dello statuto sociale; relatore Carlo Leua. 2) Relazione della Commissione esecutiva, programma ulteriore della Unione magistrale nazionale; riferirà la C. E. 3) Funzionamento e riforma dei Consigli provinciali scolastici; relatori Pensa e Pirelli. 4) Sistemazione della scuola nelle nuove provincie; Mario Pasqualis. 5) Stampa di classe; riferirà la C. E. 6) Cariche sociali e varie.

I voti, le proposte, gli ordini del giorno che non rientrano nei temi del Congresso devono essere spediti entro il 5 novembre 1922 al m.o Tamburlini, Corso Vittorio Emanuele III, n. 43, I. La C. E. e il C. N. coordineranno il tutto.

Visite di congedo di donna Fiora Mosconi. Prima di abbandonare la nostra città, donna Flora Mosconi ha voluto salutare i bimbi accolti negli Asili-famiglia del Comitato di difesa dei minorenni e nell'Asilo «Speranza», consegnando a ciascuno un bellissimo giocattolo.

L'atto nobilissimo della benefattrice verso queste istituzioni, a lei tanto care, ha commosso profondamente l'animo di quei poverelli, verso i quali si è sempre interessata con eletto sentimento.

Elargizione e doni al Museo del Risorgimento. Il Museo di Storia Patria e del Risorgimento si è arricchito questi giorni, per generosità dell'ing. Francesco Buttoraz, dei ricordi del di lui figlio Mario, il quale, non avendo potuto per la sua giovanissima età partecipare alla guerra di redenzione, rispose con entusiasmo al primo appello di Gabriele d'Annunzio per l'azione di Fiume. Prestò servizio ininterrotto per cinque mesi in Val Scurigne e, assalito dalle febbri, rimase tuttavia alcune notti vigile al posto di guardia, finchè dovette cedere alla forza del male e ritornare a Trieste, dove, otto giorni dopo — l'11 febbraio 1920 — è morto.

Ai cimeli — composti di indumenti personali, di un ritratto, della medaglia bronzea e del diploma rilasciato da d'Annunzio, di cartoline e bollettini fiumani, di lettere, di nastri delle ghirlande — s'aggiunse la somma di lire 100, offerta dai genitori, in memoria del figlio legionario, a favore del nostro Museo.

— Il signor Dario Gallico ha fatto dono al Museo di Storia Patria di un pregevole ritratto ad olio del Tommaseo eseguito dal pittore triestino Emanuele Gallico.

Cambiamento di cognome. Il Commissariato generale civile ha concesso al signor Umberto Ambrosich di cambiare il suo cognome in quello di Ambrosi. Il cambiamento vale anche per la consorte Amalia nata Gabercich.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I problemi operai e l'agitazione dei disoccupati

Un'importante seduta del Consiglio generale delle Leghe

Iersera il Consiglio generale delle leghe tenne nella sala maggiore della Camera confederale del lavoro una lunga seduta nella quale, dopo aver votato l'ordine del giorno proposto nel convegno delle sinistre sindacali di Milano a tutti i sindacati che aderiscono al fronte unico rivoluzionario (comunisti, anarchici, massimalisti e sindacalisti rivoluzionari) si occupò dei problemi operai locali.

Primo di tutti, fu preso in esame il problema degl'impiegati e addetti comunali. Dopo lunga discussione sulle voci che attribuiscono all'amministrazione del Comune il proposito di diminuire, per ragioni d'economia i salari e gli stipendi dei propri addetti, il Consiglio delle leghe votò un ordine del giorno in cui protesta contro ogni possibile diminuzione degli onorari e afferma che gli addetti lotteranno con ogni mezzo per conservare integralmente le posizioni conquistate.

Fu riesaminato anche il problema dei cantieri, riaffermando il noto punto di vista delle organizzazioni socialiste.

Infine il Consiglio delle leghe si occupò della progettata emissione dei «buoni» ai disoccupati. La discussione fu assai lunga e, infine, fu deciso di emettere i «buoni», anche se le autorità sorveglino i disoccupati e il comitato d'agitazione col proposito di sequestrare i «buoni», perchè — fu l'opinione del Consiglio — la gente affamata, in mancanza d'ogni altro aiuto, non può se non ricorrere a questo sistema disperato.

Il guaio è che, a prescindere dalle misure di polizia per impedire la circolazione dei «buoni» della Camera del lavoro, occorre anche trovare il negoziante disposto ad accettarli sulla ipotetica fiducia che il Governo s'induca a pagare ai disoccupati gli arretrati del sussidio sospeso.

Obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione degli impiegati privati. La Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione comunica: «A modifica di quanto fu reso noto a col manifesto 29 marzo u. s. e con successive pubblicazioni a mezzo dei giornali, circa il computo dell'indennità caroviveri per poter stabilire l'obbligo dei dipendenti non operai delle aziende private all'assicurazione contro la disoccupazione, si comunica che, per una successiva disposizione ministeriale, il caroviveri, sia esso rivedibile o no, è da computarsi agli effetti suddetti fino al massimo di lire 20[illegible] mensili, trascurando del tutto ogni eventuale eccedenza.

I buoni alimentari per i disoccupati

La Camera del Lavoro perquisita

Avuta notizia della emissione di buoni a favore dei disoccupati, emessi dal comitato di agitazione, una squadra di agenti, comandati dal dott. Desderi, si recò ieri mattina alla Camera del lavoro rossa, ove venne fatta una minuziosa perquisizione per l'eventuale sequestro dei buoni.

Nei pressi della Camera del lavoro, richiamata dall'insolito movimento, si raggruppò un po' di gente, che subito si disperse non appena funzionario e agenti si furono allontanati, a perquisizione finita.

— Per evitare violenze contro i negozianti di commestibili che non riconoscono la validità dei buoni e rifiutano di consegnare in cambio generi alimentari, l'autorità di P. S. ha disposto vaste misure di tutela. Ieri i negozi di generi alimentari dei quartieri di S. Giacomo e di Cittavecchia erano sorvegliati da pattuglie di regie guardie; altre pattuglie, talune a cavallo, perlustravano le vie.

Nei negozi avvennero alcuni incidentini, poichè i proprietari, nella gran parte dei casi, rifiutano di accettare i buoni. Altri singoli li accettano soltanto da clienti abituali, ma con la riserva di farsi pagare il credito in epoca più propizia.

In un negozio di via dell'Industria certo Matteo Crovatin, che pretendeva 20 lire di generi alimentari verso presentazione di un buono, fu arrestato. Dovrà rispondere per truffa.

Riduzione del periodo di sussidio ai disoccupati metallurgici

La commissione paritetica che gestisce il fondo speciale per metallurgici disoccupati comunica:

«La commissione paritetica pel fondo speciale per sussidi ai metallurgici disoccupati provenienti da aziende associate alla Associazione fra industriali navali, meccanici e siderurgici della Venezia Giulia porta a conoscenza degli interessati che dagli accertamenti eseguiti nella decorsa settimana è risultato non essere sufficente ad assicurare il sussidiamento degli operai rimasti disoccupati di recente e di quelli che in seguito vi rimanessero — la limitazione del sussidio a 150 giornate recentemente deliberata — e che perciò si rende indispensabile limitare il periodo di sussidiamento a 90 giorni. A datare quindi da lunedì 23 ottobre c. a. il sussidio non sarà più corrisposto a tutti coloro che lo avranno percepito per novanta giornate».

Il dott. Pettarin e i "giovani ti[illegible]"

Dal sen. Bombig riceviamo la seguente lettera che, per dovere di lealtà, pubblichiamo:

Le sarò grato se vorrà usarmi la cortesia di accogliere nel Suo pregiato giornale queste mie righe, con le quali sento il dovere di mettere in chiaro, pubblicamente, una circostanza della quale fanno debito frequentemente al dott. Pettarin i partiti politici a lui avversi.

Si taccia cioè il dott. Pettarin d'essere stato il valente organizzatore di un corpo di giovani tiratori, del Goriziano, per combattere contro l'Italia. E la cosa sta nei seguenti termini:

Nel periodo della neutralità dell'Italia, quando il mio carissimo amico dott. Achille Venier era ancora a Gorizia e con me si occupava di tutta quella opera di propaganda e di rilievi, indispensabili per facilitare al momento opportuno l'avanzata dell'Esercito liberatore, il dott. Pettarin, che era stato mobilitato dall'Austria, cooperava assiduamente a tale nostra azione.

Si fu in quel tempo che i comandanti austriaci impresero ad organizzare dovunque i cosidetti corpi di giovani tiratori; e quindi anche a Gorizia cercavano degli ufficiali che volessero prestarsi a rendere possibile tale organizzazione, ed all'uopo ne fu fatta ricerca anche al dott. Pettarin, il quale, pensando che una sua azione, oculatamente passiva, avrebbe forse potuto essere più utile alla nostra causa che un diretto rifiuto, venne a consigliarsi con noi sull'atteggiamento da prendere.

Dopo seria ponderazione, tanto al dott. A. Venier che a me è parso utile di suggerire al dott. Pettarin di accettare l'incarico con la certezza che egli avrebbe fatto tutto il possibile perchè il tentativo avesse ad abortire. E di fatti l'esperimento, a capo del quale era il maggiore I., per merito del dott. Pettarin non è riuscito; mentre altrove, come anche a Trieste, per merito degli organizzatori, la cosa è riuscita per modo che la terribile difesa dell'Ermada l'attribuivano al valore del corpo dei giovani tiratori.

Accennerò ancora che, essendosi il dott. Venier recato a Roma per chiedere direttive sull'opportunità di passare tutti il confine in tempo utile, portò il consiglio: che egli stesso avesse a recarsi quanto prima nel Regno, mentre la permanenza qui del dott. Pettarin sarebbe stata utile per fornire a me tutte le notizie possibili, che io avrei fatto poi proseguire in luogo competente come il solito.

Questa attività del dott. Pettarin io l'ho chiarita a molte persone, ed anche a redattori di giornali; ma poichè la leggenda continua ad essere sfruttata — da alcuni certo in buona fede — colgo l'occasione della pubblicazione del resoconto dell'assemblea del Fascio goriziano nel pregiato e diffuso giornale *Il Piccolo* del 17 corr., per ribadire le mie dichiarazioni fatte a voce in diverse occasioni, sperando che queste valgano a far cessare per sempre le calunniose insinuazioni a carico del dott. Pettarin.

Ringrazio per l'ospitalità e con perfetta considerazione mi professo

Obbligatissimo
sen. G. Bombig

Alfredo Panzini alla "Minerva,,

La consuetudine delle conferenze semideserte è stata ieri sera eccezionalmente interrotta per un eccezionale narratore: Alfredo Panzini, il quale ha visto la sala del «Circolo Artistico» gremita di un pubblico elegante e intellettuale, ansioso di ascoltare la lettura dell'annunziata novella «Il fantasma della nonna». Abbiamo detto narratore non solo perchè Alfredo Panzini offrì ieri sera un singolare esempio del modo come si racconta una novella, vivendone, con l'espressione del gesto e l'intenzione della parola, tutto lo spirito e scoprendone tutto il significato; ma anche perchè l'illustre novelliero è un narratore di razza nel senso classico della parola. Narratore con tutta la pienezza e il vigore della sua bella e luminosa prosa italiana; narratore per la robusta organizzazione ideale e distribuzione delle impressioni, e più di tutto per la maestria nel comporre e animare le persone e le cose con lo stesso gusto ironico che talora si eleva e si trasfigura in pensiero filosofico. Il modo del narrare di Alfredo Panzini è quasi autobiografico. E' sempre lui il centro ideale del racconto sul quale spande, con dovizia da grande signore, tutta la forza del suo pensiero caustico e profondo. Panzini ha una visione del mondo da cui ricava, attraverso sapienti contrasti, una sua filosofia bonaria e solida. Vissuto mentalmente e spiritualmente accanto ai grandi padri della sapienza antica, egli cerca di creare in noi, col mezzo della sua arte, il collegamento ideale. Per riuscire in questo Panzini costruisce favole magiche, fiabe, parabole e novelle con una grazia inventiva e un'energia feconda di cui abbiamo mirabile esempio.

Iersera «Il fantasma della nonna», che nel suo esordio apparve così candida e piena di poesia, trovò alla fine sviluppi larghi e profondi di pensiero, e insegnamenti morali assai umani. La novella è divisa in otto capitoli; e ogni capitolo racchiude la piccola storia di una vita, di una casa, di una famiglia di cui — sembra dire il Panzini — i moderni han perduto il culto che negli antichi era così vivo e severo. Ecco apparire, nel primo racconto, la «Casa degli avi», coi nonni ancor vivi, coi loro costumi timorati e pieni di fede; e accanto agli avi i figli e i nipoti. E tutta questa gente del buon tempo antico, che prega e lavora si muove e respira nella salutare casa di campagna. Una figuretta gentile s'intaglia nella novella, appare e poi dispare: è Noretta. Poi la casa degli avi crolla, e il tempo le passa sopra, e cancella i segni e le memorie sui quali vigila e pensa il superstite, ch'è il protagonista del racconto. Così, un giorno, egli si trova tra la casa crollata e il tempio, tra la culla e la tomba. Allora cerca di annodare il passato al presente, la nascita alla morte, le cose transitorie alle cose eterne, e si domanda: «cogito ergo sum» o «cogito ergo non sum?». Se tutto sparisce, cosa resta di noi? Nulla, perchè anche noi siamo destinati a sparire. Ma questo pensiero metafisico è subito dissipato da necessità pratiche a cui il protagonista, l'Io del racconto, deve accudire. Egli è obbligato al pagamento di certe ipoteche, e pertanto ha da fare con gli avvocati che risiedono nel Palazzo di Giustizia a Roma. Andandovi un giorno, s'imbatte nella statua di «Papiniano», grande giureconsulto, che gli offre occasione di saggio meditazioni sulla giustizia. Il computo sulle ipoteche obbliga il narratore alla ricerca dei vivi per la spartizione delle spese; ed ecco riapparire Noretta; essa vive. L'aveva lasciata bambina, e la ritrova donna maritata e madre. Noretta è paesana e semplice, e suo marito è un sereno campagnolo. Ma il visitatore viene dalla città, è pieno di molte, di troppe idee e vive un po' con la testa nelle cose astratte. Fin che si tratta di mangiare, assomiglia ai parenti; ma quando ragiona va in alto come una colomba, mentre essi son radicati nella terra vergine. Avviene una discussione, in casa di Noretta, tra il forestiero e tutte le autorità del paese: farmacista, medico, sindaco e arciprete; e si parla di letteratura, di romanzi, alla moda, di politica e perfino dell'esistenza dell'anima e del giudizio universale. Il narratore ha le sue idee, e quella buona gente ne enuncia di altre, idee colme di filisteismo e di ipocrisia. La menzogna sociale appare più viva e indistruttibile che mai al forestiero dallo spirito ribelle e dall'animo di poeta e se ne parte dalla casa di Noretta con l'anima in pena e il cuore gonfio di memorie. Noretta, dalla figura alta e slanciata e dal sorriso amaro, gli ricorda la nonna, e la casa degli avi e il passato che non torna.

Tutto questo Alfredo Panzini ha raccontato ieri sera al pubblico attento. La novella dilettevole, tutta movimentata da immagini saporite e colorite, variata nelle descrizioni e talora racchiusa e reclinata su se stessa come per raccogliere l'abbondanza del pensiero o l'onda del sentimento dell'autore, è stata alla fine applaudita con molto fervore.

L'obbligo della perforazione dei bolli a decorrere dal 1 gennaio 1923

Abbiamo da Roma, 19, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che reca disposizioni per l'annullamento delle marche da bollo nella riscossione delle tasse sulle vendite e somministrazioni di lusso e sugli scambi nei territori della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina. Esso consta di un articolo unico ed è del seguente tenore: Ferme restando le altre disposizioni (di cui ai rr. decreti 29 dicembre 1921 n. 2061, 29 febbraio 1922 n. 77, 29 giugno 1922 n. 959); l'art. 1, primo capoverso, lettera C del r. decreto 29 dicemre 1921 per i territori della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, resta modificato nei seguenti termini: A decorrere dal 1 gennaio 1923 sono tenuti all'annullamento delle marche mediante perforazione gli industriali, esercenti o commercianti iscritti ai sensi della legge 25 ottobre 1896 R. L. I. n. 220 nei ruoli di prima e seconda classe dell'imposta generale sull'industria, oppure tassati agli effetti dell'imposta medesima in base a un tasso non inferiore a lire 320 annue.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il decreto che estende alle nuove provincie le disposizioni sulla tassa da bollo per gli atti in materia penale.

Nuove pubblicazioni. Le vicende del Lloyd dalla sua origine al massimo sviluppo, sono state a grandi linee tratteggiate dal dott. Marcello Castiglioni, che ne compose un quadro d'insieme, vasto e completo. Tali vicende sono seguite dall'autore del libro — «Il Lloyd Triestino nel suo sviluppo e nella sua azione in Oriente» — con appassionata diligenza, talchè in talune pagine, specie in quelle che trattano dell'invadenza governativa e della lotta provocatrice contro la massima società triestina di navigazione da parte del Governo austriaco, la narrazione acquista calore di drammaticità.

Da quando la prima nave a vapore costruita nello squero di Trieste, eseguì il 4 dicembre 1818 il primo viaggio da Trieste a Venezia, i circoli armatoriali triestini idearono la creazione di una grande società di navigazione. Si viveva ancora in tempi di pirateria e, solo dopo il 1828, avendo i governi armate le proprie squadre per proteggere il commercio e la navigazione, le navi mercantili triestine poterono spingersi nei mari più lontani e collegare la nostra città con quelle del Levante e di tutto il Mediterraneo.

A quell'epoca risale l'origine delle massime risorse triestine di sicurtà e di navigazione. Il Lloyd, sul modello del grande istituto londinese, venne fondato nell'agosto 1833.

Sebbene allora il risveglio politico non si fosse ancora iniziato, il presidente della polizia di Trieste, seguiva già con occhio sospettoso il sorgere della nuova intrapresa in cui credeva di intravvedere un mezzo per sobillazioni politiche, e non mancò di partecipare le sue apprensioni all'Imperatore, che, allarmato, incaricò il presidente della Camera aulica, Klebelsberg, di intervenire presso il governo del Litorale affinchè facesse il debito uso del suo diritto di sorveglianza e sapesse prendere le necessarie misure sul caso di un atteggiamento sospetto da parte della nuova associazione, la quale, d'altro canto, fin dal suo inizio aveva da sostenere la rivalità di un'altra intrapresa, quella francese, che voleva a sè riserbato il compito di portare la civiltà europea in Oriente. Negli anni successivi l'azienda lloydiana segnò un continuo progresso, ottenuto col suo sistema di traffico che ha per base la correttezza più severa, per cui s'è acquistato la stima di tutto il mondo commerciale. Un suo agente viaggiava la Germania, il Belgio, l'Olanda per attrarre alla linea adriatica l'interesse di quei paesi.

Seguendo così, cronologicamente, lo sviluppo dell'azienda lloydiana, il dott. Castiglioni, si sofferma al capitolo delle sovvenzioni governative e coglie l'occasione per ricordare un aneddoto che si riferisce a Cavour. Quando, sul cadere del 1860, Lorenzo Valerio, commissario di Ancona, riconfermò al Lloyd i privilegi goduti colà sotto il governo pontificio, «è utilissimo» gli scrisse il Cavour «mantenere buone ed attive corrispondenze con Trieste, che, a quanto mi si dice, si fa meno fedelissima e più italiana». Temendo che le sue parole fossero male interpretate aggiungeva: «Non già che io pensi alla prossima annessione di quella città, ma conviene seminare perchè i nostri figli abbiano a raccogliere».

L'aperta dichiarazione di Cavour provocò ovunque i più varii commenti, e fu prossima a causare, qualche mese dopo, un incidente diplomatico con la Prussia.

L'autore, nell'ultimo capitolo, tratta dell'opera del Lloyd nel Levante, mettendo in luce le sue benemerenze e chiude l'interessante studio dimostrando che la grande società cittadina è il migliore strumento di espansione italiana economica e commerciale nel vicino e nell'estremo Oriente. Il volumetto, in bella veste tipografica, è uscito dalla tipografia lloydiana.

Saluti dei primi fanti triestini. Un gruppo di coscritti triestini del 49.o fanteria residente a Mantova, invia saluti e auguri a parenti e amici: Carlo Godina, Umberto Skok, Angelo Toso, Angelo Razza, Mario Ciach, Ferruccio Spagnul, Paolo Zonca, Carlo Stifter, Ugo Bubero, Aurelio Pontoni, Antonio Rosencranz, Armando Viezzoli, Francesco Opara, Romano Marani, Giuseppe Saitz.

La salma di un eroe. Stasera, accompagnata dal redattore del *Secolo* di Milano, Milziade Ricci, partirà dalla nostra stazione ferroviaria la salma del tenente d'artiglieria Enrico Pacchiani, sepolta nel nostro cimitero militare di Zaule.

Alla salma gloriosa — che verrà cremata a Pistoia — si preparano colà solenni funerali.

(NOTE DI CRONACA)

Nomina. Il Consiglio di amministrazione della Compagnia di assicurazioni «Grandine» e di Riassicurazioni «Meridionale», ha nominato il segretario generale, signor Ignazio Bak, a direttore.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

La forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Filotrix» ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

Una revolverata d'ignota provenienza contro un ragazzo

Ieri alle 16 un giovanetto entrò zoppicando nell'astanteria della Guardia medica e chiese del dottore. Visitato dal sanitario di ispezione, gli fu riscontrata una ferita d'arma da fuoco alla fossa poplitea destra, ferita di natura leggera, guaribile in due settimane. Dopo la medicazione il ferito fu trasportato all'ospedale Regina Elena dove fu interrogato dal funzionario d'ispezione. Egli disse di chiamarsi Mario Bisiach, di 14 anni, abitante in via Traversale del Bosco al n. 3. Narrò che passando vicino alla chiesa dei Cappuccini aveva udito d'improvviso una detonazione e contemporaneamente aveva sentito un acuto dolore. Ad analoga domanda del funzionario il Bisiach asserì di non aver scorto nessuno e di ignorare da dove fosse partito il proiettile. Sentendosi ferito egli s'era recato da solo alla Guardia medica.

Il Bisiach venne accolto nel reparto chirurgico.

La tentazione...

Il desiderio di ficcare le mani in uno dei sacchi di caffè esposti all'entrata del magazzino della ditta Jeroniti, in via Gioacchino Rossini 20, fece assumere al quattordicenne Maurizio Gapas, che s'aggirava con insistenza, ieri, verso 10, là vicino, un atteggiamento così sospetto, che il vigile urbano Fornarelli subito rimarcò. Infatti il Gapas, quando gli parve che nessuno lo potesse vedere, s'accostò rapido ad uno dei sacchi e cominciò a riempirsi le tasche del prezioso coloniale, a piene manate. Ma della ladresca manovra s'accorse anche il magazziniere della ditta, Antonio Brodignotto, il quale d'un balzo fu sulla soglia e mise in fuga il ladruncolo.

Il monello, però, anche in questa circostanza fu poco fortunato, poichè finì per cadere nelle mani del vigile che l'aveva tenuto d'occhio. Condotto al comando delle guardie municipali, il mariuolo disse d'abitare in via delle Ombrelle n. 7. Indosso gli furono trovati chicchi di caffè per il peso di un chilogrammo. Fu trattenuto in attesa di consegnarlo, per la debita correzione, all'Istituto per la protezione dell'infanzia.

Un'impresa ladresca che riesce a metà

Nella cantina di certo Gaetano Cozzi, abitante in via Concordia n. 13, i ladri penetrarono la notte scorsa dopo aver scavalcato il muricciuolo di cinta della casa. Nella cantina non vi erano fortunatamente oggetti di valore così che gli ignoti visitatori non poterono che asportare due vestiti da donna del valore di circa cento lire che si trovavano rinchiusi in un cassone. L'obiettivo dei ladri era un altro: difatti in un muro della cantina vi sono le traccie di un foro praticato con l'evidente scopo di passare nell'attiguo locale ove c'è un'osteria. Ma la robustezza della parete di legno dell'osteria, che i mariuoli non riuscirono a forare, mandò a vuoto il progetto. L'impresa ladresca fu denunziata dal danneggiato al Commissariato di via Amerigo Vespucci.

Figure da leggenda

Il romanzo strabiliante di un avventuriero di genio

Il fascino del male - "Divettes„ e cocainomani nel vortice della vita brillante - Vicende rocambolesche di un mariuolo geniale - Ingegnere, inventore, capitano, chauffeur, conte, aviatore, medico...

Di una figura d'avventuriero che sembra balzata da una leggenda inverosimile, si occupa oggi la cronaca nera. Raramente s'è dato il caso che un solo individuo abbia avuto nella sua breve esistenza — il nostro eroe non ha che 35 anni — un tale aggrovigliato, fantastico succedersi di vicende rocambolesche. Le raccontiamo qui nelle semplici linee della cronaca.

Il 27 aprile 1887, la signora Maria Bellemo, moglie a un banchiere di Este, di nome Luigi Boscaro, diveniva madre di un bimbo, a cui fu dato il nome di Marino. Fra le cure della madre, il piccolo Marino crebbe sano e robusto, vivace, ma di carattere bizzarro, che preoccupò sin dapprincipio i suoi genitori. Già a dieci anni il piccolo Marino ebbe le prime manifestazioni di una psicologia insofferente di freni e di correttivi: non solo marinava la scuola per trascorrere il pomeriggio in compagnia di altri monelli, ma si divertiva e faceva divertire i compagni con i denari rubati dal borsellino di sua madre. I genitori, inquieti e preoccupati, si affrettarono a provvedere, per evitare che il ragazzo si traviasse irrimediabilmente e lo fecero rinchiudere in un istituto di educazione ad Udine.

Il Marino ubbidì di mala voglia e quando si trovò nell'istituto, aveva allora 13 anni, pensò subito al modo di riacquistare la libertà. Un mattino, subito dopo la passeggiata, si mise a strillare e a quanti lo interrogavano, affermò di essere stato morso da un cane... Fu accompagnato dal direttore dell'istituto e questi provvide perchè fosse inviato da un medico specialista. Quando il Marino si trovò per le vie di Udine accompagnato da un inserviente dell'istituto, si fermò d'improvviso in mezzo alla strada, guardando con insistenza un signore impellicciato, che si allontanava frettolosamente.

— Che guardi? — gli chiese l'inserviente.

— Quello là — spiegò il ragazzo — è un amico di mio padre e vorrei salutarlo e informarlo della disgrazia che mi è successa... Attendi un momento...

Il Marino si avviò rapido verso il signore che aveva già scantonato... Era una sua trovata e in collegio non lo rividero più.

Due giorni dopo si ripresentava alla casa paterna, dove si buscò, rassegnato, una severa ramanzina. Ma i genitori dimenticarono presto l'accaduto e circondarono il giovane di cure sempre più amorevoli. Però disgraziatamente, nonostante gli agi che gli offriva la condizione paterna, il Marino non si corresse; si sentiva stranamente attirato al male. Invano i genitori, sempre più preoccupati per l'avvenire del figlio, usarono tutti i mezzi a loro disposizione per frenare i tristi impulsi. Nulla servì.

Speranze fallaci - La divetta giapponese

In quel tempo la famiglia Boscaro si era trasferita a Padova e i genitori, visto che il giovane non voleva saperne di studi, pensarono di fargli apprendere una qualsiasi professione, ma il lavoro non era l'ideale del Marino e allora si decise di incorporarlo nell'esercito, con la speranza che la ferrea disciplina della vita militare avrebbe corretto l'indole insofferente e strana del ragazzo.

Nel 1903, il Marino parte alla volta della Spezia, dove entra a far parte della R. Marina da guerra in qualità di macchinista ausiliario. Il ragazzo, di pronto ingegno e per la sua intelligenza sveglia, riesce in breve a distinguersi fra gli altri suoi compagni e ad accaparrarsi le simpatie dei suoi superiori. Si dimostra attivo e ubbidiente, si dedica con amore alla meccanica, che studia in tutte le sue svariate applicazioni. Dalle notizie che i genitori ricevono dai superiori del figlio, cominciano a sperare che egli si sia decisamente allontanato dalla falsa strada. Però anche stavolta, i vecchi che a Padova attendevano la loro creatura rigenerata, s'ingannavano. Dopo tre anni di vita sobria e ordinata, il Marino improvvisamente si allontana dalla Spezia per seguire una «divette» giapponese — battezzata dai manifesti per Kiut Sing — che aveva visto saltellare in un «tabarin».

Con i denari che era riuscito a racimolare, dopo essere stato informato che Kiut Sing aveva accettato una scrittura a Milano, prese il treno e si diresse verso quella città. Giunto nella capitale lombarda, pensò subito che era necessario procurarsi delle amicizie e perciò, dopo essersi recato da un amico di suo padre, dal quale ha in prestito qualche centinaio di lire, si avvia felice verso un bar dove, a quanto lo hanno informato, sogliono radunarsi degli artisti di «varietà». Non tarda a fare delle conoscenze e due giorni dopo, a braccetto di un amicone improvvisato, entra nel teatro dove debuttava la giapponesina del suo cuore.

In quella sera la figura del giovane s'inquadra nel primo episodio della sua rovina morale. La divetta esotica non disdegna le offerte appassionate di lui, ebbro di «champagne» ed una notte di ebbrezza suggella la loro relazione. Ella gli porge, sorridendo, il bianco veleno di moda; il giovane sembra sulle ali di un sogno affascinante. E il suo destino è segnato. D'allora la sua mente, forse già sconvolta da qualche tara atavica, sogna le cose più impossibili, escogita i piani più fantastici, impressionanti. La polvere folle, di cui divenne fervente adoratore, fa il resto.

La sua prima comparsa a Trieste

Della giapponesina, Marino Boscaro si stanca presto. L'abbandona alla sua vita randagia e per oltre un anno trascina la sua vita oziosa nei ritrovi equivoci di Milano, vivendo alle spalle delle amanti che, grazie alla sua maschia figura, non gli riesce difficile di procurarsi. Però, quando già sta per mettere in esecuzione un suo vasto piano criminoso, capita a rompere tutti i suoi progetti un mandato di cattura della R. Marina, per diserzione. Ma ciò non lo sgomenta. Parte per Venezia e, giuntovi, prende il piroscafo diretto a Trieste. Ciò avveniva nel 1908.

Dopo due giorni che si trova a Trieste, temendo un intervento del Consolato italiano, il Boscaro riesce ad imbarcarsi in qualità di macchinista ausiliario nella Società di navigazione «Cosulich», allora «Austro-Americana». Viaggia per tre mesi e poi, stanco della vita monotona di bordo, sbarca per occuparsi quale disegnatore nella fonderia «Osvaldella». Qui il Boscaro rimane per circa due mesi, poi si licenzia per fare lo «chauffeur» alle dipendenze del conte Segrè.

Un processo che frutta 80.000 corone

Nel 1909, il Boscaro accetta l'offerta di entrare quale «chauffeur» presso la famiglia T., dove si ripromette di migliorare la sua posizione. Si trova bene — è lui che lo afferma — perchè, oltre alla paga, non indifferente, è tenuto in grande considerazione. Una giovinetta della famiglia che gli si è affezionata, provvede a rendergli lieta l'esistenza. E' una passione che sboccia e il giovane ne approfitta. In breve è l'amante della signorina. Ma in breve la tresca è scoperta e i padroni, indignati, lo consegnano alla polizia, denunciandolo di un furto che lui afferma immaginario.

Imprigionato, il Marino sceglie per difensore il dott. Pompeo Robba e il giorno del dibattimento, subito dopo la lettura dell'atto d'accusa, chiede la parola per una proposta singolare:

— Voglio — chiede il Boscaro — che si faccia il dibattimento a porte chiuse...

— Perchè? — chiede meravigliato il presidente.

— Perchè si tratta di dettagli piccanti, che potrebbero ledere la pubblica moralità; quindi la procedura dev'essere fatta con esclusione della pubblicità.

Si accoglie la proposta. E il Marino comincia a spiattellare senza ritegno i dettagli più intimi della sua relazione con la padroncina innamorata e s'interrompe soltanto quando, a buon punto, il processo è rimandato. Pochi giorni dopo esce dal carcere e ha un colloquio particolare, durante il quale — egli afferma — riceve 80.000 corone, come prezzo del suo silenzio!

Verso la «gran vita»

Con il bel gruzzolo in saccoccia, il Marino parte alla volta di Milano. Si mette in relazione con le officine F. I. A. T. e per conto di queste installa, sotto la sua direzione, un «garage» per una filiale della grande industria automobilistica. I guadagni sono cospicui e in breve il Boscaro riesce a crearsi una certa fama tra gli industriali della capitale lombarda. Però, anzichè dedicarsi alla sua industria, egli preferisce la vita brillante e vi si tuffa voluttuosamente, spendendo denari a palate con le bellezze professionali che gli girano d'attorno. All'«Eden» lo seduce una satanica francesina, «Mery de Fleurs», che in breve riesce a fargli sciupare un'intera sostanza. Dalla francesina passa a una torinese e con questa intraprende una via crucis tra le più rinomate stazioni di cura, sprecando il denaro senza risparmio nelle più note bische internazionali. Il suo pazzo sistema di vita allarma chi in lui ha riposto cieca fiducia e dopo circa un anno gli vien tolta la gestione della succursale della F. I. A. T.. Rimane così con poche migliaia di lire in tasca!

Aviatore germanico!

Ma la fantasia di Marino Boscaro è inesauribile. Egli non si perde d'animo e seguito da una donna che lo ama, Rina Mazzicatelli, parte per la Germania. Si stabilisce a Büngen, dove riesce ad occupare il posto di gestore tecnico della centrale elettrica di quella città. Frena per un po' di tempo i suoi smodati desideri di lusso e di vita brillante; si dedica interamente allo studio e assistito da valenti professori, acquista in breve vaste cognizioni di meccanica elettrotecnica. Inventa anche un nuovo tipo di motore che viene molto apprezzato dal Governo tedesco. E' infine assunto come aviatore. Rimane al servizio della Germania fino alla fine del 1914 e quando cominciano a delinearsi le prime probabilità di un intervento armato dell'Italia in favore dell'Intesa, lascia la Germania e sempre seguito dalla Mazzicatelli, fa ritorno al suo paese natio. Nel febbraio 1915 si stabilisce a Milano e diviene capotecnico alle officine «Pavesi-Tolotti» per la costruzione delle autotrattrici.

Nel maggio 1915, quando l'Italia entra in guerra contro le potenze centrali, il Marino si arruola nell'Esercito ed è inviato al forte di Malghera, presso Mestre, dove rimane per alcuni mesi. E' poi alle dipendenze del II autoparco e nell'ottobre viene trasferito a Mantova quale istruttore automobilista di compagnia. Nel luglio 1916 è nominato capotecnico comandante dell'autoparco di Spilimbergo ma poi, siccome si sospetta sul conto suo circa certi furti che con impressionante insistenza vengono commessi all'autoparco, viene trasferito a Pordenone prima, a Campoformio poi e infine al forte Malghera, dove è colto mentre tenta di trafugare degli ordigni meccanici. Processato, è condannato a 1 anno di carcere. Rimane in prigione per circa sei mesi e poi, fingendo di essere affetto da una malattia bronco-polmonare, riesce a farsi accogliere all'ospedale militare di Mestre, ove rimane fino alla fine del 1917 e poi, quando deve partire per il fronte, dopo aver abusato in modo impressionante della cocaina, riesce a fingersi pazzo e viene rinchiuso nel manicomio di Firenze.

Il romanzo continua...

Quando anche nel manicomio dove è rinchiuso Marino Boscaro giunse la nuova della firma dell'armistizio, egli pensò subito a riacquistare la sua libertà. Ridivenne calmo e mansueto a segno che, dopo tre mesi, è rilasciato «quasi guarito» — dice il certificato medico.

Con 80 lire in tasca, il Boscaro si nasconde nella latrina di un treno e viaggiando in quel modo, giunge, nel febbraio 1919, a Trieste. Qui gli riesce facile di trovar lavoro ed è subito accupato al Cantiere navale di Monfalcone, dove rimane fin tanto che è chiamato a prestare la sua opera di «chauffeur» presso la famiglia del comm. Oscar Cosulich. Colà, il Boscaro rimane per circa otto mesi e poi — quando si comincia a sospettarlo autore di ingenti truffe di benzina — prende prudentemente il largo. Dopo la fuga si scopre che aveva trafugato ben 60.000 chilogrammi di benzina, ritirata con buoni rilasciati dal Boscaro, in quantitativi ingenti, al Cantiere navale di Monfalcone.

Il Boscaro è denunciato all'autorità di polizia e, due mesi dopo, quando ritorna a Trieste, il cav. Adorni riesce ad arrestarlo.

Quando il cav. Adorni lo interrogò, il Boscaro affermò di essere estraneo al trafugamento della benzina ed esce poi in questa singolare esclamazione:

— Mi volete ladro? Mi volete truffatore? Ebbene vi accontenterò, ma ricordatevi che vi darò non poco filo da torcere!

E' rinchiuso nelle carceri di via Tigor. Ma, dopo due giorni, scappa gettandosi da una finestra. Fugge da Trieste, ripara a Milano, cambia nome e si mette a commerciare in pellicce. Gli affari veramente non sono troppo onesti: compera merce di furtiva provenienza a Bucarest che poi vende in Italia. Realizza guadagni enormi e conduce nuovamente vita brillantissima. Frequenta gli ambienti più aristocratici e i «cabarets» più in voga; diviene l'amante delle «divettes» più celebrate e spende quattrini su quattrini tanto che l'autorità finisce con l'occuparsi delle sue faccende. Egli, allora, per sviare le traccie dell'autorità, finge di abbandonare improvvisamente Milano. Rimane invece in quella città; riesce a procurarsi documenti falsi; si trasforma con una parrucca bionda, si applica una barba e, presentandosi per un ingegnere tedesco, riesce ad entrare a far parte di una importante ditta industriale. I guadagni però non bastano alle enormi esigenze della vita che è ormai abituato a condurre e torna a fare il commerciante in pelliccerie. Prende un sontuoso appartamento all'Hotel Roma. Una sera, mentre sta per coricarsi, irrompono improvvisamente nella sua stanza numerosi funzionari di P. S.

— Che cosa volete? — chiede fingendosi meravigliato, il Boscaro.

— Vogliamo lei, siamo funzionari di polizia!

Dicendo ciò, il Boscaro, con un colpo maestro spegne la luce e spicca un salto da una finestra, fugge per un corridoio del Teatro Trianon, mentre altri funzionari attendono vigili intorno all'edificio dell'hotel...

Due giorni dopo, allo stesso hotel, si presenta un capitano d'artiglieria, bell'uomo, barba nera. E' accompagnato da una signora elegantissima. E' sempre Marino Boscaro.

— Sono il capitano conte Dornestano — afferma — e desidero un appartamento completo.

Nella sua nuova incarnazione di conte Dornestano, il Boscaro avvicina parecchie personalità e parla a tutti di una sua nuova invenzione da applicarsi ai motori di aeroplano.

Al campo di aviazione di Firenze

La presunta nuova invenzione interessò la stampa e anche i circoli militari che invitano il sedicente conte a recarsi al campo di aviazione di Firenze. Il Boscaro, naturalmente, non si fa pregare e, pochi giorni dopo, giunge in quella città, dove prende alloggio all'Hotel Patria. Fa dapprima delle conoscenze tra gli ufficiali e poi visita minuziosamente il campo di aviazione. A Firenze, per intanto, trova una seconda amante, «Iris», una divetta sentimentale e, per non dar sospetti alla sua donna, la alloggia nel suo appartamento assieme ad un tenente aviatore che spacciò per il fidanzato di lei. Questo scherzo gli costa somme non indifferenti e quando s'accorge che di quattrini gliene rimangono ancora pochi, escogita un mezzo per procurarsene degli altri. Visita ancora un paio di volte il campo di aviazione e poi, affermando che è deciso utilizzare la sua invenzione, chiede che gli sieno consegnati degli aeroplani per dei voli d'esperimento. E' accontentato, ma, invece di pensare all'invenzione, utilizza gli aeroplani organizzando viaggi... per il trasporto e l'importazione di cocaina! Questo nuovo genere di commercio gli frutta enormemente. Nei circoli militari si comincia però a sospettare del sedicente capitano. Un bel giorno, il Boscaro scopre che si stanno facendo pratiche per sapere il vero essere suo poichè lo si sospetta niente meno che di spionaggio segreto in favore della Germania. Anzi viene informato che da un giorno all'altro può essere arrestato. Come di consueto, non si perde d'animo. Si reca dal comandante il campo di aviazione e gli dice, indignato:

— So, signor comandante, che sul conto mio corrono voci gravissime, però posso assicurarla che nulla di quanto ad arte si va affermando, corrisponde al vero.

Fa vedere una infinità di documenti per confermare la sua identità e quindi conclude con alterigia:

— Io sono il conte Dornestano, come vede dai documenti che le esibisco, ed i soli sospetti avuti sul conto mio mi offendono al punto che rinuncio alla messa in pratica della mia invenzione e, per ora, sento il dovere di allontanarmi.

Il trucco gli riesce e, tre giorni dopo, assieme alla prima amante, prende il treno diretto a Roma.

L'altra amante, la «Iris», vedendosi abbandonata, si vendica denunciandolo alla Questura di Firenze per il commercio di cocaina e affermando che in uno dei bagagli ha nascosto un ingente quantitativo dell'alcaloide. La Questura mobilizza i suoi migliori funzionari che riescono a raggiungere il treno dove il Boscaro ha preso posto. Questi, però, si accorge dell'inseguimento e, dopo aver fatto sparire la cocaina, va tranquillamente incontro agli agenti.

— Sono il conte Dornestano — dice a questi — so che mi cercate e perciò mi metto nelle vostre mani. Però dovete prima mostrarmi il mandato di cattura.

Fughe, travestimenti, nuove avventure

Il mandato di cattura non c'è, ma nonostante il Boscaro è obbligato a seguirli, mentre alla sua amante è imposto di ritornare a Firenze e prendere alloggio all'Hotel Patria, dove sarebbe stata sorvegliata dalla Questura. Però, mentre la donna si allontana, il Boscaro riesce a sussurrarle l'ordine di recarsi invece all'Hotel Foia.

Il Boscaro deve seguire i funzionari sino a Firenze, ma quando vi giungono finge un assalto nervoso e si deve accompagnarlo all'ospedale militare di quella città. Benchè sorvegliato da due agenti, un'ora dopo, il Boscaro, tranquillissimo, si veste ed ordina ad un soldato di annunciarlo al comandante dell'ospedale e, prima che i funzionari si sieno riavuti dallo stupore, fingendo di recarsi dal dirigente, esce dall'ospedale, salutato militarmente dalle sentinelle alle quali raccomanda di informare il comandante che è uscito per una visita e che non manchi di attenderlo perchè deve comunicargli cose importanti.

Naturalmente, all'ospedale, il Boscaro non si fa più vedere. Va invece difilato all'Hotel Foia, dove, ricongiuntosi con l'amante, parte tranquillamente per Roma.

A Roma la sua amante è scoperta e arrestata mentre preleva un bagaglio alla stazione. Tradotta a Regina Coeli, il Boscaro vuol trovare il modo di esserle vicino e ci riesce. Si traveste da capitano dei carabinieri e fattosi amico di un tenente, è sempre vicino alla donna e riesce anche a farla evadere.

Combina un'infinità di gherminelle a Roma e quindi va a passare l'estate a Venezia, ove scende all'«Hotel al Lido». La polizia, messa sulle sue tracce, va per arrestarlo, ma egli si getta dalla finestra ferendosi ad una gamba. Fugge tuttavia e dopo due mesi di sofferenze invita la Questura a venire a prenderlo a Mestre, dove si è rifugiato. Arrestato, viene accolto all'ospedale di Venezia fin tanto che guarisce. Dall'ospedale si va a prenderlo con una gondola per trasportarlo alle carceri.

Egli è rinchiuso nell'interno, mentre quattro funzionari vigilano all'esterno. Quando la gondola arriva dinanzi al carcere il Boscaro non si trova più nel natante: al suo posto c'è una grande quantità d'acqua: il mariuolo ha sfondato la gondola, s'è calato in acqua oltre la chiglia sfondata ed è scomparso. Viene ancora a Trieste; è arrestato e rinchiuso nelle carceri di via Coroneo. Si finge pazzo e devono rinchiuderlo nell'ottavo reparto del nostro ospedale. Con un pezzo di vetro lavora un cucchiaio di legno e se ne fa una chiave per aprire la porta della stanza dove è rinchiuso e, spacciandosi per il medico di turno, passa dinanzi ai due carabinieri che lo sorvegliano...

Ritorna a Venezia. Lo riarrestano, ma salta dal treno che doveva trasportarlo a Milano. E' ancora arrestato mentre spacciandosi per il segretario dell'ambasciatore di Germania, danza ad un ricevimento nelle sale del palazzo del principe Colonna. Con l'«Orient-Express» dieci funzionari di P. S. lo riaccompagnano a Milano dove è ricercato per i loschi affari delle pellicce. Dopo pochi chilometri di strada, fa squillare il campanello di allarme. Il treno si ferma e, tra lo sgomento generale, benchè ammanettato, prende il largo. Lo arrestano ancora e ancora fugge saltando da un treno in corsa, ferendosi gravemente ad una gamba.

Gli ultimi capitoli... per ora

Viene allora nel nostro Friuli e commette una serie di truffe. Spacciandosi per un negoziante ragguardevole, si fa arrivare da ditte parecchie automobili di lusso, che poi vende per poche migliaia di lire. In questo breve periodo cambia circa otto nomi. Da ultimo vende a Udine una automobile «Berleit» truffata ad un certo Angelo Pavin di Padova e scopre il vero esser suo. Il dott. Mambrini viene a conoscenza del fatto e manda sulle sue traccie l'ispettore Vecchiet assistito dall'agente Vidoni.

Ieri l'altro, dopo una infruttuosa battuta nelle campagne friulane, in via Regina Elena, a Cormons, il Vecchiet s'imbatte in un'individuo nel quale crede di ravvisare il Boscaro. Ferma il tizio e lo invita a seguirlo alla stazione dei carabinieri. Qui il tizio — che è il Boscaro — si mostra indignatissimo; afferma di essere un onesto lavoratore, mostra all'ispettore Vecchiet un documento d'idoneità per poter condurre gli autoveicoli, emesso dalla Prefettura di Milano e dei documenti della Cassa ammalati di Gradisca, a nome Carmellino Scavo.

L'ispettore, non troppo convinto, lo perquisisce e lo trova in possesso di diversi titoli bancari, per alcune migliaia di lire. Interroga ancora il tizio finchè questi, mostrandosi stanco, finisce col confessare:

— Sono Marino Boscaro. Non insisto perchè mi sento poco bene e ho bisogno di riposo perciò mi accompagni a Trieste e quando sarò ristabilito penserò io per riacquistare e ottenere la mia libertà. Se si sbrigheranno presto a farmi il processo forse attenderò. In caso contrario sarò obbligato ad andarmene senza salutarvi...

Questo moderno Rocambole, che racconta con mal celato orgoglio tutte le sue gesta e che prima del suo arresto un nostro cronista ebbe occasione di interrogare, si trova ora alle carceri della Questura in attesa di essere accompagnato alle carceri di via Coroneo.

Fu per errore?

E' stato richiesto iersera l'intervento della Guardia medica in via Rigutti n. 39, dove tale Nicola Arbulitanzo, di 25 anni, barbiere, avendo bevuto una forte dose di corrosivo — per errore, a quanto disse la moglie — si contorceva in preda a sintomi di avvelenamento. Fu trasportato all'ospedale, dove fu accolto in grave stato. Gli venne praticato il lavacro gastrico che riuscì dopo molte difficoltà.

Paolo Bertnay — 28

"Un bastone„

Giacomo non poteva raccontare alla marchesa che la bella Fiorenza, che egli aveva veduto alcune sere prima a Parigi, lo aveva fatto assistere ad una crisi di pianto sopra una lettera di Ruggero, scritta «in vista di Creta» ed annunciante all'amica innamorata un prolungamento del suo viaggio: forse, un altro mese di assenza...

Si limitò dunque a rispondere:

— No, nemmeno a me ha scritto.

Poi la marchesa interrogò il musicista sul suo nuovo lavoro, e quando Giacomo volle farle credere che esso era già ultimato, tanto per potersene andar via, ella lo redarguì cordialmente:

— E' una bugia, questa! Voi non ve ne andrete tanto presto di qui...

In quel momento Giselda entrò nella sala. La marchesa le spiegò tutto:

— Il signor Giacomo è stato condotto qui tre settimane fa da Ruggero. Deve fare la nuova opera per Astarac. Un'opera è almeno di tre atti, suppongo... Dico bene, signor Lépradier?

— La mia ne avrà quattro, signora.

— Tanto meglio! Dunque in tre settimane il nostro artista avrebbe fatto nientemeno che quattro atti... Dice così per partire domani...

— Ma siamo noi, allora, che vi facciamo fuggire! — disse tutta sorridente Giselda.

— Non dite questo, signorina...

— No, la vostra opera non può essere ancora finita... Avrete ancora da lavorare per un mese o due... E se non ve ne andate perchè siamo arrivate noi, perchè dunque scappereste così?

Giacomo, imbarazzato da tanta cortese premura, volle ancora tentare qualche scusa: il bisogno di una solitudine assoluta, la tema di disturbare, ecc. Ma Giselda e sua madre non lo lasciarono finire: la loro presenza al castello non avrebbe mutato in nulla le sue abitudini di lavoro, non avrebbe affatto disturbato la sua quiete operosa nel padiglione...

Dovette cedere. Dovette promettere che non sarebbe partito, che avrebbe continuato a godere di quella ospitalità amichevole, fino al termine del suo lavoro. Giselda, ridendo, gli disse anche che non era più una bambina, lei, e che non avrebbe avuto affatto paura se qualche volta — come le aveva raccontato Claudina — egli si fosse aggirato di notte nel parco per cercare la ispirazione dei suoi canti.

Giacomo, a quest'uscita, arrossì come un bambino.

— Voi trovate ridicola, nevvero signorina, la mentalità di noi poveri artisti...

— Niente affatto, anzi! — rispose la marchesa. — Anche senza essere artisti come voi, io e mia figlia molte volte abbiamo passeggiato insieme nel parco, di notte, quando c'era la luna. E' così bello!... Ma, non dubitate, signor Giacomo: ora staremo sempre in casa, dopo pranzo, e le vostre passeggiate inspiratrici non saranno punto disturbate... Insomma, io e la mia Giselda, vi promettiamo che ignoreremo la vostra esistenza nel padiglione finchè a voi piaccia di non farvi vivo... Vivrete come un selvaggio, come un lupo-mannaro...

Egli non potette fare a meno di ridere.

— Ruggero diceva «come un orso che suona la lira».

— Bravo! — esclamò Giselda. — Mio fratello ha detto giusto. Rientrate dunque nella vostra tana, signor orso musicista, noi non vi disturberemo...

— Grazie, signorina... E per attestarvi la mia gratitudine mi permetterò di dedicarvi la mia «Brocéliande...».

— E' così che si chiama la vostra nuova opera?

— Sì, signorina... Una scena di foreste, d'incanti e d'amori... Ah, se mi riuscisse a fare una cosa bella! Ma sì... — aggiunse come preso da un fervore improvviso — sarei stato uno sciocco ad andarmene così come un sornione. Qui, nel parco, vivo nel mondo stesso della mia opera fantastica. E vi sono grato di questa ospitalità ideale che mi offrite... Lasciatemi fare l'orso ancora per qualche settimana... lasciatemi mettere in piedi la mia opera... Quando non mi resterà che da scriverne l'orchestrazione, vi chiederò il permesso, signora marchesa, di farvi sentire al pianoforte la mia «Brocéliande»... Sarete le prime voi a sentirla... Ora l'orso si salva... Va a suonare la sua lira.

. . . .

E poi, quel che doveva accadere accadde. Quando una bella fanciulla e un giovanotto, un impulsivo, un imaginifico, un artista, sono a qualche passo l'uno dall'altra, una istintiva attrazione li fa, per caso, uscire ciascuno dal proprio sentiero per avventurarsi, sempre per caso, nel sentiero dell'altro.

A dispetto delle severe risoluzioni di lui, a dispetto del riserbo di lei, Giselda finì per imbattersi, in un viale del parco, nel giovane musicista che portava a spasso la sua febbrile, la sua ansiosa inspirazione.

Scambiarono qualche parola e si lasciarono quasi subito.

Ma quelle poche parole erano state scambiate con un buon umore che rassomigliava quasi a una complicità cordiale; ma Giselda aveva avuto modo di scoprire negli occhi neri di Giacomo un non so che di piacente ammirazione per lei; ma Giacomo aveva potuto scorgere negli occhi bellissimi della fanciulla, più che curiosità, una tal certa simpatia... Ed aveva anche sospirato:

— Dio, com'è bella!

. . . .

Sempre per caso, s'incontrarono ancora sovente. Ogni volta indugiavano insieme più a lungo in una conversazione amichevole.

— Ebbene, «Brocéliande»?

— Si forma...

— Siete contento?

— Non si è mai troppo contenti... Ma infine mi pare che non ci sia male...

— Io, invece, sono sicura che sarà deliziosa la vostra opera...

— Ah, vorrei che riuscisse anche più lieve... immateriale... eppure tutta piena di passione...

E si lasciava andare a raccontare:

— Pensate, dunque, ho due innamorati che svegliandosi all'amore fanno nascere anche la bellezza... Come nella fiaba «La bella e la bestia»... So che voi avete un gusto musicale finissimo, signorina, volete che vi dia un'idea di questa scena importante? E' ad essa che tengo particolarmente...

Entrarono nel padiglione, egli si sedette al pianoforte, e accompagnandosi cantò la frase:

«Negl'incanti della foresta profonda...».

— Oh, com'è bella!... Ripetetemela, per favore! — chiese Giselda tutta infervorata.

E quando ebbe finito, egli le disse:

— Per andare avanti mi ci vorrebbero due voci: Quella di Ghislaine che ripete la frase che vi ho già detta, e quella di Rimbault che si fa allora sentire...

— Volete che mi provi io, signor Giacomo?

Non solo essa era musicista ma aveva anche una voce deliziosa.

Fu una rivelazione, e così, più che per un pretesto, fu per la necessità attraente d'incontri quotidiani desiderati ardentemente ormai da entrambi, che ella divenne la interprete e la collaboratrice di Giacomo.

Lavoravano insieme.

Era naturalissimo ora che, alla fine di una seduta laboriosissima, Giacomo andasse a riposarsi un momento nel salone del castello, in quel salone ospitale dove poteva ancora parlare dell'opera sua, dalla quale era come ossessionato.

Giselda, facendogli comparare l'eccellente pianoforte del castello con quello venerabile relegato nel padiglione avova finito per indurlo a servirsi preferibilmente del primo, e così Giacomo finì per trasferire il suo lavoro d'artista nel castello. Del resto, l'opera era già a buon punto. Il musicista non aveva più che da curare i particolari e per questi la collaborazione di Giselda diveniva veramente preziosa.

Era lei, con la sua esecuzione, con il suo canto, che dava alle pagine del musicista l'ultimo tocco, il colore, e quando si trattava di scegliere tra qualche variante era lei che decideva.

— Preferisco questa...

— Anche io la trovo migliore... — rispondeva immancabilmente Giacomo.

E, durante questo tempo, senza che essi si fossero scambiata una parola estranea al lavoro comune, nacque tra quelle due giovinezze un amore ardente.

. . . .

Quel giorno erano al pianoforte nel salone del castello.

La marchesa, un po' stanca, si era ritirata. Essa aveva ricevuto finalmente notizie da Ruggero, che annunciava il suo ritorno come imminente, e così ella era tutta occupata a fargli preparare l'appartamento.

E nel salone, dopo avere provato il finale del quarto atto, che era l'ultima fatica di quel prodigioso lavoro compiuto da Giacomo in due mesi, Giselda ed il musicista stavano parlando dell'avvenire.

— E così, Ruggero torna...

— Ed io me ne vado...

— Oh! perchè viene lui?

— No, ma perchè ho finito il mio lavoro, finito davvero questa volta.

— E l'orchestrazione?

— Questo è un lavoro materiale, non c'è più bisogno di ispirazione e nemmeno di ispiratrice...

— Ah! — sospirò Giselda. — La dimenticherete presto la vostra ispiratrice!...

(*Continua*)

Figure di donne in due drammi del dolore

Lo strazio di una madre; la disperata angoscia di una vedova

Pioveva dirottamente, ieri sera, alle 21, allorchè il carabiniere Edoardo Carriole, passando frettolosamente per via Montecucco, che a quell'ora era deserta, udì un fioco lamento, come di vagito angoscioso. Rattenne i passi per meglio percepire d'onde il lamento provenisse, e si volse a dritta e a manca. La pioggia continuava incessante. E il funzionario, che aveva aguzzato lo sguardo, scorse a ridosso del muro una forma umana. Vi s'appressò e si chinò per meglio ravvisare la persona. Distintamente, questa volta, udì il lamento angoscioso di un bimbo e un rantolo soffocato. Poichè, in quel punto la via era assai buia, il carabiniere accese uno zolfanello e dall'istantaneo bagliore s'illuminò un volto pallido ed esausto di giovine donna. Dalla bocca contorta le usciva una bava verdastra e un odore penetrante di acido fenico. Era ravvolta in uno scialle inzuppato d'acqua, e stringeva al petto un bimbo di circa cinque mesi, il quale vagiva a tratti, mentre le goccie della pioggia gli rigavano, assieme alle lagrime, il piccolo volto spaventato.

— Povera donna, povere creature... — esclamò il funzionario, sospirando.

Passò, in quel momento, un signore, che non s'accorse della scena pietosa, ma che, chiamato dal Carriole, si volse e, compreso di che si trattasse, corse al Caffè «Ai Giardini», in piazza G. B. Vico, per chiamare telefonicamente la guardia medica, mentre il carabiniere stette a custodire la giovane donna e il bimbo.

— Coraggio, signora, viene subito il carro di soccorso...

La giovane non aveva forza di rispondere, ma fece, visibilmente, un atto di diniego.

Sopraggiunse, alcuni minuti appresso, la autolettiga nella quale il medico d'ispezione della Guardia medica e gli infermieri Pastore e Visnovitz adagiarono la madre e la creaturina, che furono trasportati sollecitamente all'ospedale Regina Elena. Quivi, praticato alla giovane infelice il lavacro gastrico, che riuscì a stento, fu poscia accolta nella seconda divisione.

L'ispettore di polizia, di servizio all'ospedale cercò di interrogare la donna, per capere i precedenti dell'atto disperato; ma la giovane fece capire che non era in grado di parlare e che avrebbe risposto domani:

— Parlerò domani, se vivo, ma spero de morir...

Si riescì a sapere però che ella è tale Jolanda Pittan, di 20 anni, nubile, da Trieste, abitante in via Alessandro Vittoria N. 3. Non aveva lasciato alcun scritto, ma, a quanto pare, ha avuto relazioni con un uomo il quale, saputo che era divenuta madre, l'abbandonò al proprio destino. Ieri, la Pittan seppe che il suo seduttore è ammogliato.

Per la morte del marito s'avvelena

Da quando ricevette, in una semplice cartolina, dal comando di un reggimento, la notizia della morte del proprio marito, la signora Filomena Marsiglia, ventottenne, abitante in via Tiziano Vecellio n. 13, trascorse giorni desolati. Lottò per procacciare di che vivere all'unica sua creatura, una figlioletta dodicenne; ma spesso ebbe istanti di profondo scoraggiamento e le attraversò la mente l'idea lugubre del suicidio.

Ieri, in uno di quei momenti sconsolati, la donna, rinchiusasi nella propria abitazione, ingoiò un quantitativo di acido acetico. La bimba, che si trovava nel frattempo a scuola, quando rincasò vide la mamma supina sul letto, in preda ad atroci spasimi viscerali. E chiese, angosciata:

— Mamma, cossa ti ga?

— Moro, moro...

La fanciulla, spaventata, non potendo soccorrere la mamma, si dette a gridare a gran voce, chiedendo aiuto. Alcune signore accorsero dagli appartamenti vicini e, visto il caso grave, una di loro si recò alla farmacia Prendini, da dove chiese telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Il dott. Cavagna, pochi minuti appresso, giunse nell'abitazione e praticò alla sofferente il lavacro gastrico; indi, fattala adagiare nell'autolettiga la fece trasportare all'ospedale, ove fu accolta in condizioni gravi, ma non disperate.

Una pazza vuol segare la testa a sua madre

Una tragica scena di pazzia e di sangue, che per poco non ha avute fatali conseguenze, si è svolta ieri sera, alle 18 circa, in via del Pozzo Bianco. Al n. 9, in un appartamentino modestamente ammobiliato, trascorrono la loro esistenza due operaie: Antonia Rocco, di 38 anni e la vecchia madre, che la propria vita ha dedicato all'assistenza della sua infelice creatura colpita dal più orribile fra i mali, la pazzia. Risulta infatti che la Antonia Rocco ebbe la disgrazia di perdere l'uso della ragione molto tempo addietro e per tale motivo era stata rinchiusa nel Manicomio di S. Giovanni, ove rimase per tre anni. Circa sei mesi fa, sembrando che le forze dell'intelletto le fossero tornate dandole modo di vivere nel consorzio civile senza recar danno a sè e agli altri, la Rocco venne dimessa dal Manicomio e ridata alla vecchia madre che la prese in consegna e le prodigò tutte le cure.

Una vita regolare se non felice trascorreva nella modesta abitazione di via Pozzo Bianco e tutto faceva prevedere che la esistenza delle due donne non sarebbe stata ancora una volta distolta dal ritmo tranquillo in cui si era avviata.

Ieri sera alle 18, mentre madre e figlia erano intente a preparare la modesta cena, il dramma scoppiò fulmineo e terribile. La Antonia Rocco, improvvisamente colpita da un furioso accesso di pazzia, si lanciò sulla vecchia madre, l'afferrò per il collo e la gettò violentemente a terra. Oramai fuori di sè, la Rocco si diede ciecamente a colpire chi le aveva data la vita e quasi non bastasse tale violenza, si impossessò di una sega, che le era a tiro di mano, e tentò di recidere il collo alla vecchia madre! Minuti di angoscia e di terrore passarono, rotti dal rantolo inumano della pazza e dalle grida di terrore della povera vecchia. Attratti dallo scompiglio, accorsero alcuni vicini, che, resisi conto del pericolo in cui versava la vecchia, si gettarono sulla Rocco e riuscirono a ridurla all'impotenza. Ancora pochi minuti di ritardo e la madre disgraziata avrebbe trovata la morte!

TRIBUNALI

Tentata rapina

Liberato Messadaglia conduceva un carro con sopra tre sacchi di riso da S. Sabba in città, quando nei pressi del cimitero di S. Anna fu avvicinato da un individuo che, afferrato uno dei sacchi, tentò di svignarsela. Il Messadaglia fermò lo sconosciuto con l'intenzione di costringerlo a lasciare il sacco, ma subito fu attorniato da altri tre individui che gli dissero: «Lassilo far! Za no xe roba tua!

Il tono col quale parlavano i nuovi venuti, lasciava chiaramente capire che il Messadaglia avrebbe passato un brutto momento opponendosi. Per fortuna, in quella, poco distante passava il tram e il Messadaglia di corsa lo raggiunse e vi salì chiedendo aiuto. La seconda fortuna che favorì il Messadaglia fu quella che sul tram c'era l'agente investigativo Matteo Braicovich, che, sceso immediatamente, inseguì i rapinatori, i quali, accortisi di quanto avveniva, si erano dati a precipitosa fuga, abbandonando l'ideato bottino.

Il Braicovich però riuscì ad arrestare quello che aveva messo le mani sul sacco, che fu identificato per il bracciante Mario Ipavez fu Giovanni, da Trieste, che comparve ieri dinanzi il Tribunale presieduto dal cons. Pacor; giudici i cons. Parisini e de Petris; concelliere Duimovich; P. M. il dott. Zulmin. L'imputato a sua discolpa accampa l'ubriachezza. Il P. M. chiede condanna a 18 mesi di reclusione. Dopo le deduzioni del difensore, avv. Bolaffio, il Tribunale condanna l'Ipavez a nove mesi di reclusione.

MARINA E NAVIGAZIONE

Riduzione delle tariffe portuali in Inghilterra

In conseguenza delle riduzioni salariali recentemente apportate agli operai dei porti, i commissari del Tyne, del Wear del porto di Blyth e la North Eastern C., hanno comunicato che dallo stesso giorno in cui era entrato in vigore il nuovo concordato, vale a dire dal 2 ottobre, sarebbero stabilite delle riduzioni sulle tariffe dell'agosto 1921, del 25% alle tariffe dei cereali e del 30% su quelle delle altre merci. Queste riduzioni rapportano le tariffe in vigore, dal 100 al 125% su quelle dell'anteguerra.

La Great Kestern Railway C., informò la deputazione incaricata, che le tariffe dei porti del South Wales, per ciò che riguarda magazzinaggio, affitti di depositi, controllo e peso dei carboni, sarebbero state ridotte e che inoltre era intenzione di ridurre i diritti portuali per quei porti nei quali la prossima revisione fosse applicata.

Pure Bristol e Manchester, hanno annunciato importanti riduzioni alle loro tariffe; la riduzione apportata alle tariffe di trasporto a Liverpool di 20 punti, indica una riduzione totale di 155 punti dal dicembre 1920.

Hull tratta adesso una riduzione, portando a 150 punti le tariffe di magazzinaggio, locazioni, ecc.. Southampton sta discutendo la proposta di ritornare alle tariffe prebelliche.

Si annuncia pure che i commissari di Belfast vogliono portare riduzioni sulle tariffe delle navi e delle merci. Tali riduzioni indicano l'inizio di un movimento che dovrà fra non molto essere seguito pure dagli altri porti.

Per dare maggior valore a tali riduzioni, è stata intensificata in questi ultimi giorni, in Inghilterra, la campagna per ottenere corrispondenti ribassi nelle tariffe ferroviarie per i carboni, ferramenta, acciai, manufatti e approvvigionamenti.

Le compagnie ferroviarie dimostrano però di essere alquanto restie a questo movimento: pare però che esse stiano studiando possibili riduzioni.

Sarebbe realmente utile che un simile movimento si iniziasse in Italia, in modo che i traffici dell'Europa centrale dovessero riprendere la via naturale dei porti italiani e non dovessero esulare, non solo verso i porti della Germania, per convenienza del cambio, ma anche verso quelli del Belgio e dell'Olanda, per convenienza di tariffe.

Reati marittimi

Il giorno 9 luglio 1921, il piroscafo «Onoria», comandato dal capitano Comis Salvatore, in seguito a un incendio, affondò nelle acque del Mar Jonio all'altezza del Capo Matapan, senza che del carico nulla si fosse potuto salvare.

L'equipaggio e un passeggero, furono raccolti dal piroscafo «Barletta» e sbarcati a Patrasso, ove il 9 luglio 1921, davanti al regio console, fu redatto il processo verbale di sinistro nel quale, a dichiarazione dell'equipaggio, fu escluso qualsiasi sospetto di colpa o dolo. Il giorno successivo, fu dal capitano Comis presentata al regio console la relazione, dalla quale non rilevansi elementi per far sospettare che la causa dell'incendio fosse delittuosa. L'11 luglio, il regio console procedette all'inchiesta prescritta dall'art. 638 e seguenti del regolamento per la Marina mercantile e non accertò alcun elemento nè di dolo, nè di colpa.

Il 21 luglio 1921, fu eseguita altra inchiesta presso la Capitaneria di porto di Messina e, dalla Commissione, a unanimità di voti, fu escluso il dolo dell'equipaggio e a maggioranza di voti fu esclusa la colpa.

In seguito di denuncia anonima, con cui si riferiva che in casa del capitano Comis, in Catania, esistevano oggetti che avrebbero dovuto far parte del carico dell'«Onoria», destinati a tal Georgiacod Anacreonte, a Braila, dove il piroscafo avrebbe dovuto approdare, si procedette il 21 ottobre 1921, in Catania, a perquisizione domiciliare e alla spedizione di un mandato di cattura contro il Comis, che venne arrestato sotto l'imputazione dei reati previsti dagli art. 304, 308, 414 del Codice penale e 303, 305 del Codice della Marina mercantile; ma la sezione di accusa dichiarò l'incompetenza dell'autorità giudiziaria di Catania, in base all'art. 435 del Codice per la Marina mercantile, essendo la denuncia stata fatta al regio console.

L'autorità giudiziaria di Roma, osservando che al regio console non una denuncia, ma una relazione di mare era stata presentata, dichiarò la sua incompetenza.

La Corte di Cassazione di Roma, con sentenza 12 luglio 1922, affermò che la cognizione dei reati marittimi commessi all'estero o in corso di navigazione, appartiene all'autorità giudiziaria del luogo in cui è inscritta la nave, solo nel caso in cui ai regi consoli sia stata fatta la denuncia dei reati stessi; e non basta a questo effetto, la sola denuncia del sinistro marittimo. La Cassazione proclamò quindi la competenza dell'autorità giudiziaria di Catania.

La partenza del "Bucovina„

Quindici giorni fa il piroscafo lloydiano «Bucovina», lasciava il nostro porto diretto a Siracusa, per rilevare il «Praga» della stessa Società, nel trasporto di truppe dal continente a Tripoli; ma dovette ritornare a Trieste, essendosi verificata una grave avaria alla piattaforma e la rottura dei tubi di condensazione.

Il piroscafo, condotto nell'arsenale del Lloyd, fu sottoposto prontamente alle riparazioni necessarie, che furono terminate in questi giorni.

Il «Bucovina», riparato, ripartì ieri l'altro per riprendere il viaggio interrotto causa il succitato guasto.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carducci», da Amburgo, con 510 tonn. di merce; «British Isles», da Swansea, con 5952 tonn. di nafta; «Betinia», da Costantinopoli, con 500 tonn. di tabacco e 7 pass.; «Barletta», da Rodi, con 238 tonn. di merce e 4 pass.; «Bosnia», da Metcovich, con 19 pass. e 18 tonn. di merce; «Venezia» da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Rossini» per Monfalcone; «Roma», per Curzola; «Polo», per Londra; «Tiepolo», per Malta.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 b: «Irene», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Palacky», car.; Hangar 9: «Athanasios», scar.; Hangar 13 a: «Barletta», scar.; Hangar 14: «Betinia», scar.; Molo II: «Bosnia», scar.; Hangar 17: «Gastein», scar.; Hangar 21: «Trento», scar.; Hangar 22: «Majdan», inop.; Molo I: «Abbazia», inop.; Hangar 24: «Carducci» scar.; Hangar 25: «Baracca», car.; Diga: «Adda» e «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Principessa Cristiana» e «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Ulis» e «Cervignano» scar.; Sacchetta: «Danubio» e «Clutha», inop.

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Atlantico», scar.; Molo V: «Filippo Artelli»; Hangar 69: «Carinthia», scar.; Molo VI: vel. «Gius. e «Gabr. d'Alì»; Molo Servola: «Cilicia» e «Carniolia», car.; San Sabba: «British Isles», scar.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 19 per il 20 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta: capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 604; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 274; capi fuochisti 62; fuochisti 1369; carbonai 843; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 146; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 698, 711; giovanotti coperta II 222, 261; capi fuochisti 56; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 158; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I, 61; giovanotti coperta II 87; fuochisti 270; carbonai 143; operai meccanici 16; elettricisti 15.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi con carico 5; carpentieri carico 9; capi stiva 53; marinai 309; giovanotti coperta I 100; mozzi coperta 70; fuochisti 363; carbonai 155; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 18; capi fuochisti 10; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13, da carico 11; II camerieri da carico 11; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da carico 14; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 36; mozzi di camera 3; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Turno Tripcovich: nostromi 10; marinai 32; giovanotti coperta I 12; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 27; carbonai 16; capi fuochisti 8; terzi camerieri 8; cuochi 18; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 3; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: marinai 25; mozzi di cop. 1

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 1.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 3; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

BORSA DI TRIESTE

19 ottobre 1922

Rendita	72.25	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	89.90	G. L. Premuda	368
Banca d'Italia	1370	Soc. Tramway	172
Commerc. ital.	869	Tripcovich e C.	232
Commerc. triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	653	Ampelea	660
Banco di Roma	101	Ansaldo	21
Banca Adriatica	133	Beni Stabili	336
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	190
Zivnostenska	303	Cem. Dalmazia	350
Assic. Generali	21300	» Isonzo	105
Grand. Merid.	300	» Spalato	375
Riun. Adriatica	3290	Edison	446
Nav. Adria	395	Eridania	350
» T. Cossovich	90	Kerka	315
» Cosulich	363	Gas Roma	587
» Dalmatia	331	Ilva	12
» Gerolimich	1315	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	518	Montecatini	167
» Libera Tr.	438	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1280	Pilatura riso	543
» Lussino	690	Stab. Tecnico	360
» Martinolich	166	Terni	470
Strade ferr. med.	169	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	295		

CAMBI: su Amsterdam da 910 a 925; su Belgio da 166.50 a 168.50; su Francia da 176.50 a 177.25; su Londra da 106.70 a 106.95; su Nuova York da 23.76 a 23.95; su Svizzera da 437 a 441; su Atene da 50 a 55; su Berlino da 0.75 a 0.8250; su Bucarest da 15 a 15.75; su Praga da 77.75 a 78.50; su Ungheria da 0.90 a 0.9750; su Vienna da 0.03 a 0.0350; su Zagabria da 41.60 a 42.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0350 a 0.05; dinari da 41.50 a 42; dollari da 23.65 a 23.85; pezzi da 20 franchi (dogana) da 91.50 a 93; lire sterline b. n. da 106.40 a 106.70

CORRISPONDENZA APERTA

Gargantua e Pantagruel. Guido da Verona, Mario Mariani e Ada Negri abitano a Milano; Francesco Pastonchi, come Amalia Guglielminetti, a Torino, ma la poetessa delle seduzioni è spessissimo in viaggio; Matilde Serao a Napoli, e Sem Benelli a Firenze. — *Arbitro in scommesse.* John Rockefeller fu veramente il fabbro della propria fortuna; egli cominciò la sua carriera come calzolaio e, entrato nel commercio del petrolio, seppe divenire il capo del «Trust» di questa produzione. Abita a Nuova York. — *Cugù 13.* Francesca Bertini ha circa 32 anni, Maria Carmi circa 35 e Pina Menichelli 34. La loro bellezza e la loro arte che sfidano il tempo, mitigano la nostra colpevole indiscrezione.

Pietoso. La regolazione definitiva dei crediti con la Czecoslovacchia, non è ancora avvenuta. — *Scacchi.* Periodici scacchisti: «Eco degli Scacchi», rivista mensile internazionale, anzi «Revue mensuelle internationale», Palermo, via Collegio 49; «Italia Scacchistica», organo dei circoli scacchistici di Bologna, Ferrara, Firenze, Verona e Viareggio, diretto da Alberto Batori, Viareggio, Via di Mezzo 80. — *Araldo, Rovigno.* Tanto gli ingegneri, quanto i dottori di ingegneria industriale possono ricevere svariatissimi incarichi presso industrie di cui è impossibile darLe in questa rubrica l'elenco. — *Studente E. C.* 1) Un'interruzione degli studi non priva lo studente del diritto di inscriversi, nei successivi anni accademici, ai corsi superiori. 2) Il trattamento fatto a chi riprenderà gli studi dipende dalle disposizioni regolamentari che seguiranno gli imminenti provvedimenti legislativi, i quali riordineranno su altre basi le facoltà di scienze economiche e commerciali.

Akeldemà. Tradizione italiana del «Corano», esiste in edizione Hoepli; del «Talmud», non ce n'è; si può trovare in tedesco nella Biblioteca Reclam. — *Pinacoteca.* L'Esposizione di Venezia si chiude il 31 ottobre. — *Tre orfani di guerra.* Per la conversione della rendita ungherese occorrerà attendere ancora sino a che la Commissione per le riparazioni di Parigi avrà preso in merito provvedimenti definitivi. — *Siciliano, Fiume.* A Trieste, in via Scuole nuove 12, c'è la scuola per sordomuti. Il ragazzo dovrebbe perciò essere messo a pensione da famiglia amica. — *Lily.* La Sua accorata lettera non può che meravigliarci della Sua meraviglia. «Si fa più presto a innamorarsi che a dimenticare», scrive Lei; non sapeva ancora che i malanni si prendono in un momento mentre la guarigione viene lenta attraverso lunghe e laboriose cure? — *Francese.* Ella ha consumato tutta la Sua energia per chiedere alla «Honorable Correspondance», perchè si dice...., ma si è dimenticato di concludere e di «porre il Suo quesito».

SCIARADA

Dura, invariabil legge,
Necessità un po' strana,
Vuole la sorte umana
Eguale al mio *primier.*
E l'uom che si arrovella
Per vincere il destino,
Lo rende più meschino,
Ognor lo fa più *inter.*
Che se non mette in calma
L'animo contristato,
Affranto ed ammalato,
Per l'*altro* egli cadrà.

Soluzione del giuoco precedente:
CHI SI CHINO' LI COLSE

Teatri e Concerti

Politeama. Anche ieri sera, malgrado il tempaccio, il pubblico accorse in folla ad applaudire l'ottima esecuzione di «Madame Butterfly». Dopo ogni atto, artisti e maestro concertatore furono richiamati più volte alla ribalta. La Cervi-Caroli, con la sua arte superba, strappò vivi applausi anche a scena aperta.

Questa sera riposo. Domani sabato, seconda rappresentazione del «Rigoletto», protagonista il celebre baritono Carlo Galeffi, la signorina Ada Sari (Gilda) e il tenore Oreste Debernardi nella parte di «Duca».

Domenica due rappresentazioni: alle 15.30 unica diurna di «Madame Butterfly», protagonista Ersilde Cervi-Caroli; di sera, alle 20.30, terza rappresentazione di «Rigoletto».

Nazionale. La ripresa di «Faccio il ladro», ebbe dal pubblico calorose accoglienze. Schietti applausi salutarono la canzone del «Tabarin» e il coro delle «Gigolettes», che furono bissati. Oggi «Faccio il ladro» si replica per le ultime tre volte. Domani sera andrà in scena, improrogabilmente, la tanto attesa «Gran via triestina».

La direzione del teatro ci prega di far noto che la «zarzuella» di Alberto Colantuoni avrà una durata alquanto maggiore di quella dei precedenti spettacoli. Come già dicemmo alla Compagnia del teatro di burla furono aggiunti, per l'esecuzione della «Gran via triestina», nuovi numerosi elementi.

Ultimo giorno della film «Rabagas», interprete Elena Makowska. Domani «Sospetto tragico». Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Anche ieri folla enorme accorse a tutte le rappresentazioni dell'attraente spettacolo. Il bellissimo capolavoro «La grande passione» s'ebbe il solito successo di ammirazione.

Nella varietà, calorosi applausi alle brave ballerine «Morena and Spencer». Come sempre, il comicissimo «Spadaro» deliziò gli spettatori con le sue gustosissime macchiette. Oggi «Spadaro» eseguirà un nuovo repertorio, fra cui: «Gigione e Gastone», «Le campane di Buddah» ed,in fine, «Giulietta e Romeo», fantasia musicale, la più grande attrazione comica di «Spadaro».

Le rappresentazioni principiano alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Alfieri. «Maman Poupée» interessò vivamente il scelto pubblico accorso a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà calorosi applausi al comico Gino Renzi ed all'illusionista «Ki-o-tò». Oggi replica del programma a prezzi popolari.

Cinematografo Italia. Oggi repliche del podèroso romanzo di Leone Tolstoi: «La sonata a Kreutzer», protagonisti Lina Milfleur e Alfredo Sainati. Fuori programma: «Il circuito automobilistico di Milano». Primo arrivato Bordino, secondo arrivato Nazzaro.

Orario odierno dalle 17 alle 22; rappresentazioni continue.

Cinema Modernissimo. Amleto Novelli nel magnifico dramma di Ettore Meschino: «Il voto». Rappresentazioni continuate dalle 17 alle 22.

Prossimamente: «Francesca da Rimini» di Gabriele d'Annunzio. Quanto prima: «Jou-Jou», pochade in quattro atti con Camillo De Riso.

«Fiori d'arancio» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi va allo schermo il grande dramma passionale dal titolo «Fiori d'arancio», protagonista la bravissima Nella Serravezza.

Prossimamente «Il figlio del corsaro rosso», IV romanzo del ciclo dei «Corsari» di Emilio Salgari.

«Ultimi filibustieri» di E. Salgari al Gran Cine Savoia. L'ultimo romanzo di E. Salgari dal titolo «Ultimi filibustieri» si proietterà oggi dalle 15.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Grande passione» e col celebre comico Spadaro.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Rabagas» e la compagnia delle burle: «Faccio il ladro».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La suonata a Kreutzer» con Alfredo Sainati.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Il voto» con A. Novelli.

Cinema Galileo. Oggi: IV serie di «Moreno contro maschera rossa». In chiusa: «Ridolini».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Fiori d'arancio» con Nella Serravezza.

Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi: «Ultimi filibustieri» dal romanzo di E. Salgari.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Centuria ferrovieri fascisti «Vincenzo Gabriele Berutti». Il comandante comunica: Sabato 21 corr. tutti gli squadristi liberi dal servizio sono comandati d'intervenire all'adunata che avrà luogo in sala Dante, alle 21, per prendere gli ultimi accordi circa la partenza per Napoli. Si prega d'intervenire numerosi, in special modo quelli che si sono dati in nota per la partenza, i quali si presenteranno in divisa.

L'Unione operaia escursionisti italiani, (U. O. E. I.) indice per domenica 22 corr. una gita in Valle della Rosandra, con salita al monte Carso. Ritrovo alle 7 alla rotonda del Boschetto; ritorno verso le 19.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. Sabato 28 corr. la sottosezione di S. Canciano (Pieris-Turriaco) darà la sua annuale veglia danzante di beneficenza, col seguente ricco programma: ore 19.30: concerto; ore 20: ballo sino alle 5; ore 24: gara di ballo e premiazione, lotterie e giuochi di società. Tutti i combattenti e mutilati sono caldamente invitati di volervi intervenire.

Sindacato economico ferrovieri. I soci della sezione di Trieste sono convocati in assemblea ordinaria il 20 ottobre alle 20.30 nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia) per discutere il seguente ordine del giorno: 1) lettura ed approvazione del verbale precedente; 2) relazione morale-finanziaria per l'anno 1921; 3) nomina del consiglio sezionale; 4) varie.

Circolo dei Venerdì. Con oggi venerdì 20 corr. dalle 21 alle 24 e venerdì successivi, avranno luogo nella sala Fenice i trattenimenti famigliari di danza.

Partito fascista. Il direttorio invita perentoriamente e per l'ultima volta i fascisti di mettersi al corrente con i canoni sociali. Coloro che per la fine del corrente mese non avranno ottemperato, verranno senz'altro radiati.

Questa sera alle 20.30, prova generali del corpo bandistico in sala Dante.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata domani, sabato, alle 19 in sede sociale, per discutere intorno al nostro assetto scolastico. I fiduciari che non hanno ritirato il giornale di ottobre, sono pregati di passare in segreteria quanto prima.

Circolo Sportivo «Tergeste». E' convocato d'urgenza per questa sera (venerdì) alle ore 21 precise l'intero consiglio direttivo.

Sono aperte nuove inscrizioni per le seguenti sezioni: boxe, lotta, podismo e ciclismo.

Tutti coloro che desiderano avere il distintivo e la maglia sociale, possono ritirarli dal cassiere, seralmente, dalle 20 in poi.

Federazione provinciale dei Sindacati nazionali. Tutti i segretari dei Sindacati nazionali aderenti alla Federazione provinciale dei sindacati nazionali, sono convocati questa sera venerdì nella sede sociale (via del Pozzo bianco N. 9, II).

Alla stessa ora è convocato al completo il comitato direttivo della Federazione provinciale dei sindacati.

Club «Farfalla». Detto club organizza per domani una marcia notturna col seguente itinerario: ritrovo alle 20.30 in sede sociale; partenza del primo gruppo alle 21 per Barcola, Prosecco, Bayta, Gorjano, Scherbina, Porte di ferro, Montespino, Battaglia, Rauna e vetta del Monte Cucel (m. 1239). Ritorno: Rauna, Battaglia, Prevacina. Arrivo circa alle 22 di domenica. Il secondo gruppo partirà alle 6.30 di domenica dalla Stazione di S. Andrea per unirsi col primo gruppo a Battaglia e fare la salita del monte.

Associazione nazionale fra gli arditi d'Italia. Questa sera per le 19, i soci sono convocati in assemblea.

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19, si possono ritirare i posti ancora disponibili per la serata cinematografica di domenica, nella quale si proietterà la seconda film di Emilio Salgari: «La regina dei Caraibi».

Oggi alle 19.30 è convocata la fanfara e alle 20.30 la banda per la prova d'assieme e per importanti comunicazioni.

Sabato prossimo seguirà l'apertura ufficiale dell'anno ginnastico con la distribuzione dei premi conseguiti nel concorso sociale interno dagli allievi e dalle allieve dei corsi medi e superiori e dalle adulte. Gli allievi che hanno partecipato al concorso, si troveranno in divisa, in palestra, alle 16.45; le allieve e le adulte alle 17.30.

Il prossimo mese incominceranno le lezioni di danza per allievi e soci. Le inscrizioni si assumeranno la prossima settimana.

I figli dei soci, i soci e le signore che desiderassero inscriversi alla sezione corale, possono farlo giornalmente nella segreteria sociale durante le ore d'ufficio. Le lezioni incominceranno la prossima settimana.

Gruppo escursionista studentesco. Tutti i soci sono convocati questa sera alle 17.30 nella nuova sede sociale, Caffè «Milano», stanzino interno.

Circolo Sportivo Ponziana. Tutti i calciatori indistintamente sono convocati all'adunanza generale in sede sociale ad ore 20.

Tempo permettendo, allenamento della prima squadra sul campo di via del Broletto, alle ore 15.30.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti indistintamente i giuocatori di «foot-ball» sono invitati questa sera venerdì alle 20 in caffè «Milano». Così pure tutti i podisti sono invitati al caffè «Edera» alle 20 per la formazione delle commissioni tecniche e dei fiduciari.

Sport Club «Espero». Il consiglio direttivo, che doveva radunarsi ieri sera alle 21, si raduna questa sera alla stessa ora.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMBINAIE friulane, brave, serie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 83302 A

A. BONNES, istitutrici, donne di chiavi, vice madri, ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 83302 A

A. CAMERIERE fine ottimi attestati, donne per cucire stirare, prestaservizi, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 83302 A

A. CAMERIERI, cameriere, banconieri bars, albergo, hotel, restaurant offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 83302 A

A. CUOCHE tedesche, pronta entrata offre «Provveditorio» S. Lazzaro. 83302 A

BALIA friulana, ottime condizioni offresi. Per informazioni, indirizzo al Piccolo. 93593 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, donne chiavi, lavapiatti, direttrici per qualunque azienda, personale scelto con ottime referenze offre Agenzia Valdirivo 23. 83178 A

DOMESTICA con attestati, offresi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A

DOMESTICA per tutto, lavare, cucinare, miti pretese offresi. Valdirivo 21, secondo. 83285 A

DOMESTICHE, bambinaie, prestaservizi, cuoche, cameriere, lavapiatti, personale friulano e slavo, con ottimi attestati offre Valdirivo 23, agenzia. 83178 A

DONNA civile, onesta offresi piccola famiglia oppure persona sola, ottime referenze. Offerte «Onestà» Piccolo. 83200 A

DONNA servizio capace onesta offresi alcune ore dopopranzo. Offerte «Vedova» Piccolo. 93651 A

DONNA offresi prestaservizi, mattina o tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 93577 A

PRESTASERVIZI fidata, svelta, brava tutti lavori offresi ore da combinarsi. Offerte «Preferita» al Piccolo. 83236 A

RAGAZZA friulana, brava e onesta offresi. Via Molin grande n. 30 presso portinaia. 83210 A

RAGAZZA 18enne, sa cucinare e tutti lavori di casa per tutto il giorno. Offerte «Ragazza» al Piccolo. 93753 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori casa dalle 8-16. Via Foscolo 18, porta 1. 93671 A

VEDOVA offresi prestaservizi, brava cucire, stirare, pomeriggio oppure sartoria uomo. Indirizzo Piccolo. 83286 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA capace, buone referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 93641 B

DOMESTICA cercasi. XX Settembre 16, III. 83204 B

DOMESTICA tedesca che sappia cucinare per Trieste, Genova cerca Valdirivo 23, agenzia. 83178 B

DOMESTICA maggiorenne onesta sappia cucinare cercasi prontamente Pola. Rivolgersi famiglia Urban, via Donota 20, II, Trieste. 93656 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Ginnastica 40, III. 93707 B

DOMESTICA buoni attestati cerca subito famiglia con bambini. S. Nicolò 14, III sinistra. 15135 B

DONNA di cuore che allatterebbe bambino tre mesi cercasi. Offerte sub «100» al Piccolo. 15063 B

DONNA pulizia per caffè cercasi. Rivolgersi via Foscolo 18, porta 4, Rizzotto. 93731 B

DONNA che sappia bene cucinare cercasi a giornata. Piazza San Giovanni n. 1, p. 2. 93657 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi per la mattina; presentarsi dopo le 10 ant. Guardiella Scoglietto 280. 83060 B

RAGAZZA onesta, capace lavori casa, buoni attestati cercasi. Olmo 1, Galimidi. 93659 B

RAGAZZA prestaservizi capace lavori di casa e cura bambino cercasi. Vasari 14, porta 17. 93569 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. GRATUITAMENTE un mese prova offresi impiegato conoscenza contabilità, corrispondenza italiano, tedesco, sloveno. Scrivere «Intellettuale» Piccolo. 93631 C

A. CHAUFFEUR meccanico regala 600 lire a chi gli procura posto stabile. Offerte «Attivo» Piccolo. 93613 C

A. QUATTROCENTO lire a chi procura posto impiegato conoscenza contabilità, corrispondenza italiano tedesco, sloveno. Scrivere «Pino» Piccolo. 93633 C

CHAUFFEUR meccanico capace qualsiasi riparazione, munito passaporto estero, ottimi certificati offresi. Indirizzo al Piccolo. 83214 C

CONTABILE, libero alcune ore al giorno occuperebbesi piccola azienda sub «Tourist». 15128 C

DONNA brava, capace tutti lavori offresi presso vedovo con figli, anche persona sola. Primarie referenze. Offerte sub «Onestissima» Piccolo. 93763 C

GIOVANE capitano servizio attivo, serio, colto, congederebbesi subito dietro assicurazione stabile impiego dignitoso. Sub «Capitano» Piccolo. 82258 C

GIOVANE distinto offresi come magazziniere, impiegato, eventualmente piazzista, viaggiatore, conoscenza dattilografia, pratica lavori ufficio, disegno meccanico. Disposto recarsi provincia. Offerte «Attivo» al Piccolo. 83174 C

GIOVANE orlatrice cerca occupazione in qualche calzoleria. Rivolgersi via Scorcola S. Pietro 35, pianoterra sinistra, Rojano. 83030 C

IMPIEGATO contabile, conoscenza italiano, tedesco, dattilografo, praticissimo lavori ufficio cerca posto presso azienda commerciale. Scrivere «Assiduo» al Piccolo. 82794 C

MACCHINISTA con brevetto, conoscenza impianti elettrici, vasto cognizioni tecniche offresi eventualmente posto affine, pure provincia. Offerte «Macchinista» Piccolo. 83172 C

MAGAZZINIERE perfetto mansioni interne, esterne, occuperebbesi prontamente versando cauzione. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 93519 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Offerte «Sefrant» Piccolo. 93609 C

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, via S. Michele 25, II piano, prezzi mitissimi. 123805 C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PENSIONATO, persona distinta di massima fiducia cerca posto di esattore, archivista, lavori d'ufficio od altro. Gentili offerte «Massima onestà» Piccolo. 93673 C

PIANISTA bravissimo genere balli, trattenimenti famigliari, offresi. Indirizzo al Piccolo. 93499 C

POSTO massima fiducia, dispongo garanzia contanti, cerco. Offerte «10.000» Piccolo. 82712 C

QUARANTENNE, colto, onesto e attivo, conosce a perfezione lingua italiana e tedesca, cerca posto di fiducia come segretario, amministratore, archivista o magazziniere. Gentili offerte sub «Minime pretese» Piccolo. 93681 C

SIGNORA con conoscenza lingua italiana e tedesca offresi qual dama di compagnia per le ore del pomeriggio (14-17). Offerte «Diligenza» Piccolo. 83158 C

SIGNORA abilitata lingue, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, occuperebbesi mattinata istruzione, corrispondenza, lavoro segretario. Offerte «Crisantemi» al Piccolo. 83160 C

SIGNORA seria, colta, bella presenza, media età occuperebbesi direttrice casa, vice madre, dama compagnia, guardarobiera, cassiera qualsiasi ramo. Sub «Bianca» Piccolo. 83146 C

SIGNORINA offresi a distinta famiglia per lavori casa, passeggio bambini, da mattina-sera, verso vitto e piccola paga; buone referenze. Offerte «Operosa» al Piccolo. 93733 C

SIGNORINA brava biancheria, uomo, donna, ricamo offresi giornata. «Abile» Piccolo. 83268 C

STENODATTILOGRAFO italiano perfetto, corrispondente, conoscenza tedesco, offresi primo gennaio. «Attivo» Piccolo. 83098 C

VEDOVA indipendente offresi per lavori leggeri presso famiglia di cuore; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 83092 C

VENDITRICE, buona condotta offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 93553 C

VENTIDUENNE serio, intelligente, offresi come guardiano notturno in negozi, banche o altri. Offerte «Soldato» Piccolo. 93723 C

23.ENNE friulano, forte di fiducia cerca lavoro; qualsiasi occupazione. Rivolgersi Hotel Brioni, Pietro. 93557 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 92519 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16, II. 93003 C C

DISEGNATRICE qualunque genere, raccomandasi. Timeus (ex Acque) 14-IV. Covacich. 78920 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Offerte «Sarta donna» Piccolo. 13645 C C

MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Milano 13-III. 93527 C C

OPERATORE elettro-meccanico autorizzato, da lungo tempo disoccupato, offresi metà prezzo. Via S. Francesco 62, portinaio. 82696 C C

OPERATORE elettro-meccanico autorizzato, da lungo tempo disoccupato, offresi metà prezzo. Via S. Francesco 62, portinaio. 93707 C

RAGAZZA pantalonaia, gilettante, cerca lavoro domicilio proprio. Andrea Palladio 2, magazzino. 93635 C C

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 93155 CC

SARTA fiorentina confeziona abiti signora massimo buon gusto. Prezzi di vera concorrenza. Specialità toilettes ballo. Assoluta convenienza. Paduina 11, terreno. 82850 C C

SARTA donna offresi prontamente per qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 82793 C C

SARTA capace lavoro fino e riparazioni offresi pomeriggio. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 93653 C C

SARTA biancheria, vestaglie e bambini offresi. Foscolo 29, porta 9. 83136 C C

SARTA da uomo, bravissima pantalonaia, capacissima rivoltare vestiti e cappotti nuovi e vecchi, specialista riparazioni, prezzi miti. Via Raffineria n. 3, porta 10. 83110 C C

SARTA diplomata specialità tailleurs, mantelli da signora assume qualsiasi lavoro. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. Via dei Fabbri 4, primo, porta a destra. 92853 C C

SARTO offresi lavoro nuovo e rivoltature cappotti. Misan, via Ferriera 17-I. 82909 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Srivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 81290 C C

TAPPEZZIERE materassaio esatto offresi; prezzi mitissimi. Via Canova 9, pt. 93757 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI cercansi per articoli reclame. Geschlacht, Via Tor S. Piero 2. 93745 D

DONNA per rammendare, cercasi urgentemente. Via Mazzini 19, IV. 93539 D

GARZONA, ragazzetta, ordinata; altra ragazzetta pratica a jour, cercansi subito. Via Boschetto 2, III, 9-12, 3-6. 123781 D

LAVORANTE sarta uomo, abile, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 83276 D

OPERAIO capace, lunga pratica, per confezione strutto di margherina e burro cotto, cercasi. Rivolgersi, con certificati, Ginnastica 25, bandaio. 83218 D

PAGANTI sarta donna, cercasi. Via S.S. Martiri N. 24, mezz. 83168 D

PERSONA adatta acquisizioni, svelta, intelligente, cercasi. S. Francesco 30, I, pomeriggio. 83306 D

PORTINAIO professionista oppure pensionato, senza bambini, camera, cucinetta, casotto, gratificazione, cercasi. Offerte «Senza bambini» Piccolo. 15127 D

RAGAZZO cerca pasticceria Chiaruttini. Via Roma 24. 83282 D

RAGAZZO 12-14 anni, fattorino, cercasi. Brunner N. 3, IV. Dagostini. 83266 D

RAGAZZO intelligente, cercasi. «Foto Ideale», Viale XX Settembre. 93717 D

SIGNORE, signorine e signori, parlino tedesco, grande guadagno, per visitare clientela privata, cercansi. Presentarsi con documenti, Via Valdirivo 34, Schulmann. 83062 D

SIGNORINA seria di buona famiglia per lavoro ufficio e cassa preferenza cognizione lingua slovena cercasi. Offerte scritte di proprio pugno con referenze e precise pretese inoltrare Piccolo sub «Fiducia». 93077 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, soleggiata, pianterreno, vicinanza campagna, cerca signora seria. Offerte «Francese» Piccolo. 83150 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce, riscaldamento, cerca capitano anziano, stabile. Indirizzare «1.o novembre» Piccolo. 83164 E

CAMERA decorosamente ammobiliata, ingresso scale, possibilmente con salotto o bagno, cercasi. Offerte «Susa» Piccolo. 83154 E

CAMERA ammobiliata, via tranquilla, solitaria, ingresso assolutamente libero, cerca capitano esercito, stabile. Offerte «Liberamente» Piccolo. 83100 E

CAMERA elegante, che possa sostituire salotto ricevere, confort, ingresso libero, centro o quasi, cercasi subito. Sub «Foscolo» Piccolo. 83104 E

CAMERA una o due, vuote, ingresso scale, confort, cercansi. Offerte «Torino» Piccolo. 83156 E

CAMERA vuota, centro, possibilmente luce o gas, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Gentilezza» Piccolo. 93687 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca funzionario statale. Scrivere «Serapide» al Piccolo. 93603 E

CAMERE due, tre, vuote, indipendenti, cerca industriale. Darebbe lavoro continuo, leggero, facile, purchè mite pigione. Offerte dettagliate «Industriale» Piccolo. 93485 E

CAMERE due, luce elettrica, paraggi Ponterosso, cercansi. Offerte «Giorgio» Piccolo. 83296 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cerca marittimo. Offerte sub «Marconi» al Piccolo. 15132 E

STANZA elegantissima, luce elettrica, eventualmente salotto, posizione centrale, cercasi per subito oppure fine mese. Offerte «Tessera 500-623» Piccolo. 93625 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso perfettamente libero, cercasi. Scrivere «Arnaldo» Piccolo. 83134 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto impiegato. Geppa 12, II, destra. 93615 E

STANZE 2-3, ammobiliate o no, comodo cucina, cercansi da distintissima famiglia. Offerte «Zeo» Piccolo. 93545 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, Stazione centrale, affittasi prontamente, distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 93643 F

CAMERA spaziosa, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi, distinto signore, mite prezzo. Via Ruggero Timeus 4, III. 93555 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Kandler 7, II, destra. 93689 F

CAMERA vuota, affittasi a distinti coniugi. Molino a vento 5, III, sinistra, dalle 13-16. 93591 F

CAMERA due letti, ammobiliata, affittasi. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 83228 F

CAMERA bella, ammobiliata, davanti, affittasi presso piccolissima famiglia, distintissimo signore. Chiozza 41, III. 93751 F

CAMERA, pressi Giardino pubblico, affitta distinta famiglia, a signorina indipendente, con referenze. Indirizzo Piccolo. 83112 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. XX Settembre 56, I, sinistra. 83152 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 83192 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, centro, affittasi, distinto. Indirizzo Piccolo. 83298 F

STANZA bellissima, matrimoniale, sala pranzo elegante, ammobiliate, comodo cucina, pressi Giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 83298 F

STANZA matrimoniale, con salotto, ammobiliati, puliti, acqua, eventualmente luce elettrica, comodo cucina, affittano distinti coniugi, unici subinquilini. Battisti 27, I, destra. 83300 F

STANZA matrimoniale, salottino, eventualmente comodo cucina, affittansi presso persona sola. Foscolo 16, porta 13. 93565 F

STANZA matrimoniale, elegante, ammobiliata, salotto, stufa, bene soleggiato, eventualmente terza stanza, comodo cucina, accessori, godimento di campagna, affittasi presso persona sola. Via Giulia 66, villino 33. 93575 F

STANZA con due letti, con vitto, affittasi. Via Toro 7, IV. 93691 F

STANZA bene ammobiliata, due letti, luce elettrica, con vitto o senza, affittasi, due distinte persone o studenti. Viale XX Settembre 60, I, sinistra. 93703 F

STANZA, luce elettrica, affittasi, due distinti signori. Mazzini 9, IV. 83270 F

STANZA da letto, con salottino, luce elettrica, affittasi prontamente. Slataper 10, II, 9. Visitare: 1-14. 83222 F

STANZA chiara, ariosa, affittasi. Corso Garibaldi N. 31, II, porta 12. 83250 F

STANZA ammobiliata affittasi, persona sola. Ciarlo Annetta, Media 3, III. 83242 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affitta persona sola. Viale XX Settembre 88, III, porta 14. 93755 F

STANZA per una o due persone, affittasi. Madonna del mare 6, II, porta 5. 15130 F

STANZA ammobiliata, camerino con letto, affittasi prontamente. Ginnastica 32, I. 83190 F

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi. Via Udine 2, V, porta 19. 93583 F

STANZE due, ammobiliate, con un letto e con due letti, affittansi. Foscolo 16, porta 7. 93357 F

STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Via Milano 13, II, porta 5. 93765 F

STANZE due, ammobiliate, con vitto, affittansi prontamente. Via Felice Venezian 16, I, porta 4. 83162 F

STANZETTA ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 83274 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ADULTI, bambini, 20 mensili, due lezioni piano settimanali. Indirizzo Piccolo. 93487 G

APERTE iscrizioni corsi diurni e serali, preparatori di licenza tecnica, Istituto tecnico (ragioneria, fisico-matematica, agrimensura), Ginnasio-Liceo, normali, nautica. Informazioni e iscrizioni presso l'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, secondo). 123985 G

AUTORIZZATA scuola dattilografia, dodici lezioni, 10 lire. Valdirivo 33, II. 300 G

DATTILOGRAFA assume lavori copisteria, dà lezioni, 8 lire, 10 ore. Reppa, Tiziano 2, III. 93497 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 93559 G

DOPOSCUOLA per alunni di tutte le scuole. Disciplina. Studio severo. Ambiente serio, distinto. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 123985 G

INGLESE diplomato Londra dà lezioni. Via Petrarca 7, porta 7. 82588 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 82230 G

INGLESE, francese, italiano, scienze, lire venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

INSEGNANTE diplomata francese, italiano, dà lezioni singole, riunite, ripetizioni scolastiche. Offerte «Distinta» Piccolo. 15138 G

INSEGNANTE stenografia tedesca, cercasi. Offerte: Casella postale 272. 83056 G

MAESTRA francese, diplomata, dà lezioni. Via Petraca 7, porta 7. 82568 G

MAESTRA comunale istruisce privatamente allievi scuola elementare. Indirizzo Piccolo. 93467 G

MAESTRA piano, paziente, istruisce metodo Conservatorio, lire 2.50 ora. Stuparich 16, II. 93351 G

M.RS Booker impartisce inglese. Metodo Berlitz. Via Battisti 23, II. 93621 G

PERSONA desidera conversazione inglese, possibilmente madre lingua. Offerte sub «English» al Piccolo. 83032 G

POLITECNICO Liegi, lauree ingegnere, facilitazioni licenziati Istituti tecnici e simili. Dottore Anichini, Pier Capponi 21, Firenze. 6909 G

PROFESSEUR Vandolon, Rossetti 11, pt., corsi di francese, 25 mensili. 83046 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata Regio Conservatorio Milano, impartisce lezioni modico prezzo. Viale XX Settembre 33, terzo. 92925 G

SALA Garibaldi, Via S. Francesco N. 2: seralmente, dalle 18 in poi, lezioni di danza. Maestro Giurco. 93449 G

SALA Roma, Carducci 12. Seralmente lezioni riunite, dalle 19 alle 22. Lezioni private, giornalmente, tutte le ore. Maestro Morterra. 83052 G

SCUOLA danza Renato Modugno, Via Chiozza 7. Lezioni riunite adulti, martedì, venerdì, ore 20-22. Lezioni riunite adulti, private, lunedì, giovedì, ore 20-22. Lezioni riunite bambini, lunedì, giovedì, ore 16-18. 83084 G

TOSCANA, conoscente tedesco, cerca lezioni, conversazione italiana. Reppa, Tiziano 2, III. 93495 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA-bracco, coda mozzata, risponde nome «Lilla», matricola 2412, smarrita ieri: mancia competente portandola via Madonna del mare 13-I piano. 83116 H

CAGNETTO bianco, muso macchie nere, collo cinghia con spago, risponde Bobi», smarrito martedì Acquedotto-Scussa; generosa mancia. Giulia 39, primo. 83304 H

CANARINO fuggito pressi via Trento. Generosa mancia al rinvenitore. Rivolgersi portineria, via Machiavelli 4. 93713 H

CANE con mantello noce, nome «Leo»: il rinvenitore viene pregato portarlo Levi. Petrarca 4; riceverà mancia. 93715 H

CANE lupino smarrito: pregasi riportarlo via S. Giovanni 6-I. 93649 H

COLLANA perle corallo, smarrita lunedì, tratto via Sanità-Cavana-Felice Venezian sino Paolo Diacono. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 83142 H

COLLARE peluche per cappotto smarrito dalla via Lazzaretto al caffè Savoia. Onesto rinvenitore lo porti al Piccolo. 83188 H

PACCO mappe carta lettere rinvenuto Fenice. Rivolgersi Bonomo 4-IV, porta 16. 93543 H

POVERO marittimo smarrì matricola con tessera del sussidio, nome Barut Rodolfo, con dentro 40 lire. Onesto rinvenitore è pregato portarla al porto, trattenendosi denaro. 83476 H

POVERO garzone perdette lunedì orologio braccialetto oro, quadrato. Mancia generosa portandolo via Scalinata, Buda. 83108 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO sette stanze, due stanzini, cucina, terrazza, gas, luce, telefono, centro, primo piano, adatto ufficio, ambulanza medica ecc. affittasi prontamente. Offerte «Telefono» Piccolo. 93777 I

CAMERA, cucina, scambiansi con camerino in più, verso compenso, posizione indifferente. Indirizzo al Piccolo. 93575 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, tutto nuovo, moderno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 93549 I

LOCALE adatto negozio, magazzino, via Chiozza N. 67, affittasi. Rivolgersi al II piano. 93533 I

MAGAZZINO con chiusura ufficio, telefono, pressi ospedale, affittasi. Rivolgersi Hoenig, Torre Bianca 22. 93761 I

MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Via Gelsi 6. 93637 I

QUARTIERE completamente ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 82832 I

QUARTIERE 3-4 stanze, ammobiliato, eventualmente vuoto, affittasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 83258 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, bagno e cucina, parzialmente ammobiliato, affittasi. Offerte «Rombo» Piccolo. 83226 I

QUARTIERE vuoto, 2 stanze e cucina, affittasi. Offerte «Lidia» Piccolo. 83186 I

SALA parchettata, pianoterra, affittasi prontamente. Via dei Leo 11. 83140 I

UFFICIO 2 stanze vuote, Corso, I piano, luce, telefono, stufa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 15137 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, bene ammobiliato, possibilmente centrale, cercasi. Offerte Aleardi 321-II, destra. 93683 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, cerco massimo 1.o novembre, non molto fuori centro. Offerte «5.000» Piccolo. 83106 L

APPARTAMENTO ammobiliato: 3 stanze, bagno, luce, confort, cercasi paraggi Giardino pubblico o centro. Offerte «Direttore commerciale» Piccolo. 82776 L

APPARTAMENTO, anche se piccolo, cerco urgentemente, disposto generoso compenso mediatore. Scrivere «Assolutissima discrezione» Piccolo. 83254 L

MAGAZZINO adatto per officina o garage, cerco. Cervellini, Vasari 17. 82593 L

MAGAZZINO a volto cerco. Indirizzo al Piccolo. 83272 L

MAGAZZINO: luce, acqua, centrica posizione, cercasi prontamente. Offerte «Affare» Piccolo. 93663 L

MAGAZZINO prossimità Cassa Risparmio, anche in corte, cercasi. Indirizzo Piccolo. 15133 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato cercasi; prezzo indifferente. Offerte «Straniero» Piccolo. 93647 L

QUARTIERE camera, cucina, con acqua, gas, posizione centrale, cercasi verso pagamento spese. Indirizzo al Piccolo. 83156 L

QUARTIERE 3 o 4 stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Segretezza» Piccolo. 83124 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi a prezzi senza concorrenza, con garanzia assoluta, di diretta importazione, camere matrimoniali complete, con tavoli e 2 sedie lire 1100; camere matrimoniali di grande lusso, da lire 2000 in poi; camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi; mobili per campagna, per cucina, pareti ed armadi anticamera, guarniture club, salotti, studi completi, mobili per uffici, anche singoli pezzi; sedie e poltrone in grande scelta ecc. Per rivenditori ed albergatori sconti speciali! Mobili in transito per esportazione, imballati, a prezzi speciali. Soltanto via Geppa 17. 93743 M

A. CAMERE matrimoniali faggio, rovere, frassino, ciliegio, mogano, a prezzi ridottissimi. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 123876 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

A. TORNIETTO completo vendo. Via del Vento 11, angolo via della Guardia. 93373 M

A. VESTITI uomo, nuovi, completi, eleganti, colori scelta, lire 80 vendo. Canova 21, porta 5. 83212 M

AL MAGAZZINO via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 93741 M

ALASKA volpi confezionate, guarnizioni pelo, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 123948 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 93741 M

BAGNI occasione vende stocco, officina installazioni, via Roma 23, telefono 13-23. 1557 M

BICICLETTA Bianchi, nuova, modello R, finissima, vendesi. S. Caterina 3, portiere. 93563 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi buon prezzo. Raffineria n. 4, Tich. 83120 M

BICICLETTA da corsa, tubolari, ottimo stato, vendo. Economo 10, Commestibili. 151132 M

BILIARDO S. Martin, 12 tavoli marmo nero, vendo. Riva N. Sauro 12, trattoria. 83102 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altro acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2103 M

CAMERA matrimoniale moderna, cucina nuova, vendo subito causa trasloco, prezzo mitissimo. Valdirivo 23, spaccio vini. Vallini. 83173 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, psiche, cristalli molati, marmi, farmacie, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 93739 M

CAMERA matrimoniale ciliegio con frassino dorato, fortissima, psiche grande, specchi, cristalli, vendo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 93741 M

CAMERA elegantissima per signorina, prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 93743 M

CAMERA per signorina, laccata bianco smalto, elegantissima, modernissima, vendo assoluta occasione. Via Geppa 17, magazzino. 93743 M

CAMERA matrimoniale, psiche, farmacie, vendo prezzo bassissimo. Scalinata 10, casa propria. 83216 M

CAMERA matrimoniale moderna, suste, materassi, ottomana, armadio, lavandino ferro, vendo. Giulia 32 destra, IV sinistra. 93771 M

CAMERA matrimoniale usata, quasi nuova, specchio sull'armadio, cucina lussuosa elegante, vendo occasione. Ferriera 6, magazzino. 93773 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, con suste, vendo 1700. Corso Garibaldi 29, porta 6. 83308 M

CANAPE', 2 poltrone, 1 tavolo, vendo. Gatteri 31-V, porta 16. 83236 M

CANAPE', 4 poltrone peluche, con tavolo e armadio di salotto, mogano, vendo prezzo occasione. Deposito mobili Ermanno Brod, via Milano 7-I. 93759 M

CANE lupo, grande esemplare, vendesi. Viale XX Settembre 81-II. 82546 M

CANE lupino, razza pura siberiana, 4 mesi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 83126 M

CAPPOTTI uomo quasi nuovi, persona forte, vendo. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 93605 M

CAPPOTTI 2, panno finissimo nero, vendo. Viale Regina Elena 7-III, destra. 93619 M

CAPPOTTI 2 donna, 1 lire 60, altro lire 150, vendo. Piazza Goldoni 11, porta 13. 83189 M

CAPPOTTO inverno, vestito velluto, borsetta argento, orecchini corallo, perle, vendo. Piazza Ponterosso 1-III. 15131 M

CAPPOTTO uomo usato, scuro, vendo. Acquedotto 59, porta 5. 83262 M

CAPPOTTO ragazzo 17-13 anni, panno color marron, lire 110; 1 per signora peluche nero, con pelliccia e manicotto, lire 360, occasione. Via Raffineria 9, pianoterra 16. 93661 M

CARRI 2 Lubiana vendo. Antonio Caccia 5, fabbro. 83246 M

CARRETTO 2 ruote vendo. Via Tesa 23. 93617 M

CARRO a mollo con tavolazzo, 1 cavallo, vendo. Media 4. 83144 M

CARROZZETTA «Premier», quasi nuova, vendo. Via Massimo d'Azeglio 3-IV, Canz. 83234 M

CORNICE dorata, specchio 100x175, vendo occasione. Acquedotto 12-I. 93567 M

CORTINAGGI panno verde panno rosso, coperta letto e coperta pianoforte rossa lavorata mano, lampada elettrica-gas stanza pranzo, vendo. Via Boccaccio 17, porta 15. 93601 M

CREDENZA grande cucina, adatta anche buffet, trattoria; bollitore gas, vendo. Indirizzo al Piccolo. 93571 M

CUCINA elegantissima, ottimo smalto, spendida lavorazione garantita, vendesi sotto prezzo piazza. Türk, S. Lazzaro 10. 92075 M

CUCINA completa, grammofono con dischi casa Pathé, mandolino, vendo. Via Scalinata 15. 83138 M

DIVANO bellissimo, tappeti e specchio, lavamano ferro con servizio lampadario gas-luce elettrica, quadri diversi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 83278 M

LAMBICCHI 3 (distillatori) per acquavite, vendo. Rivolgersi telefono 14-63. 83220 M

LAVANDINO porcellana, completo, vendesi. Visitare 14-15. Via Tor San Piero n. 14, p. I, porta n. 4. 15115 M

LETTI nuovi, suste, materassi crine, lana, lanetta, altri mobili singoli, vendo. Fonderia 3. 93669 M

LETTI 55, suste, materassi lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 93737 M

LETTO ragazzo, soprabiti ragazzo e vestito uomo, vendo. Battisti 26-IV. 93585 M

LETTO ferro pieghevole mai usato, nuovissimo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 93627 M

LIBRI usati tecniche, I-II classe, vendo. Indirizzo al Piccolo. 93581 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendesi giornata. Pozzo Mare 2-I, destra. 83068 M

MACCHINA espresso, bella, perfettissima, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 82543 M

MACCHINA da scrivere Remington modello 10, altra Kanzler, ottimo stato, vendo occasione. Rivolgersi magazzino Brugiapaglia, Geppa 15. 83202 M

MACCHINA Singer vendo in giornata causa bisogno. Riborgo 27-I. 83248 M

MACCHINA per ingrandimenti, condensatore 15 cm., vendo. Daguerre, Corso 39. 93557 M

MACCHINA per tappare bottiglie e 2 spine birra, vendo. Indirizzo al Piccolo. 93553 M

MANTELLI, vestiti, pellicerie, vendo occasione. Via XXX Ottobre 5-I. 93595 M

MANTELLO, sciarpa, pelliccia, varie toilettes sera, vendo occasione venerdì, sabato, dalle 14 in poi. Via Rossetti 31-I, sinistra. 93547 M

OCCASIONE! Vendo stola martora. Indirizzo al Piccolo. 15134 M

OCCASIONE! Splendida pelliccia viaggio uomo forte, vendo buon prezzo. Viale XX Settembre 56-IV, destra. 83260 M

PELLICCIA donna lapin-skunks, nuova, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 83294 M

PELLICCIA pitigri interno, panno nero, misura grande, vendo. Rivolgersi via Ghega 2-IV, porta 21. 15126 M

PELLICCIA manicotto volpe, vendo. Dalle 14-15. Manzoni 2, porta 10. 93639 M

PELLICCIA da signora nuova, vendo prezzo occasione. Valdirivo 34-I. 83094 M

PELLICCE, mantelli signora, ultimi modelli, da lire 1000 in più, vendo. Canova 22, porta 7. 83240 M

PELLICCERIE diverse sciolte, 2 coperte pelliccia, tutto nuovo, occasione per privati, vendo. Via Antonio Canova 9, porta 19, ore 2-4 pom. 83170 M

PIANINO Kochkorselt autentico concerto, anteguerra, insuonato, sonoro, splendido, vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 420 M

PIANINO, pianoforte, vendo occasione, facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I. 91925 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, ricco assortimento, garanzia facilitazioni. Rappresentanza esclusiva: Olivo, via Udine 18, telefono 32-52. 123845 M

PIANINO finissimo nuovo, incrociate, metallica, vendo lire 4000. Via Sanità 16-I. 93697 M

PIANO mignon, nuovo, viennese, mogano, rarissimo strumento, incrociate, metallica, tre pedali, vendesi lire 5800, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 82900 M

PIANOFORTE Boesendorfer, marca mondiale, vendo. Indirizzo al Piccolo. 93729 M

PIANOFORTE cortissimo, piastra, sonoro, viennese, vendo prezzo conveniente. Solitario 25-III. 83254 M

ROBA usata per uomo vendo. Corso Garibaldi 7-I. 83256 M

SALON, calzoni, gilet finissimo, vendonsi, occasione. Coroneo 13, II, destra. 83205 M

SALOTTO in giunco; altro malacca, elegantissimi; camere letto; macchine cucire, vendonsi, prezzi occasione. Magazzino, via Giulia 4. 2119 M

SAMOWAR da vendere, adatto per liquoreria. Indirizzo al Piccolo. 93673 M

SCAFFALI grandi, banchi ecc., vendo occasione. Via Pozzo del mare 1-I, ditta Rivi. 82904 M

SERVIZIO tavola 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

SPARHERD 1x60, altro piccolo, vendo. Paolo Diacono 6, quarto. 93719 M

SPECCHIO molato 110x62 vendesi in giornata. Venti Settembre 17, II, sinistra. 83232 M

STANZA matrimoniale faggio lucido, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini con farmacia, toilette, tavolino, 2 suste imbottite, 2 sedie, vendesi al prezzo d'occasione di lire 2100. Deposito mobili via Udine 25. 93623 M

STANZA da pranzo quercia, affumicata, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 93623 M

STOLA «petit-gris» vendo. S. Nicolò 13, IV p., sinistra. 83264 M

STUFA grande a carbone venderei o cambierei con stufa a petrolio. Gretta Serbatoio 68. 93587 M

STUFA ghisa, ottimo funzionamento, legna carbone, vendesi. Gatteri 46, primo. 83096 M

VALIGIA in pelle, lussuosa, «necessaires» vendo occasione. San Francesco 8, tappezziere. 93731 M

VASI giapponesi m. 1.60, con giardiniere, tappeti persiani, quadri olio, braccialetto oro con pietre, vendo per lire 180. Ind. Piccolo. 92252 M

VESTITI diversi, gonna, giacca, golf lana bianca, lavorato mano, guarnito pelo per signorina, vendonsi. Fabio Severo 15, V, ore 14 in poi. 93775 M

VESTITI uomo finissimi, soprabiti, calzoni, impermeabili, cappotti, tagli, stoffa, vendo a buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 93705 M

VESTITI maschera in blocco e singoli, vendonsi occasione. Piazza Ospedale 8, negozio. 83122 M

VESTITINO nuovo, «crêp de chine», bianco, elegante, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 83118 M

VIOLINO vecchio finissimo, vendo lire 90. Via Sanità 16-I, sinistra. 82502 M

VOLPE, stole, cappotti per signora, diversi colori, rara occasione, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 15136 M

VOLPI tre bellissime, scendiletti, vendo occasione. Via Istria 10, primo, Huastia. 93693 M

VOLPI Alaska due, nuove, vendonsi occasione. Via Caprin 6, I, destra. 93111 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ARMADIONE con specchio cercasi. Offerte al Piccolo sub «Specchio». 83232 N

ATLANTE Pennesi-Cora cercasi anche altri libri prima tecnica. Tigor 13, secondo. 15129 N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, pianini, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Becherie 5, negozio. 82783 N

BANCO grande da fabbro, in ferro, solidissimo, trasportabile, cercasi d'occasione. Offerte sub «Banco» al Piccolo. 83184 N

BIDONI latte usati compero. Indirizzo Piccolo. 82592 N

CARRETTO quattro ruote a mano, buono stato, acquistasi. S. Nicolò 2, magazzino. 93685 N

CARTACCIA, scarti archivio acquisterebbesi a prezzi alti. Via Milano 29. 123568 N

CESTA grande viaggio, cercasi. Offerte, dimensioni, prezzo sub «Cesta» Piccolo. 93727 N

FRANCOBOLLI, collezione, blocco, singole rarità, acquisterei. Offerte «Orsini» al Piccolo. 93527 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri), acquista d'occasione Saba presso Libreria antica e moderna, S. Nicolò 30. 2115 N

MACCHINA da cucire cercasi. Offerte sub «Pronti» al Piccolo. 93421 N

PELLICCIA intera (signora), visone martora o zibellino, comperasi soltanto se vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 83028 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 92447 N

PIANINO a nolo cercasi. Via S. Francesco 2-I, sinistra. 93451 N

PIANINO o pianoforte comprasi. Via Carlo Ghega 4, Latteria Chiersch. 83006 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, Piazza Borsa 8, terzo. 93599 N

PIASTRA metallica massiccia, per piattaforma da appianamento, cercasi per officina da fabbro. Offerte sub «Piattaforma» al Piccolo. 83244 N

SPARHERD, possibilmente piccolo, se anche usato cercasi. Offerte «Sparherd» al Piccolo. 83148 N

STUFA a petrolio acquisterebbesi. Offerte sub «Stufa» al Piccolo. 82800 N

STUFA maiolica 24 piastrelle, per 2, cercasi. Offerte «Stufa» al Piccolo. 83000 N

STUFA a carbone Phoebus N. 86, oppure simile a fuoco continuo, cassa controllo «National», cercansi. Offerte sub «Nazionale» al Piccolo. 93561 N

TAVOLINI due per caffè cercansi. Offerte Piccolo sub «Pasticceria». 83230 N

TAVOLO camera usato acquistasi. Via Carpison 12, terzo, sinistra. 83130 N

VASI vuoti ex petrolio compera Cillia, via Boma 20, drogheria. 83230 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ACQUISTA brillante, oro, platino, corone, prezzo eccezionale, oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 2076 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1656 O

A. ARGENTO, oro, brillanti, paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Francesco Buda, via Scalinata 1. 92341 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 123700 O

A. CORONE lire 2.03; fiorini 5.40. Tonon, Pondares 6, I. 123814 O

A lire 7.40 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123743 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A. ORO, brillanti, corone pago massimi prezzi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra 1. 97293 O

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili igienici di perfetta traspirazione, paletot, vestiti uomo, signori, ufficiali, fascisti, da lire 150 in più, divise collegi, guardie, filati lana, filati cotone per calze, maglierie da lire 12 in più, materassi lire 52, lanetta lire una chilo. Cataloghi campioni gratis. 6983 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARGENTERIE assume tutti lavori, compera argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

BIDONI Termos qualsiasi quantitativo 10-5 litri, adattissimi trasporto latte, vendonsi prezzi irrisori. Rivolgersi Salita Promontorio 1, magazzino Baric. 93725 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI primissima novità, lire 50; feltri, 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 82402 O

DAMIGIANE nuove, tipo Beccaro, capacità litri 55 circa, vendo lire 15 ciascheduna. Deposito vini, Valdirivo 15. 82980 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto «colpo d'aria», si combattono efficacemente col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PRESERVATIVI. Recentissimo arrivo «Sanitas» originali americani, garantiti infrangibili. Deposito: Steindler, XX Settembre 12. Filiale: S. Sebastiano 6. 93169 O

GIOVANNI Kacin, Gorizia, via Carlo Favetti 6. Armonium, organi, pianoforti, violini, accordature, riparazioni, forniture corde ecc. 93363 O

Consorzio Industriale Professionale dei Macellai - Trieste

La Direzione dell'intestato Consorzio compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo consortista

CARLO VATTA

avvenuto il 18 corrente, dopo lunghe sofferenze.

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 176 di Poggioreale (Opicina) direttamente al camposanto di Poggioreale.

Trieste, 20 ottobre 1922.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DE CALO', GALANTE e MANZONI, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, coll'invio di fiori, coll'accompagnare la salma del loro amato

UMBERTO

od in altra varia guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla Sua cara memoria.

Un grazie speciale vada al Direttorio del Fascio di combattimento per la gentile partecipazione presa alle onoranze funebri.

Trieste, 20 ottobre 1922.

L'ANEMIA che dipende da una alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto, o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico presi per bocca restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LEGNAMI da lavorazione d'ogni spessore e qualità, difettosi e spezzati, acquisto. Offerte «Partito» al Piccolo. 93579 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua antifelidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINA da scrivere da viaggio, nuova, vendo occasione. Via Roma 20, Olivetti. Macchine usate di ogni marca, prezzi dalle 200-1300. 82938 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 7019 O

PASTIFICIO avviato cerca molino per fornitura, onde sviluppare lavoro, eventualmente interessenza. Offerte «Non anonime» al Piccolo. 83138 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

RIPARAZIONI di calze e maglie, esecuzione perfettissima. Simeoni, Corso V. E. 39. 93695 O

ROTTAMI ferro pago 25, metalli prezzi altissimi, qualunque quantitativo. Solitario 14. 92937 O

ROTTAMI ferro, ghisa, metalli acquistansi a massimi prezzi. Via Settefontane 7, Petrina, tel. 36-91 bis. 93819 O

SACCHETTI pelle nera e colorata, pronti e su misura, eseguisconsi. Via Ponzanina 53, Rebez. 93313 O

SCARPE ragazzi 300 paia, vendo occasione in blocco. Calzoleria, Caprin 3. 82809 O

STRACCI pago 30, carta vecchia amministrazione 50, qualunque quantitativo. Solitario 14. 92635 O

VISITATE per credere. Grande assortimento Ranglan, vestiti, calzoni uomo. Prezzi bassissimi. Foscolo 20, porta 13. 93459 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

GIOVANE agente diligente, cercasi per visitare rivenditori articoli tecnici. Gschlacht, via Tor S. Piero 2. 93747 P

PIAZZISTA viaggiatore bene introdotto mercerie, chincaglierie, cercasi. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 82932 P

PIAZZISTI introdotti ramo automobilistico, confezioni, alimentare, trovano lauto guadagno. Gschlacht, via Tor S. Piero 2. 93749 P

RAPPRESENTANTE largamente introdotto commestibilisti 2 Friuli, cerca fornitori ingrosso olii e altri alimentari. Offerte «Friulano» al Piccolo. 82854 P

RAPPRESENTANZE ottime, esclusività regione Giulia, cederei dietro compenso. Scrivere sub «Augusto» al Piccolo. 15112 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo, stipendio, provvigione. Saponificio Fides, Via Antonio Genovesi, Napoli. 6952 P

VENTICINQUENNE offresi quale piazzista qualsiasi genere, disposto anche viaggiare, ottime referenze. Scrivere «Viaggiatore» al Piccolo. 83114 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCORRIERA in perfetto stato, 15 Ter, carrozzeria in «plise» nuova, capacità 12 persone, vendesi lire 22.000. Indirizzo Piccolo. 93666 Q

AUTOMOBILE Laurin Klement, 32 HP, bellissima carrozzeria, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 15017 Q

AUTOVETTURA in piena efficienza scambiasi per stanza da pranzo di lusso. Offerte sub «Autovettura» al Piccolo. 93735 Q

AUTOVETTURE in vendita vengono posteggiate gratuitamente nel grande garage Centrale, via Imbriani 7. 93223 Q

CAMION «Saurer» motore riparato a nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83208 Q

FIAT tipo 53 A, torpedo Sport, seminuova, dinamo luce, clakson Bosch, capote intera, due ruote riserva, velocissima, vendesi occasione. Dott. Bartoli, Corso V. E. 5, Gorizia. 123819 Q

LOGGHER da diporto completa velatura seta, quasi nuovo con motore ausiliare petrolio «Dan» 12 HP vendesi prezzo occasione oppure eventualmente senza motore, che venderebbesi separatamente. Indirizzo al Piccolo. 15018 Q

MOTO Wanderer, 2 marce, 3 HP, vendo. Scipio Slataper 24, Mancusi. 93355 Q

MOTOCARROZZELLA inglese bollata, motore Douglas 8 HP, perfetto funzionamento, vendo occasione giornata. Foscolo 37-I, sinistra. 82926 Q

MOTORE 60 HP, completo, per qualsiasi industria, trasportabile, vendo occasione. Ferriera 8. 93429 Q

MOTOSACOCHE 2, una 8 HP, una 23 HP, in perfetto stato, vendo o scambio occasione. Opicina 195, Ostrovska. 82964 Q

TORPEDO Itala 18/24, perfetta efficenza, bollata, gommata nuovo, vendo urgenza, causa partenza, 13.000 trattabili. Via Montorsino 7, pasticceria Mreule, Giordano. 92799 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ABBAZIA, affarone, cedesi negozio Corso, centrica posizione, adatto per qualsiasi genere, compreso arredamento scaffali, lire 10.000, affitto mensile lire 170. Cerienco Roseggerhaus, Abbazia. 123874 R

ALBERGO bene avviato, con servizio automobilistico pubblico, campagna annessa, ottima posizione, vendesi causa salute, metà prezzo valore reale. Scrivere: Cassetta 2051, Unione Pubblicità, Udine. 7027 R

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, camerino o cucina, affittasi verso mutuo garantito. Indirizzo al Piccolo. 83010 R

BOTTEGHINO, incasso 400 giornaliere, vendesi, occasione, 7500. Luzzatto, Istituto 3. 500 R

CALZOLERIA bene arredata, avviatissima, vendo prezzo occasione. Giulia 34. 93339 R

CAPITALISTA per azienda sicura e avviatissima, cercasi subito. Offerte «Azienda» al Piccolo. 93435 R

DA 30.000-50.000 cerca industria avviata, interesse vantaggioso, con impiego. Offerte non anonime «Vantaggioso» Piccolo. 83196 R

DECRETO di caffè ecc. affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 93127 R

DECRETO trattoria oppure spaccio, cercasi. Rivolgersi Giorgio Vasari 12, spaccio vini. 92903 R

FABBRICA locale cerca socio correntista al 20 percento. Offerte «Correntista» Piccolo. 93769 R

FABBRICA unica Venezia Giulia, cerca socio correntista con 100.000, scopo ingrandimento. Offerte «Grandi utili» Piccolo. 93707 R

FORNO completo, adatto per pasticceria, vendo. Via Ugo Foscolo 8 R. 82894 R

IMPIEGHEREI sino 100.000 seria azienda, eventualmente cooperando. Offerte «Garantito» al Piccolo. 15123 R

LAVORATORIO chimico, analitico, tecnologico, fabbricazione estratti, sciroppi, grandioso inventario completo, telefono, cede vecchia ditta, affitto minimo, prezzo irrisorio, esclusi mediatori. Rivolgersi Trattoria Bagno Romano, Pondares 6. 93611 R

MAGAZZINO carboni bene avviato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 83055 R

MAGAZZINO con ufficio completamente arredato con telefono, prossimità Stazione e Punto franco, vasto ambiente, cedesi. Indirizzare lettere sub «Pronto» Piccolo. 83194 R

NEGOZIETTO in città cercasi. Offerte «Netto» al Piccolo. 83022 R

NEGOZIO da barbiere vendesi occasione, lire 3000, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 83290 R

NEGOZIO a due fori, principale via città, cederebbesi causa partenza. Rivolgersi: Via Geppa 16, primo. 92837 R

NEGOZIO piccolo, con 1 mostra, vuoto o arredato, in centro, vie principali, cercasi per gennaio febbraio. Offerte «Negozio» Piccolo. 82924 R

NEGOZIO olio, aceto, sapone, posizione favorevole, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 15117 R

✝

Dopo brevissime atroci sofferenze, fu strappata all'affetto dei suoi cari

Maria Snidersich

lasciando nel più profondo dolore il consorte GIOVANNI, i figli GIUSEPPE, GIOVANNI, TEODORO, EMILIO, RODOLFO, e le figlie GISELLA, ANITA e MARCELLA che unitamente a tutti gli altri parenti, danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 21 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Murat N. 2.

Trieste, 19 ottobre 1922.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N.

PERSONA disponga 30-40.000, cercasi per importazione articolo avviato. Azienda e abitazione disponibili. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 82978 R

PROPRIETARIA d'azienda in centro, cerca prestito lire 7000, restituendo mensilmente. Massima garanzia e puntualità. Offerte «Affare» al Piccolo. 83020 R

SALONE barbiere vendesi. Via Gatteri 22. Rivolgersi Scuole Nuove 19. 123850 R

SOCIO cercasi per bottiglieria e generi diversi lavoro assicurato. Indirizzo Piccolo. 93711 R

SPACCIO vini, decreto trattoria, vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 93387 R

TRATTORIA-spaccio vini, accetterei consegna contro garanzia, cauzione. Offerte «Italia» al Piccolo. 93579 R

TRATTORIA-buffè d'angolo, centro cedesi, grande occasione. Indirizzo Piccolo. 93709 R

UFFICIO bene avviato, con annesso magazzino pressi Meridionale, vendesi prontamente causa partenza. Offerte «Spalato» al Piccolo. 14899 R

300 per 330 cercansi subito. Restituibili 40 mensili. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 83302 R

1500 lire cerco per due mesi. Offerte «Garanzia oro» Piccolo. 93379 R

2000 cerco, restituibili 31 marzo venturo, qualunque interesse. Indirizzo al Piccolo. 82872 R

10.000 lire cerco, garanzia solida, forte interesse. Offerte «Ottobre» al Piccolo. 2136 R

10.000 cauzione verserei occupando posto decoroso, collaborando. Offerte «Espertissimo» Piccolo. 83224 R

120.000, 50.000, 35.000, 20.000, disponibili prime intavolazioni realità. Cercansi importi piccoli. Carducci 23, Kremser. 93331 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA piccola centro, altra con giardino, vicino tram, acquistansi. Offerte dettagliate sub «Posizione centrica» al Piccolo. 82866 S

CASETTA con campagna, 10-15.000, persona solvibile comprerebbe rate 3000 annue. Esclusi mediatori. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 82906 S

CASETTA 3 stanze, cucina ammobiliata, 2 ripostigli, giardino, luce elettrica, gas, acqua, pronto alloggio, vendesi. Ind. Piccolo. 93515 S

SPLENDIDA villa signorile, in magnifica, saluberrima posizione, vista incantevole, tram alla porta, strada carrozzabile, luce elettrica, 17 stanze, accessori, portineria, circa 20.000 m.2 di terreno recintato (giardino, orto, bosco), vendesi 660.000 irriducibili. Occupazione immediata. Offerte serie (esclusi mediatori), sub «Campo Molon» al Piccolo. 3200 S

STABILE uso villa, orto, giardino, stalla, rendita 5000, un minuto dalla fermata tram Boschetto, vendesi 75.000. Appartamento 3 stanze, dispensa, cucina, libero. Offerte «Boschetto» al Piccolo. 1300 S

VILLA bellissima, città, altra Barcola, vendonsi massima convenienza. Scrivere «Pronta abitazione» Piccolo. 83252 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 15 mensili, calzature. A rate di lire 25 mensili, impermeabili. A rate di lire 50 mensili, vestiti su misura. A rate di lire 100 mensili biciclette primaria fabbricazione. Scrivere «Comodità» al Piccolo. 81644 U

AI mali di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini, emicranie, istantaneo rimedio un cachet «Calmon», preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste, via Giulia 14. Trovasi pure in tutte le farmacie. 1482 U

AMORE ardente. Ritiri lettera. 93677 U

ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli velluto, peluche, feltri bianchi, guarnizioni argento ecc. Primario stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Propria tintoria feltri. Si guarnisce gratis! Riformasi in 48 ore. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto modiste. 1733 U

BLENORRAGIA. Guarigione rapida, sicura, efficace. Visite a domicilio. Scrivere «Avicenna» al Piccolo. 83848 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 1 boccetta per adulti lire 8; 1 boccetta per bambini lire 6. 324 U

DICIANNOVENNE magnifica presenza, ottima posizione, cerca conoscenza signorina buona famiglia, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. «Istruito» Piccolo. 83238 U

DISTINTO giovane 24enne, forestiero, privo conoscenze, cerca signorina scopo matrimonio. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 15021 U

INFORMAZIONI private accuratissime, incarichi fiducia, opera ovunque. «Piti», via Roma 24. 93531 U

LA forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Filotrix», ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MARIA. Ritirai sua lettera martedì. Spiacentissimo, pregola scusarmi. Ritirerà mia lettera al suo indirizzo. Attendo speranzoso notizie, fermo posta centrale. Affettuosissimi, Rocco. 83064 U

NELLA. Scritto 2 c. m.. Sarà a Trieste il 30 corr. Saluti Nello. 83960 U

OTTO ottobre. Lettere giaciono. Sabato 9.30 passerò vostra porta. Se possibile, ricevetemi.

R. Z. Ricordo con gioia questo giorno. Grazie. 83182 U

RICETTA antigelonico efficacissimo, cedesi al miglior offerente. Offerte «Ricetta» al Piccolo.

ROSANDRA rassicura stato salute inviando ardentissimi. 93529 U

SANGUISUGHE. Deposito farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SAVOIA. Ammiro vostra bellezza. Vi penso, desidero parlarvi. Saluti. Piedino. 93395 U

SI è riaperta la trattoria Lori, via Geppa 16, ottima cucina, vini istriani e del Regno, abbonamenti. 83004 U

SUZY. Coincidendo supposizione con realtà, desidero solamente maggiori schiarimenti inviare mio indirizzo. Cordialissimi, Carlo. 93359 U

TEATRO Fenice. Con questo mezzo cercai già di comunicare e non ottenni risposta. Se mi comprendi, rispondi sotto ciò che comperasti per strada. 1330 U

TESCHIO umano molto interessante, vendo. Scrivere subito «Teschio» al Piccolo. 93419 U

TUTTE le stagioni sono adatte per incominciare una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenere sano il proprio organismo. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia e a cui non date importanza, ma che col passar degli anni aumentano e vi rendono difficile la vita, tutti i continuati mali di capo, spossamenti, affanni, palpitazioni di cuore ecc., possono attenuarsi e scomparire con la cura di «Jodoparillina» rimedio indicato contro tali disturbi, che viene preparato nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

VENERDI' 20, accettansi merci Cormons, intermedi. Telefonare 6-05. 93469 U

VIENNA, parto in settimana. Assumo commissioni private, commerciali. Indirizzo Piccolo. 400 U